

Autografi rari e fotografie

Ettore Panizza

C. Banti

Felice Lattuada

Carlo Scavigna

Ugo Basso

G. V. Schiaparelli

F. Prati

Marietta Albani Pepoli

Pellegrino Mathusany

Leopoldo Mugnone

Enrico

Picco

Maria Sacconi Agnelli

Enrico

Pellegrino Mathusany



Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico

Via delle Ville I, 1008
I-55100 LUCCA
Telefono e Fax

+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)

+39 333 255 17 58

web: www.limantiqua.it
email: limantiqua@limantiqua.it
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:

C/C postale n. 11367554
IBAN: IT 67 Q 07601 13700 000011367554
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura

Lunedì – Venerdì ore 9.00/14.00

Spedizione raccomandata Italia € 10
Spedizione raccomandata Estero € 15

Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax. Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

Musica

p. 2

Storia e letteratura

p. 64

Arte, archeologia e architettura

p. 77

Scienze, medicina ed esplorazioni

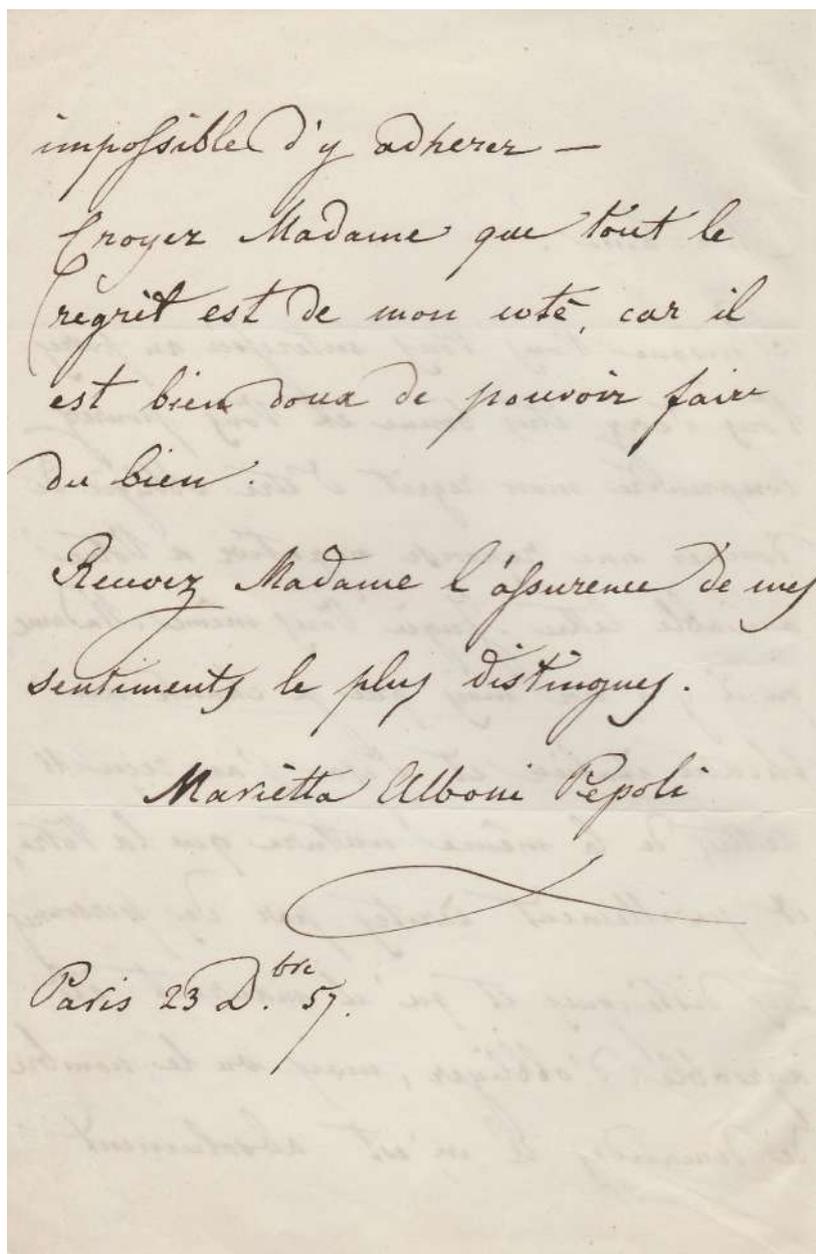
p. 89

Musica

1. Marietta Alboni (Città di Castello 1826 - Ville d'Avray 1894)

Salle Ventadour

L'Alboni è considerata come una delle maggiori interpreti della storia dell'opera e, insieme a Rosmunda Pisaroni, come il maggior contralto rossiniano dell'Ottocento. Bella lettera autografa firmata, dat. *Paris 23 d.bre 1847*, nella quale comunica con rammarico alla corrispondente di non poter partecipare ad una esibizione benefica. "...*Puisque vous vous interessée aux pauvres vous devez être bonne et vous pouvez comprendre mon regret d'être obligée de donner une réponse négative à Votre aimable lettre. Jugez-vous même Madame, qu'il y a un mois que je chante au Théâtre Italien, et déjà j'ai reçu 11 lettres de la même nature que la Votre, et parellement écrites par des personnes très distingués et qu'il n'aurait été agréable d'obliger, mais vu le nombre de demandes il m'est absolument impossible d'y adberer...*". 2 pp. in-8, su bifolio. € 150



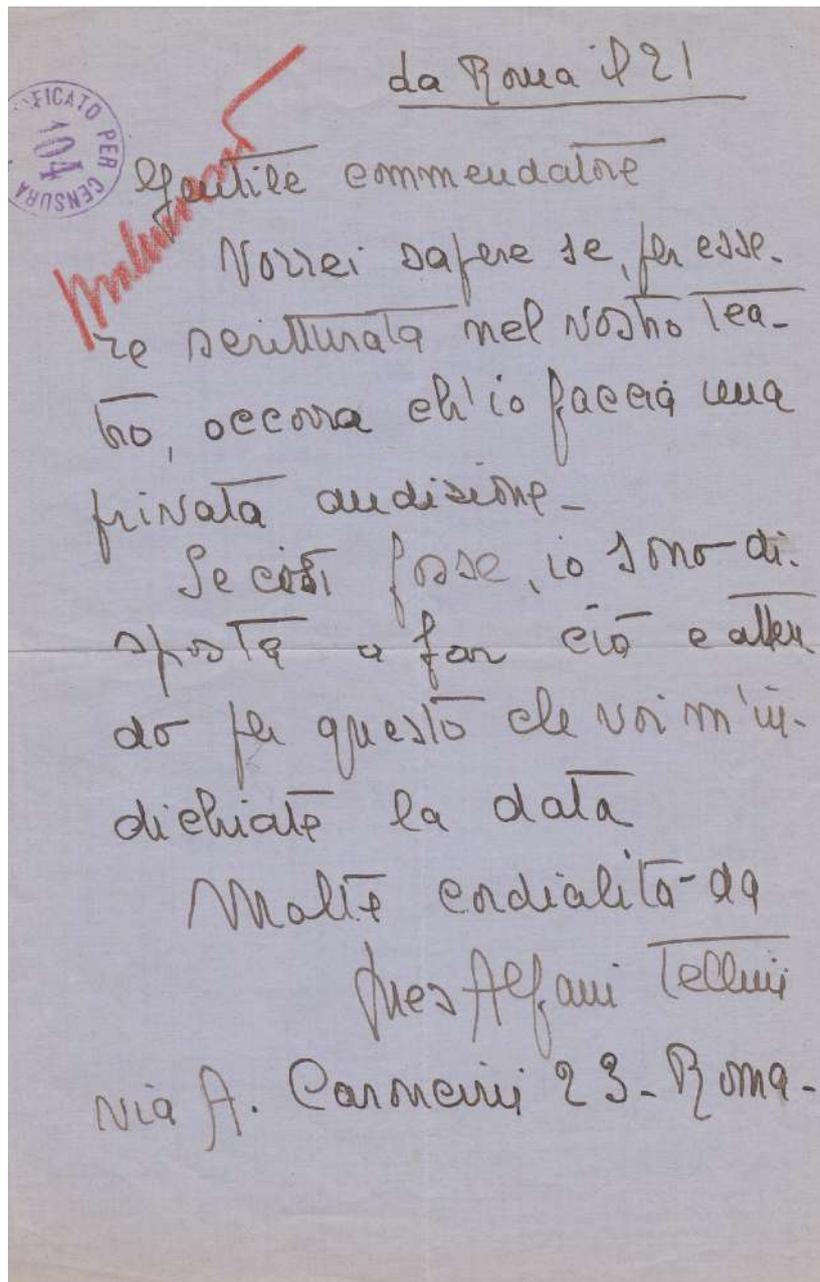
1. Marietta Alboni

2. Ines Alfani Tellini (Firenze 1896 - Milano 1985)

Falstaff

Debutta al Teatro Dal Verme di Milano nel 1921. Arturo Toscanini viene subito informato della nascita di questo nuovo talento e, dopo averla ascoltata, la fa debuttare alla Scala, nel ruolo di Nannetta ("la mia Nannetta" la continuerà a chiamare sempre il maestro oppure "la mia prediletta") nel *Falstaff*. Dopo vari altri teatri italiani torna alla Scala nei ruoli di Pamina (*Flauto Magico* di Mozart), Euridice (*Orfeo* di Gluck) e Carmen. Tra il 1926 ed il 1928 interpreta ancora *Faust* e poi *Abram ed Isaac* di Pizzetti, *Turandot*, *Lobengrin*, *Guglielmo Tell*, *Otello*, *Giuliano e Zanetto* (da Parma a Torino, da Trieste a Macerata, da Genova a Roma). I migliori compositori del periodo le sono accanto: Petrassi, Mortari, Porrino, Malipiero, Rocca, Ghedini, Gandino, Geni Sandero ed il già citato Pizzetti. Lettera autografa firmata, dat. Roma il 21 (s.a.). "...Vorrei sapere se, per essere scritturata nel vostro teatro, occorre ch'io faccia una privata audizione...". 1 p. in-8.

€ 80



da Roma il 21

gentile commendatore

Vorrei sapere se, per essere
scritturata nel vostro tea-
tro, occorre ch'io faccia una
privata audizione.

Se così fosse, io sono dis-
posta a far ciò e atten-
do per questo che voi m'indi-
ciate la data

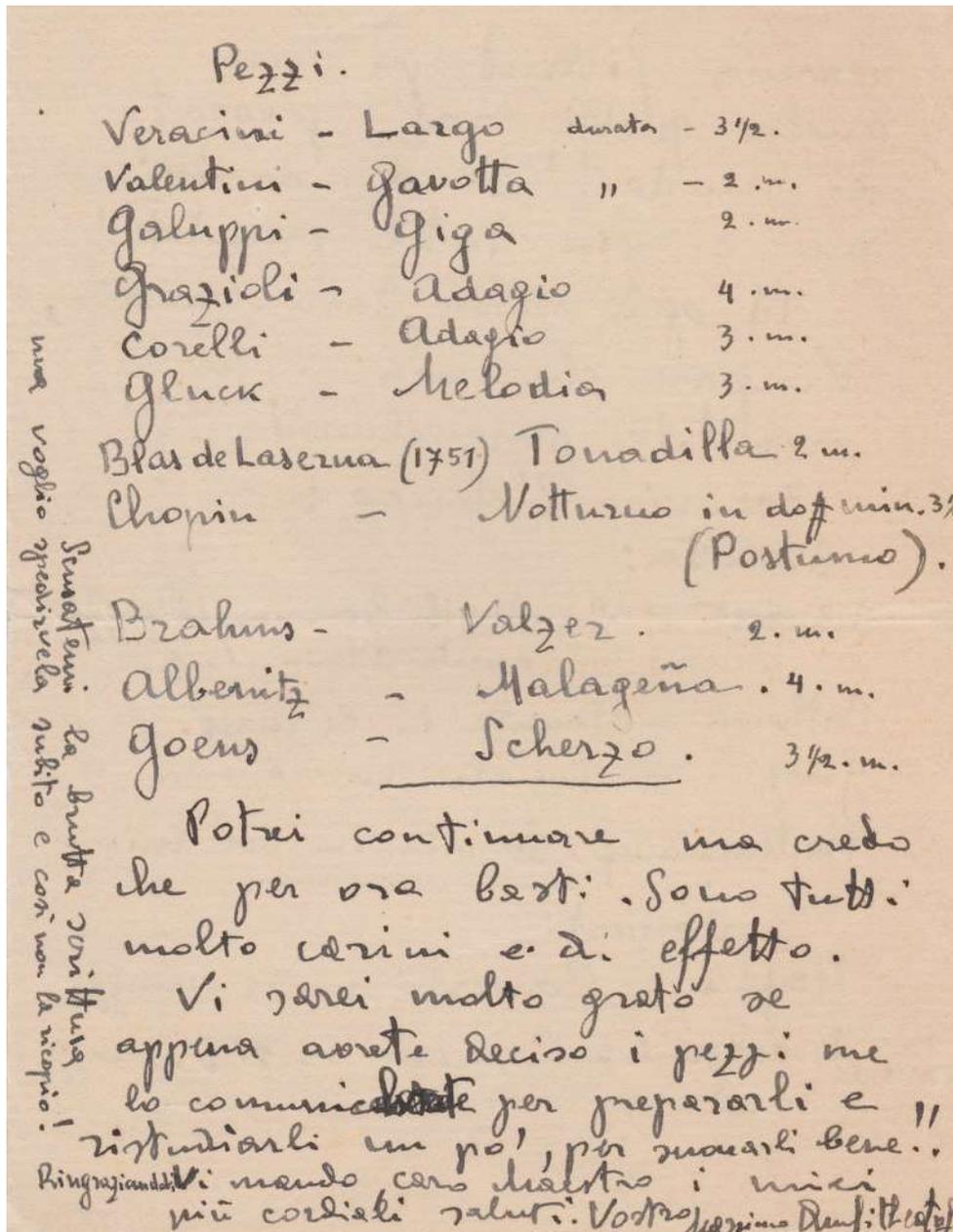
Molto cordialità da
Ines Alfani Tellini
Via A. Carmucci 23 - Roma.

2. Ines Alfani Tellini

3. Massimo Amfiteatrof (Parigi 1907 - Levanto 1990)

Violoncello

Bella e lunga lettera musicale autografa firmata indirizzata ad Adriano Lualdi, dat. Roma 2 Agosto 1941 XIX, del rinomato violoncellista, soprannominato il *Caruso dei violoncellisti*, primo violoncello solista del Teatro alla Scala, diretta ad un "Caro Maestro", su questioni musicali. "Sono felicissimo della probabile incisione dei dischi, e mi terrò prontissimo. Circa le voci che Voi sentite attorno, Vi posso assicurare. Ora che ho lasciato l'Eiar proprio per Napoli, rinunciando al Conservatorio di che cosa vivrei? Dovrei sfruttare qualche vecchia filantropa, ma anche quelle sono passate di moda!! Sono scarsissime e già tanto prenotate!! Ad ogni modo, Caro Maestro, Vi pare che non vi avrei avvertito personalmente?!! Eccovi l'elenco: Sonate: Schubert - Sonata in la min. (Arpeggione) durata 23 minuti circa...". 4 pp. in-8, su bifolio. € 120



3. Massimo Amfiteatrof

4. Fanny Anitúa (Durango 1887 - Città del Messico 1968)

La Scala

Rinomato contralto messicano, star del Teatro alla Scala nelle prime due decadi del XX sec., è considerata uno degli ultimi autentici contratti della storia del canto con note gravi, ampie e profonde, con una voce sonora e di notevole estensione e con una tecnica solida, grazie alla quale poté approcciarsi alla vocalizzazione rossiniana. Bella lettera autografa firmata, dat. Roma 1.10.1933, diretta a Piero Fabbroni (1882-1942), direttore d'orchestra, allievo e collaboratore di Ermanno Wolf-Ferrari, membro della segreteria artistica del Teatro alla Scala dal 1931 al 1936. "Desidererei molto tornare a cantare alla Scala dove feci il mio debutto; sono in ottime condizioni di voce come lo poté costatare il pubblico milanese quando ultimamente cantai all'Arena nel Trovatore col Carro di Tespi. Cosa posso fare per rientrare in cotesto Teatro? Sia gentile di volermi dire se c'è una probabilità di cantare al meno una delle mie opere...". 2 pp. in-8, su bifolio. Sulla missiva è presente la risposta autografa di Fabbroni. E' unita una lettera datt. inviata alla cantante. € 100

Roma 1/10/1933.
Egregio M.^{re} Fabbroni.
Tempo fa le feci pervenire
l'elenco del mio repertorio che non
dubito avra' ricevuto.
Desidererei molto torna
re a cantare alla Scala dove feci
il mio debutto; sono in ottime condi
zioni di voce come lo poté costatare
il pubblico Milanese quando ultima
mente cantai all'Arena nel Trovato
re col Carro di Tespi. Cosa posso
fare per rientrare in cotesto Teatro?
Sia gentile di volermi dire se
c'è una probabilità di cantare al
meno una delle mie opere.

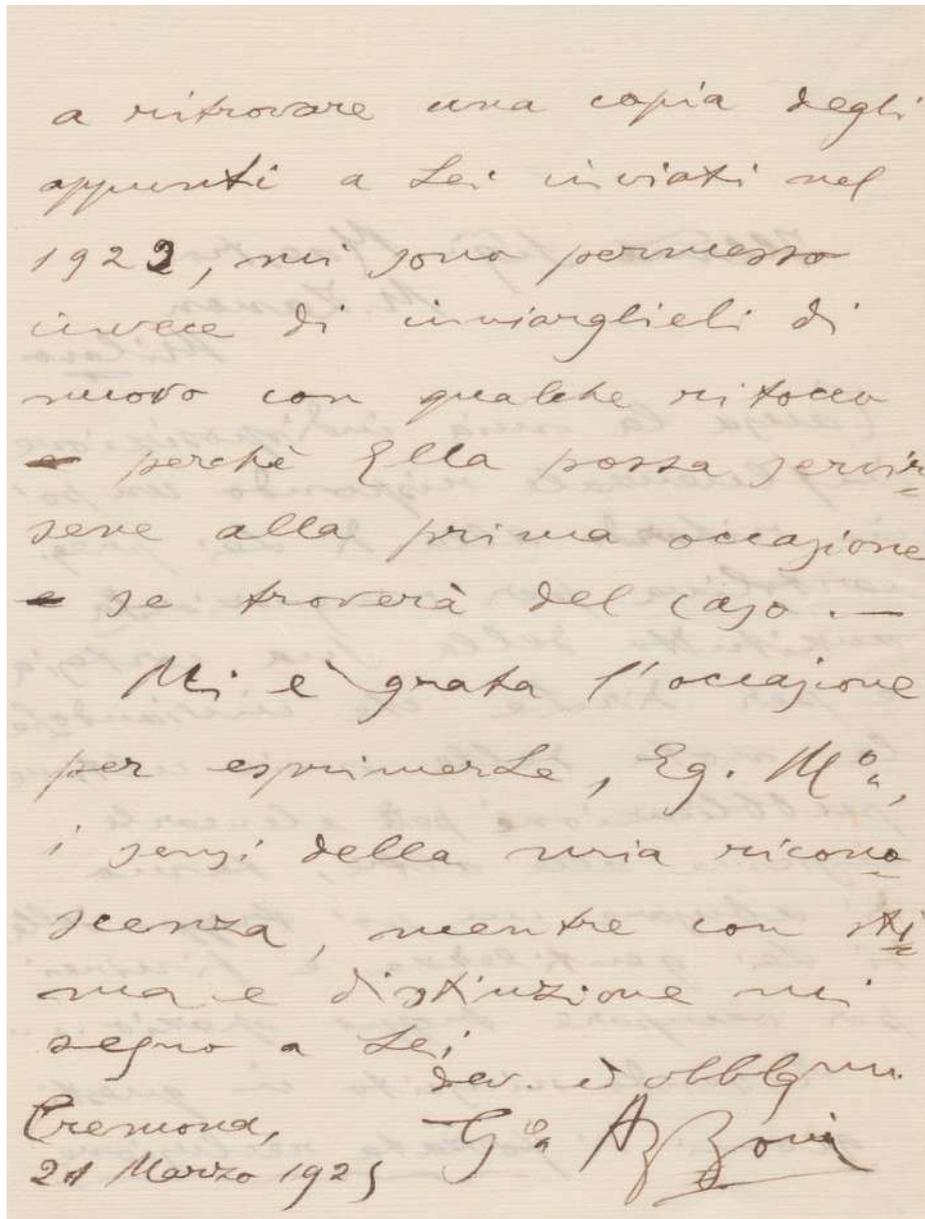
4. Fanny Anitúa

5. Giulio Azzoni (Monticelli d'Ongina 1881 - Cremona 1962)

A Maffeo Zanon - Cremona

Lettera autografa firmata, dat. Cremona 21 marzo 1925, del rinomato pianista e musicologo, docente al Real Istituto Magistrale di Cremona, indirizzata al maestro Maffeo Zanon. "Essendo riuscito in questi giorni di forzata reclusione a ritrovare una copia degli appunti a Lei inviati nel 1922, mi sono permesso invece di inviarglieli di nuovo con qualche ritocco perché Ella possa servirsene alla prima occasione se troverà del caso...". 2 pp. in-8, su bifolio.

€ 100



a ritrovare una copia degli
appunti a Lei inviati nel
1922, mi sono permesso
invece di inviarglieli di
nuovo con qualche ritocco
perché Ella possa servirsi
sene alla prima occasione
se troverà del caso.

Mi è grata l'occasione
per esprimere, Eg. M^o,
i sensi della mia sincera
devozione, mentre con Mi
sua e distinzione mi
segno a Lei.

Cremona, 21 Marzo 1925
G^o Azzoni

5. Giulio Azzoni

6. Mattia Battistini (Roma 1856 - Contigliano 1928)

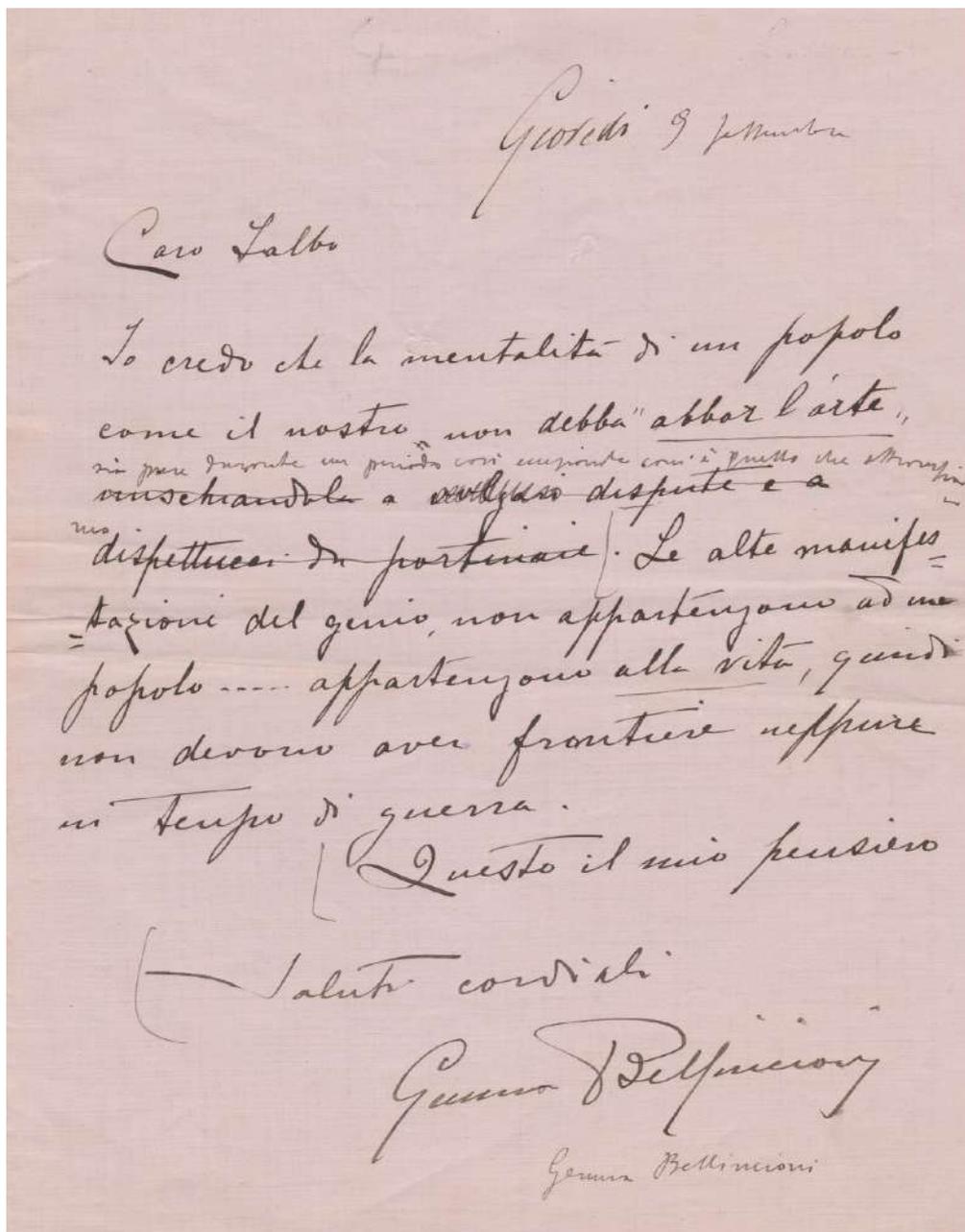
"in casa non ho nemmeno il pianoforte..."

Rinomato baritono, ebbe una luminosa carriera che lo portò a cantare nei principali teatri italiani come primo baritono in numerose opere di repertorio tra cui *La forza del destino*, *Rigoletto*, *Il Trovatore*, *Gli Ugonotti*, *I Puritani*, *Lucia di Lammermoor*. Lettera autografa firmata, s.d. "...Quanto al Sig. Goldberg cosa posso fare io cara Signorina. In arte le raccomandazioni non valgono niente e per sentirlo è tardi giacché parte domani mattina, e in casa non ho nemmeno il pianoforte...". 2 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 100

7. Gemma Bellincioni (Monza 1864 - Napoli 1950)

Prima Guerra Mondiale

Lettera autografa firmata, dat. *Giovedì 9 settembre* (s.a.) del celebre soprano che creò il ruolo di 'Santuzza' in *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni nel 1890. "*Le alte manifestazioni del genio non appartengono ad un popolo...appartengono alla vita, quindi non devono aver frontiere neppure in tempo di guerra...*". 1 p. in-8, su bifolio, con numerose correzioni. Interessante documento. € 120



7. Gemma Bellincioni

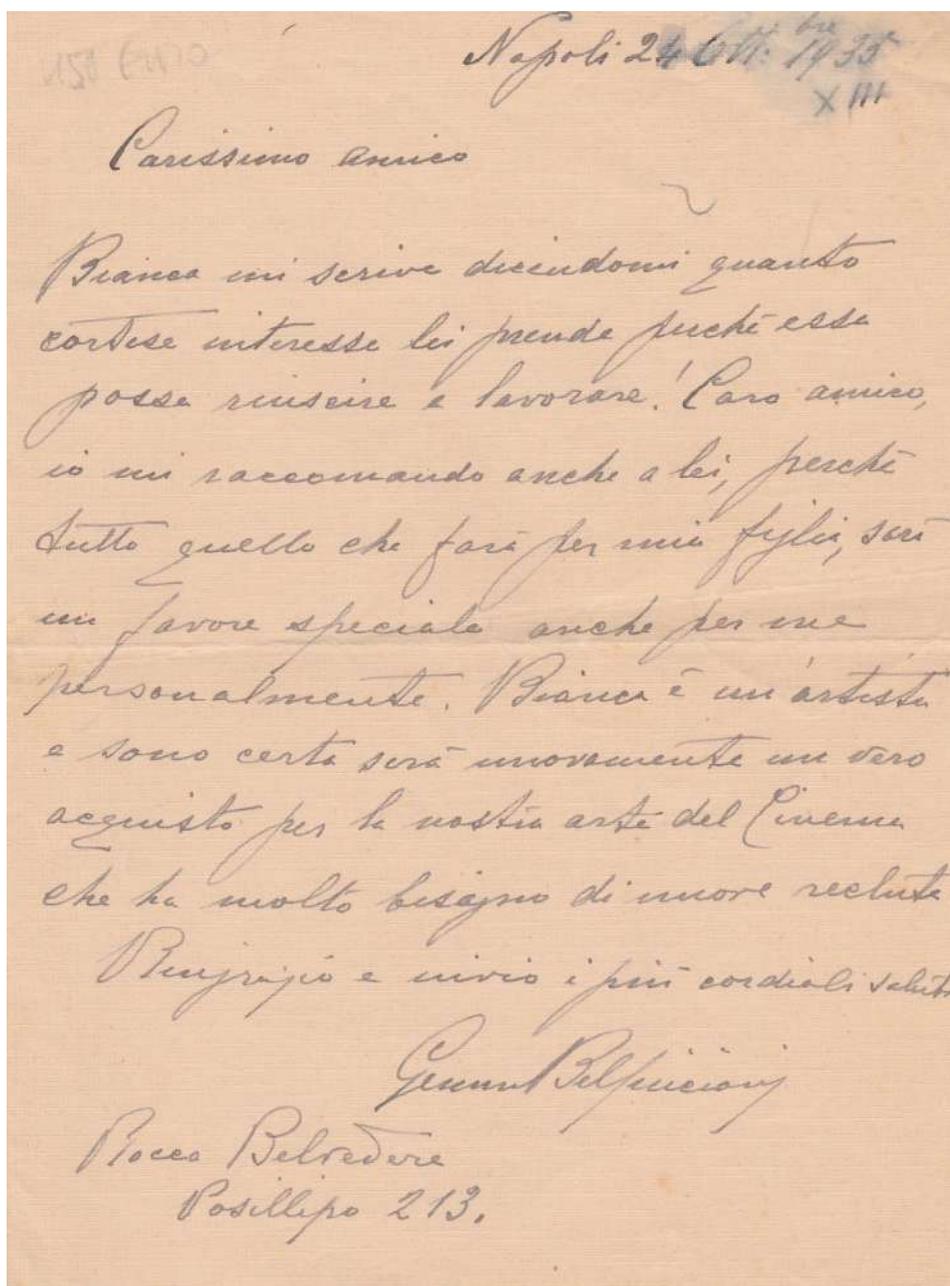
8. Gemma Bellincioni (Monza 1864 - Napoli 1950)

Gemma e Bianca Bellincioni

Lettera autografa firmata, dat. *Napoli 24 ott. 1935 XIII*, diretta ad un amico, nella quale lo prega di favorire la figlia Bianca, giovane cantante e attrice cinematografica. *"io mi raccomando anche a lei, perché tutto quello che farà per mia figlia, sarà un favore speciale anche per me personalmente. Bianca è un'artista e sono certa sarà nuovamente un vero acquisto per la nostra arte del Cinema che ha molto bisogno di nuove reclute..."*. Bianca era figlia del tenore Roberto Stagno e di Gemma Bellincioni, studiò canto a Berlino e debuttò a Graz nel 1913.

Partecipò alla prima rappresentazione in Francia, a Nizza, di Conchita di Riccardo Zandonai, nel ruolo della protagonista. Poi il 28 luglio 1917 al Politeama di Livorno, nel riallestimento di Lodoletta di Pietro Mascagni con Beniamino Gigli. Mârouf, savetier du Caire, di Henri Rabaud, al Teatro Costanzi di Roma, il 29 dicembre 1920. Nello stesso periodo le interpretazioni per il cinema muto: dal 1916 al 1919 per la Tespi Film, prevalentemente con la direzione di Ugo Falena, nel 1919-1920 per la Cines con il regista Mario Caserini, dal 1921 al 1923 con Biancagemma Film cinque film prodotti e diretti da sua madre Gemma. Ultima pellicola del periodo muto, nel 1924, *La congiura di San Marco*, regia di Domenico Gaido.

€ 150



8. Gemma Bellincioni

9. Livia Berlendi (Vercelli 1875)

Mese mariano di Umberto Giordano

Lettera autografa firmata, dat. 25.6.1903, del rinomato soprano e mezzosoprano che creò il ruolo di 'Carmela' nella prima assoluta dell'opera *Mese mariano* di Umberto Giordano (Palermo, Teatro Massimo, 17 marzo 1910). "Ho avuto i libri. Augusto sarà quà per la fine del mese...". 1 p. in-8, su carta int. E' unita una cartolina fotografica raffigurante l'artista. € 80



9. Livia Berlendi

10. Stella Bonheur (Bordeaux 1855 - Roma 1901)

Vincenzo Montenoves

Celebre per la sua interpretazione di 'Carmen' al Teatro dal Verme di Milano e al Teatro Regio di Parma, abbandonò le scene nel 1885 e si sposò con il celebre e ricchissimo medico romano Vincenzo Montenovesi. Interessante lettera autografa firmata nella quale parla in modo spiritoso della propria malattia e della cura con l'elettroshock, dat. Roma 7 Gennajo (s.a.), diretta all'impresario Giovanni Battista Lampugnani a Milano "...il Sig. [Carlo] d'Ormeville le avrà forse detto qualche cosa della triste odissea della mia malattia. (...). Ora sto benissimo, grazie al cielo ed' ai medicamenti o piuttosto all'elettricità; una brutta cosa, che fà urlare in tutte le chiavi, dal soprano acuto al basso profondo, ma che opera veri miracoli e ben presto tornerò ad essere sulle scene...". 4 pp. in-8. 4 pp. in-8, su bifolio. € 150

Bonheur
Le auguro tutto ciò
che il suo cuore e la
sua ambizione possono
desiderare - e la prego
di aggradire l'espressione
di vero affetto col quale
mi protesto
di lei
affezionatiss. Devotiss.
Stella Bonheur

10. Stella Bonheur

11. Elena Boronat (Genova, 1865)

Le Villi di Giacomo Puccini

Lettera autografa firmata, dat. Genova 25 gennaio 1881, del rinomato soprano che creò il ruolo di Anna nella seconda versione de *Le Villi* di Giacomo Puccini al Regio di Torino il 26 dicembre 1884, indirizzata al "Signore G. Tiboni". "...conosco abbastanza la differenza che passa da recite fisse a stagione, malgrado che questa possa essere più lunga di tempo, quindi desiderando io poter aver la fortuna di combinare questo affare per di lei mezzo, le invio le mie ultime definitive pretese che sono di Lire 300 per recita...". 1 p. in-4. € 70

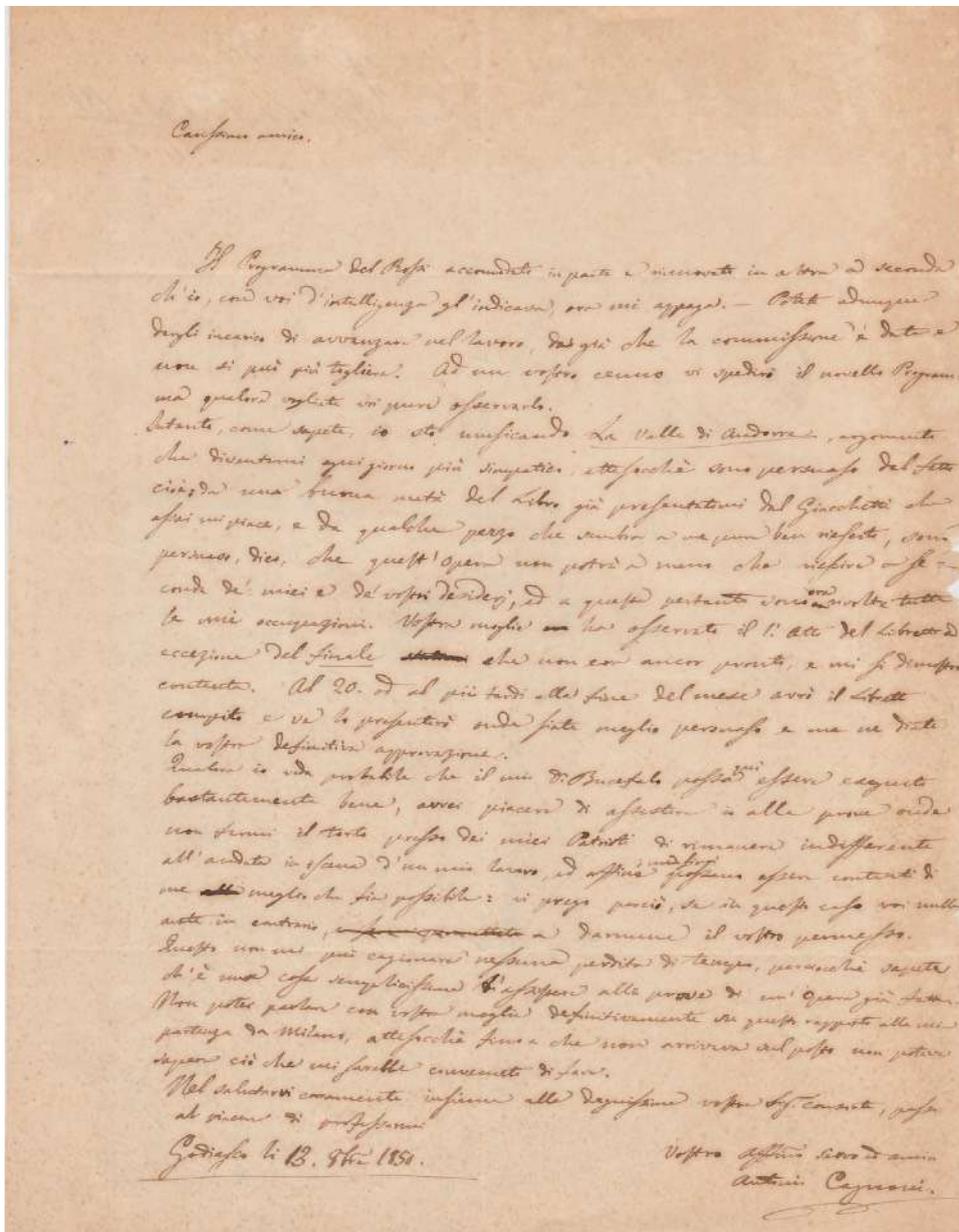
Montanto
Stimatissimo Signor G. Tiboni
Milano
Stimatissimo Signore
Ricevetti la di lei lettera oggi alle due e
rispondo immediatamente, e specialmente per
dile che lei conosca abbastanza la differen-
za che passa da recite fisse a stagione, mal-
grado che questa possa essere più lunga di tem-
po - quindi desiderando io poter aver la fortuna
ma di combinare questo affare per di lei mez-
zo, le invio le mie ultime definitive pretese
che sono di lire 300 per recita, ma che sieno
dici assicurate, se fossero meno per qualche
capo da me non dipendente, allora saranno
lire 350, tenuto calcolo delle spese di viaggio
che sono enormi, e lei persuada l'impresa
che non le sarà difficile rifarsi del disavanzo -
Le raccomando la massima sollecitudine
e colgo l'occasione per rassegnarmi di lei
Devotissima ed obbligatissima Elena Boronat
Genova 25 gennaio 1881

11. Elena Boronat

12. Antonio Cagnoni (Godiasco 1828 - Bergamo 1896)

La Valle di Andorra

Carteggio composto da tre lettere autografe firmate del compositore, maestro di Cappella nella cattedrale di Vigevano dal 1852 al 1879, autore del terzo movimento 'Quid sum miser' della Messa per Rossini (un'opera collettiva realizzata da tredici compositori in onore del maestro pesarese),. La prima, la più importante, è datata Godiasco li 13 8bre 1850 diretta all'editore Francesco Lucca (1802-1872), fondatore dell'omonima casa musicale, su questioni professionali, tra le quali la preparazione della nuova opera La Valle di Andorra. "Il programma del Rossi, accomodato in parte e rinnovato in altra a seconda ch'io, con voi d'intelligenza gl'indicava, ora mi appaga. Potete adunque dargli incarico di avanzare nel lavoro, da già che la commissione è data e non si può più togliere. Ad un vostro cenno vi spedirò il novello programma qualora vogliate voi pure osservarlo. Intanto, come sapete, io sto unificando la Valle d'Andorra, argomento che diventami ogni giorno più simpatico, attesoché sono persuaso dal fatto cioè: da una buona metà del Libro già presentatomi dal Giacchetti, che assai mi piace, e da qualche pezzo che sembra a me ben pure bien riescito, sono persuaso, dico, che quest'opera non potrà a meno che riescire, a seconda de' miei e de' vostri desideri...". 1 p. in-8, su bifolio, ind. aut. e timbri post. alla quarta. La Valle di Andorra, melodramma semiserio in tre atti su libretto di Giorgio Giacchetti, fu rappresentato per la prima volta al Teatro alla Canobbiana nella primavera del 1851. Sono accluse: una lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata dat. Bergamo 23.I.1890 e una minuta di lettera. € 300



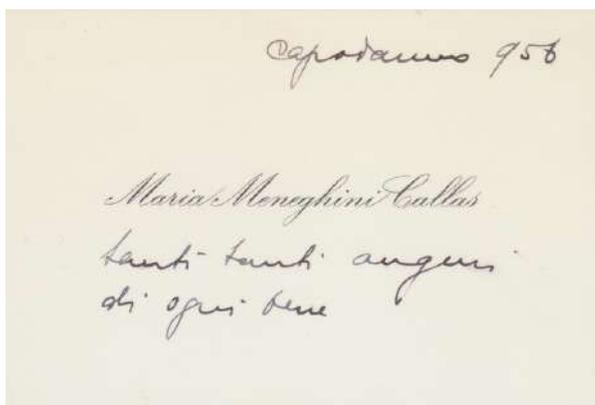
12. Antonio Cagnoni

13. Maria Callas (New York 1923 - Parigi 1977)

Capodanno 1958

Biglietto da visita con righe autografi augurali firmati della *Divina*. Dat. Capodanno 1958.

€ 180



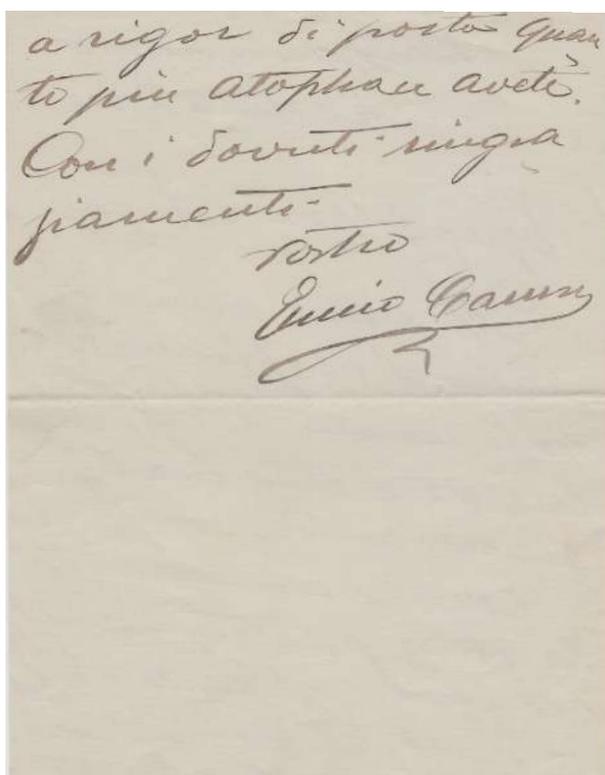
13. Maria Callas

14. Enrico Caruso (Napoli 1873 - ivi 1921)

Caruso e l'Atophan

Di umili origini, esordì nel 1894 al Teatro Nuovo di Napoli, diventando in seguito uno dei più acclamati tenori di tutto il mondo, *star* del Metropolitan Opera House di New York, ove si esibì per diciassette anni. Lettera autografa firmata, datata *Villa Bellosguardo Lastra a Signa*, (s.a.), diretta a Mario Ragazzi. "*Mi pregio accusarvi pacco d'Atophan e qui unito le rimetto lire 25 e una lira di francobolli. Essendo imminente la mia partenza oltre oceano vi sarei grato se vorreste mandarmi a rigor di posta quanto più Atophan avete...*". L'Atophan, nome commerciale di un farmaco a base di cincofene, era utilizzato per trattare la gotta, i dolori reumatici e in alcuni casi come analgesico. Poteva essere somministrato per via orale o intravenosa. Fu messo in commercio a partire dal 1908, in seguito ritirato per i suoi gravi effetti collaterali, tra cui danni epatici. L'abuso di questo medicamento non è stato certamente la causa della sua morte prematura, ma può aver indebolito gravemente la sua costituzione.

€ 450



14. Enrico Caruso

15. Elvira Casazza (Ferrara 1884 - Milano 1965)

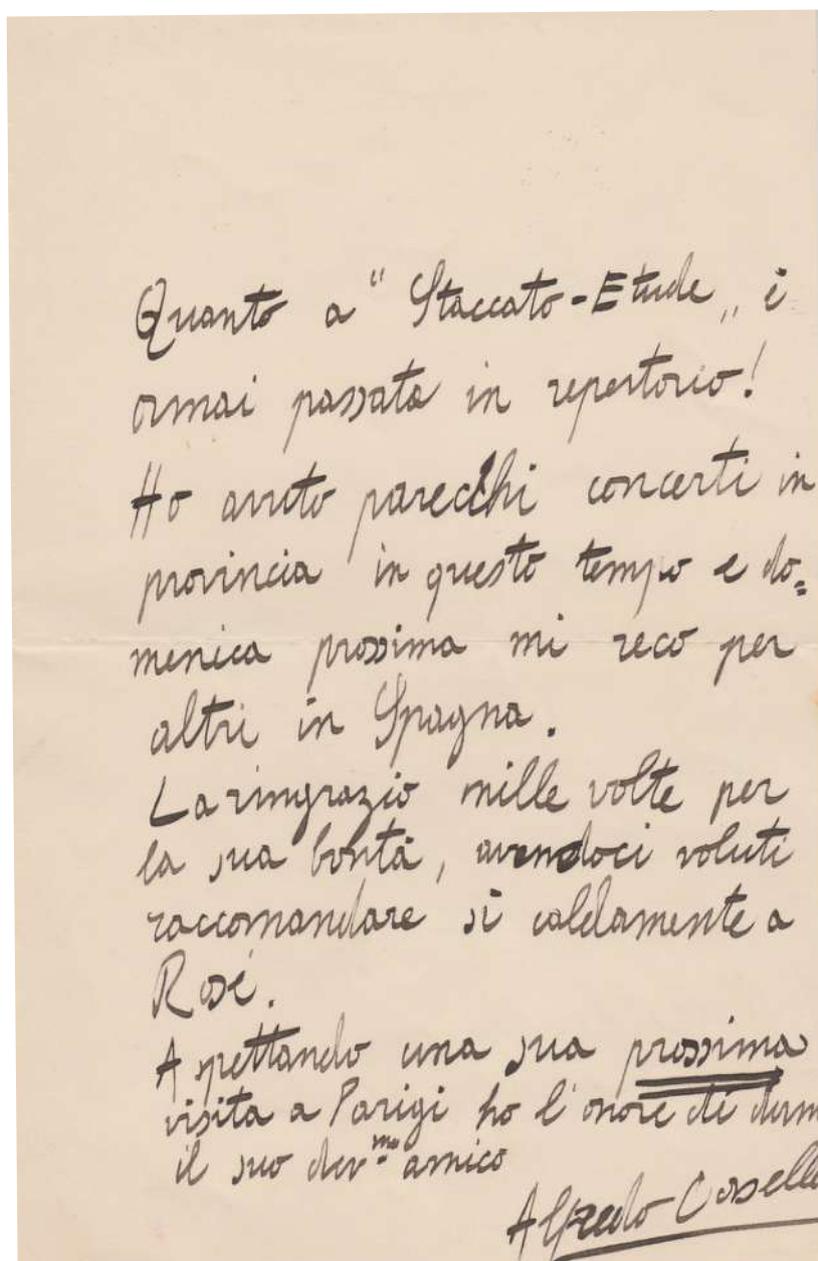
Falstaff

Stupenda lettera autografa firmata di scuse, dat. *Milano 22.8.1937.XV*, del celebre mezzosoprano che creò il ruolo di 'Debora' nell'opera *Debora e Jael* di Ildebrando Pizzetti nel 1922, diretta a Jenner Mataloni. "Fui veramente addolorata d'essere mancata all'entrata in scena all'ultimo di *Falstaff*, forse per causa d'un momento d'amnesia poiché stavo tranquillamente seduta in camerino non pensando che dovevo cantare appena fatto il travestimento, però desidero che Ella sappia che se qualcuno m'avesse chiamata in tempo utile non quando dovevo già essere in scena, la mancanza non sarebbe avvenuta...". 1 p. in-8, su carta int. € 180

16. Alfredo Casella (Torino 1883 - Roma 1947)

Leone Sinigaglia

Bella lettera autografa firmata, dat. *24.2.1913* del rinomato pianista, compositore e musicologo, fondatore nel 1923 (con Gabriele d'Annunzio e Gian Francesco Malipiero) della *Corporazione delle Nuove Musiche*, su varie questioni musicali indirizzata al collega Leone Sinigaglia: "del cortese invio della sue composizioni, che mi hanno vivamente interessato, trovandole di fattura personale ed elegantissima. Le suonerò certamente, appena avrò avuto il tempo di studiarle perché sono assai difficili. Quanto a 'Staccato-Etude' è ormai passata in repertorio! Ho avuto parecchi concerti...". 2 pp. in-8, su bifolio. € 200



Quanto a "Staccato-Etude", è ormai passata in repertorio!
Ho avuto parecchi concerti in provincia in questo tempo e domenica prossima mi reco per altri in Spagna.
La ringrazio mille volte per la sua bontà, avendoci voluti raccomandare sì caldamente a Roi.
A pettando una sua prossima visita a Parigi ho l'onore di darvi il suo dev^{mo} amico
Alfredo Casella

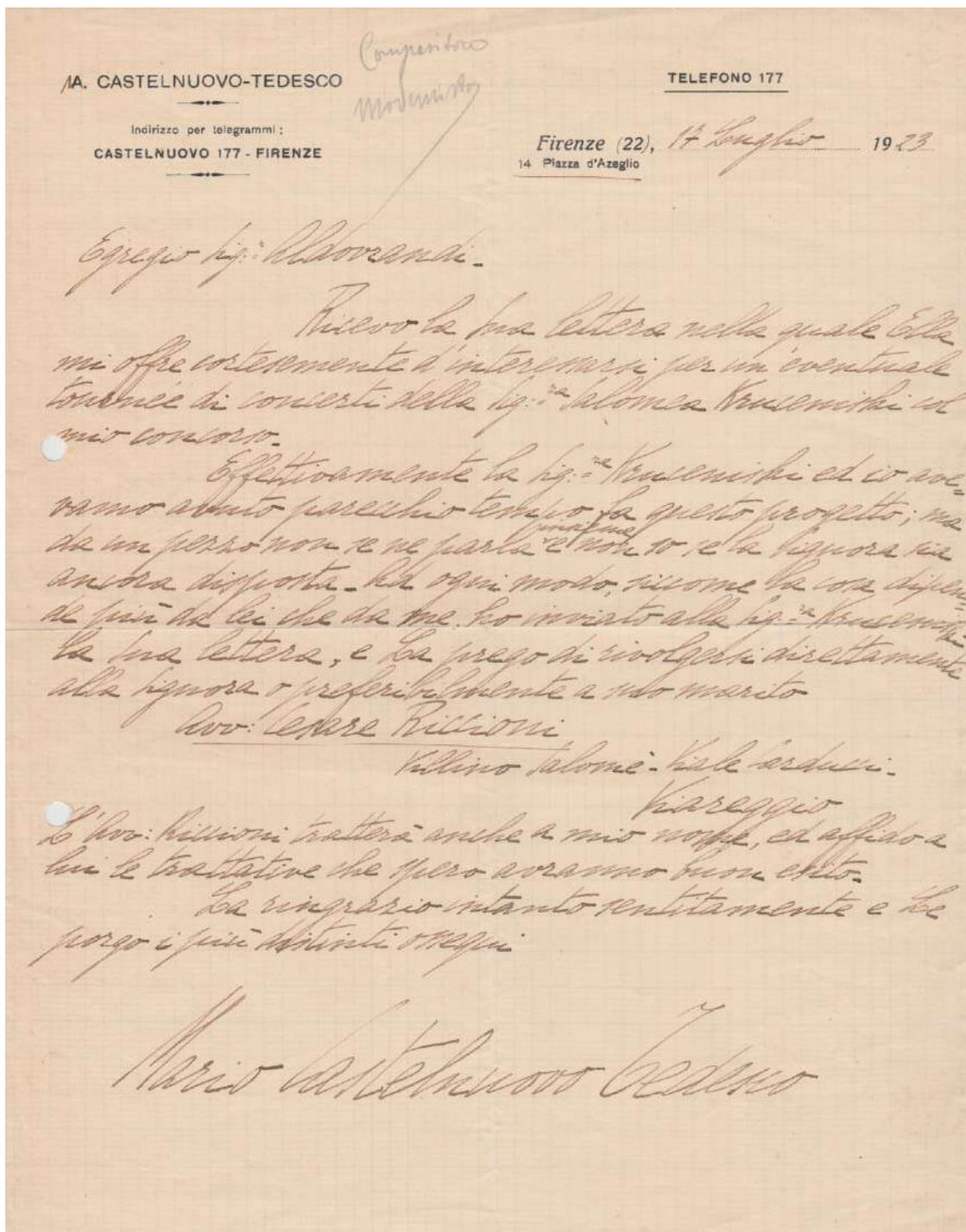
16. Alfredo Casella

17. Mario Castelnuovo-Tedesco (Firenze 1895 - Beverly Hills 1968)

Solomiya Krushchelnyska

Lettera autografa firmata, dat. 14 Luglio 1923 del compositore e pianista fiorentino naturalizzato americano e residente a Los Angeles, autore del *Capriccio diabolico* (omaggio a Paganini, 1935, dedicato al grande chitarrista Andrés Segovia), diretta a Luigi Aldrovandi Marescotti circa la possibilità di organizzare un evento artistico con il celebre soprano Solomiya Krushchelnyska (1872-1952).

"Effettivamente la Sig.ra Kruceniski ed io avevamo avuto parecchio tempo fa questo progetto, ma da un pezzo non se ne parla...". 1 p. in-4, su carta int. Fori di archiviazione. Nel 1924 Castelnuovo Tedesco al pianoforte e Solomiya Krushchelnyska faranno assieme una lunga tournée internazionale. € 170



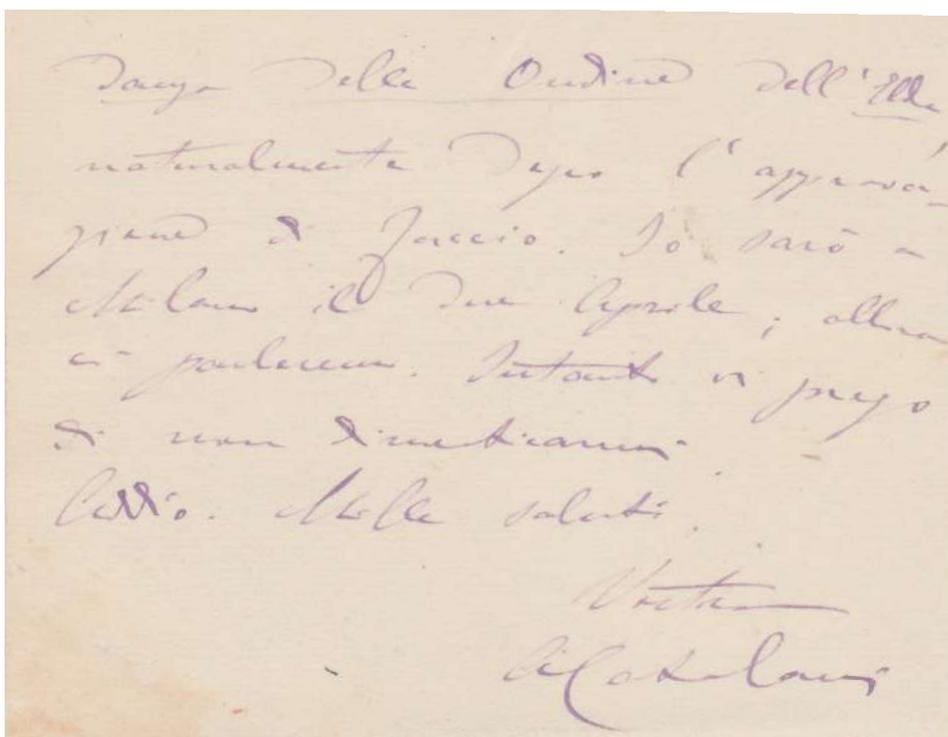
17. Mario Castelnuovo-Tedesco

18. Alfredo Catalani (Lucca 1854 - Milano 1893)

Loreley

Rara e importante lettera autografa firmata, dat. *Lucca Martedì 23* (s.d., 1886), del grande compositore lucchese autore de *La Wally* (1892) presumibilmente indirizzata a Giuseppe Depanis. "*Vi sarei tanto riconoscente se voleste ricordarvi di serbare anche a me (se è possibile) un posticino nei concerti popolari. Desidererei far eseguire il preludio o la danza delle Ondine dell'Elda, naturalmente dopo l'approvazione di Faccio...*". 2 pp. in-16 obl. *Elda*, dramma fantastico in quattro atti su libretto di Carlo d'Ormeville (prima rappresentazione: Torino, Teatro Regio, 31 gennaio 1880; radicalmente revisionata e ripresentata con il titolo *Loreley*, a Torino, il 17 febbraio 1890). Franco Faccio (1840-1891) fu uno dei massimi direttori d'orchestra della sua epoca.

€ 600



Danza delle Ondine dell'Elda
naturalmente Dopo l'approvazione
di Faccio. Io sarei
molto lieto di averla; allora
ci piacerebbe. Intanto in mezzo
di non dimenticarmi
Catalani. Alle salutazioni
Vostro
Alfredo Catalani

18. Alfredo Catalani

19. Luigi Dallapiccola (Pisino 1904 - Firenze 1975)

Benjamin Britten

Lettera datt. firmata, dat. *Firenze 13 ago. 1950*, del compositore istriano, tra i primi in Italia ad accostarsi alla dodecaфонia, indirizzata ad un redattore al quale segnala alcuni errori di stampa presenti in un programma di sala. "*Non sono correttore di bozze: tuttavia ho trovato qua e là qualche errore che mi permetto di segnalare. A pag. 16 (Programma n. 11) il nome di Benjamin Britten ha una 'i' di troppo...*". € 150

20. Gilda Dalla Rizza (Isola della Scala 1892 - Milano 1975)

Puccini

Lettera autografa firmata, datata *Venezia 1.2.1954*, del celebre soprano, tra le interpreti preferite di Giacomo Puccini (per il quale creò il ruolo di 'Magda' nella prima assoluta de *La Rondine*, 1917), nella quale porge i propri auguri per la nascita di un bimbo. "*...Ha ragione di essere orgoglioso del suo capolavoro, è un bambino splendido, ho gradito moltissimo il suo pensiero, e le sono grata di avermi voluta fare partecipe delle sue gioie familiari...*". 2 pp. in-4. € 80

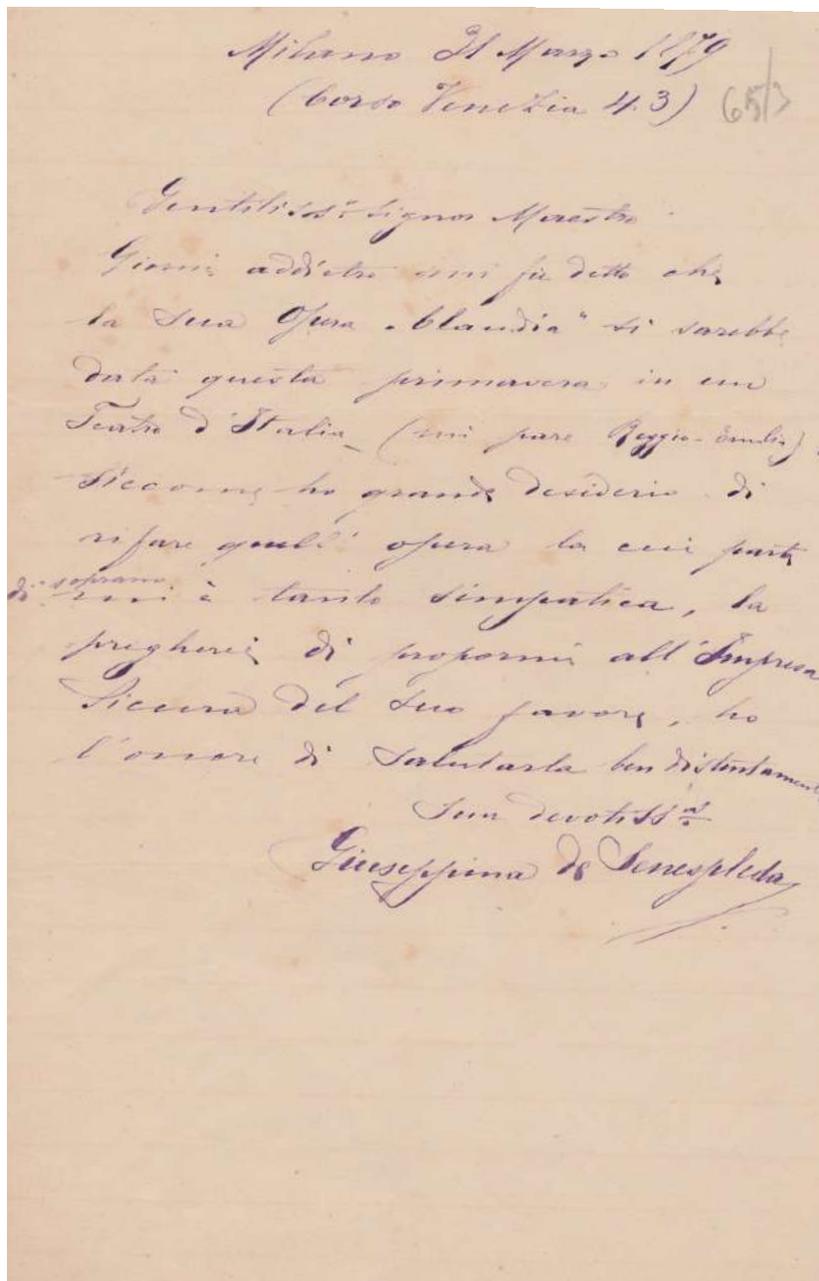
Tanti tanto gentilmente e
molto delle Britten.
Le sono in felice
valore - me mi
ha ancora un figlio
di poterla raccontare!!!
ringraziando dell'
attento interessamento
mio un grosso lavoro
al suo bel figlio
e in salute più belli
che non e lei - resterà
alla sua bella e
fatis liquore
Gilda Dalla Rizza

20. Gilda Dalla Rizza

21. Giuseppina De Senespleda Battaglia (Reus 1853 - 1902)

Antonio Cagnoni

Lettera autografa firmata, datata *Milano 31 marzo 1879*, del soprano spagnolo che fu apprezzata da Verdi quando interpretò il ruolo di 'Violetta' ne *La Traviata*, diretta al maestro Antonio Cagnoni (1828-1896). In Brasile, negli anni '80 divenne un simbolo dell'abolizionismo. "...Giorni addietro mi fu detto che la sua opera 'Claudia' si sarebbe data questa primavera in un Teatro d'Italia (mi pare Reggio-Emilia), siccome ho grande desiderio di rifare quell'opera la cui parte di soprano mi è tanto simpatica, la pregherei di propormi all'Impresa...". 1 p. in-8. € 70

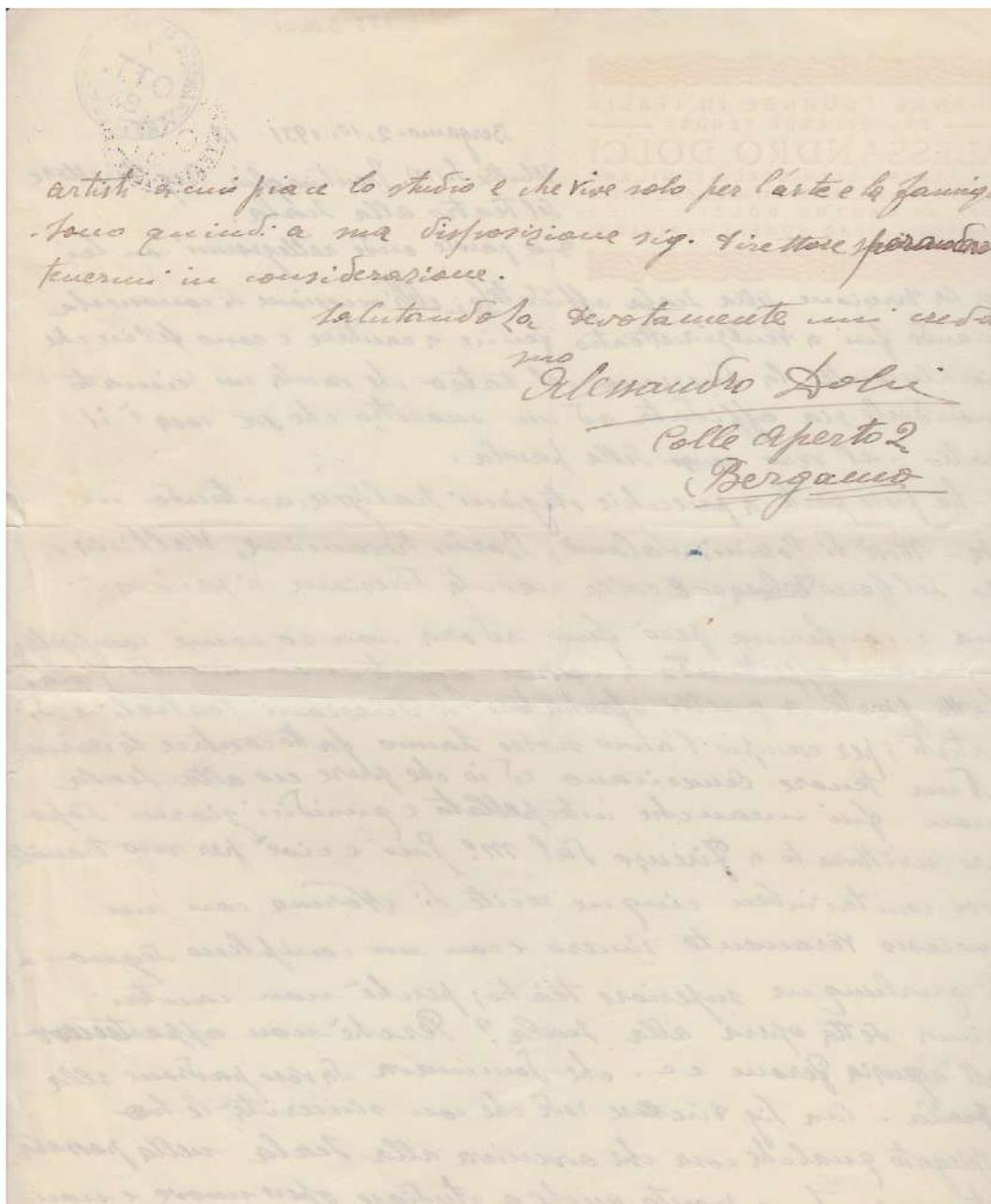


21. Giuseppina De Senespleda Battaglia

22. Alessandro Virginio Dolci (Bergamo 1890 - ivi 1954)

La Scala

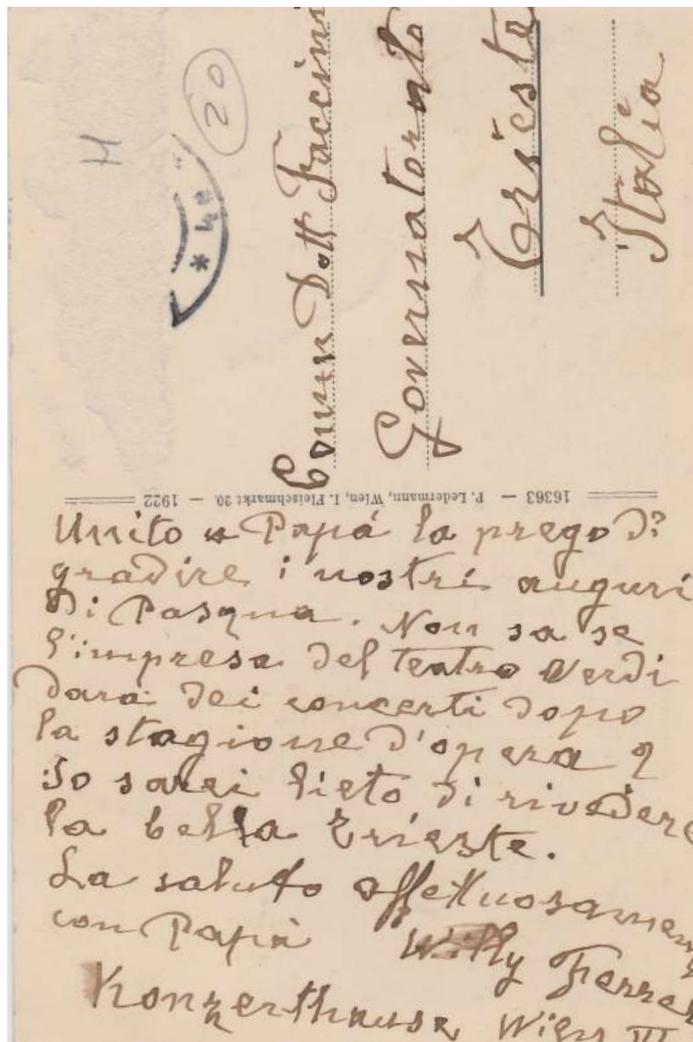
Lettera autografa firmata, datata *Bergamo 2.10.1931.IX*, del rinomato tenore, diretta a Erardo Trentinaglia, insediatosi il giorno prima alla direzione del teatro. "*sono felice che finalmente la direzione del teatro che vanta un primato mondiale sia affidata ad un maestro che sa cosa è il teatro nel vero senso della parola. Io ho preso parte a parecchie stagioni scaligere cantando in Aida, Mosè di Rossini, Salomè, Boris, Kovancina, Walkiria, Oro del Reno, Debora ecc. e colla scaduta direzione si parlava di una riconferma, però fino ad ora non so come comportarmi non appartenendo a nessun agente...*". 2 pp. in-4, su carta intestata. Fori di archiviazione. Lieve strappo alla piega centrale. € 50



22. Alessandro Virginio Dolci

23. Willy Ferrero (Portland 1906 - Roma 1954)

Lettera autografa firmata, su cart. post. ill. senza data, del rinomato direttore d'orchestra e compositore, *enfant prodige* che ebbe molti estimatori in Europa (da Re Giorgio d'Inghilterra allo Zar Nicola II), diretta al dott. Giuseppe Faccini, al quale chiede informazioni circa i concerti che si terranno nella città di Trieste. "No sa se l'impresa del teatro Verdi darà dei concerti dopo la stagione d'opera?...". € 60



23. Willy Ferrero

24. Pietro Florida (Modica 1860 - New York 1932)

La colonia libera

Citazione musicale autografa firmata, su cartolina illustrata, del compositore siciliano, direttore dell'orchestra sinfonica italiana a New York (1913). Tre battute da *La colonia libera*, opera lirica in 4 atti, su libretto di Luigi Illica. Prima rappresentazione: Roma, Teatro Costanzi, 8 maggio 1899. € 150

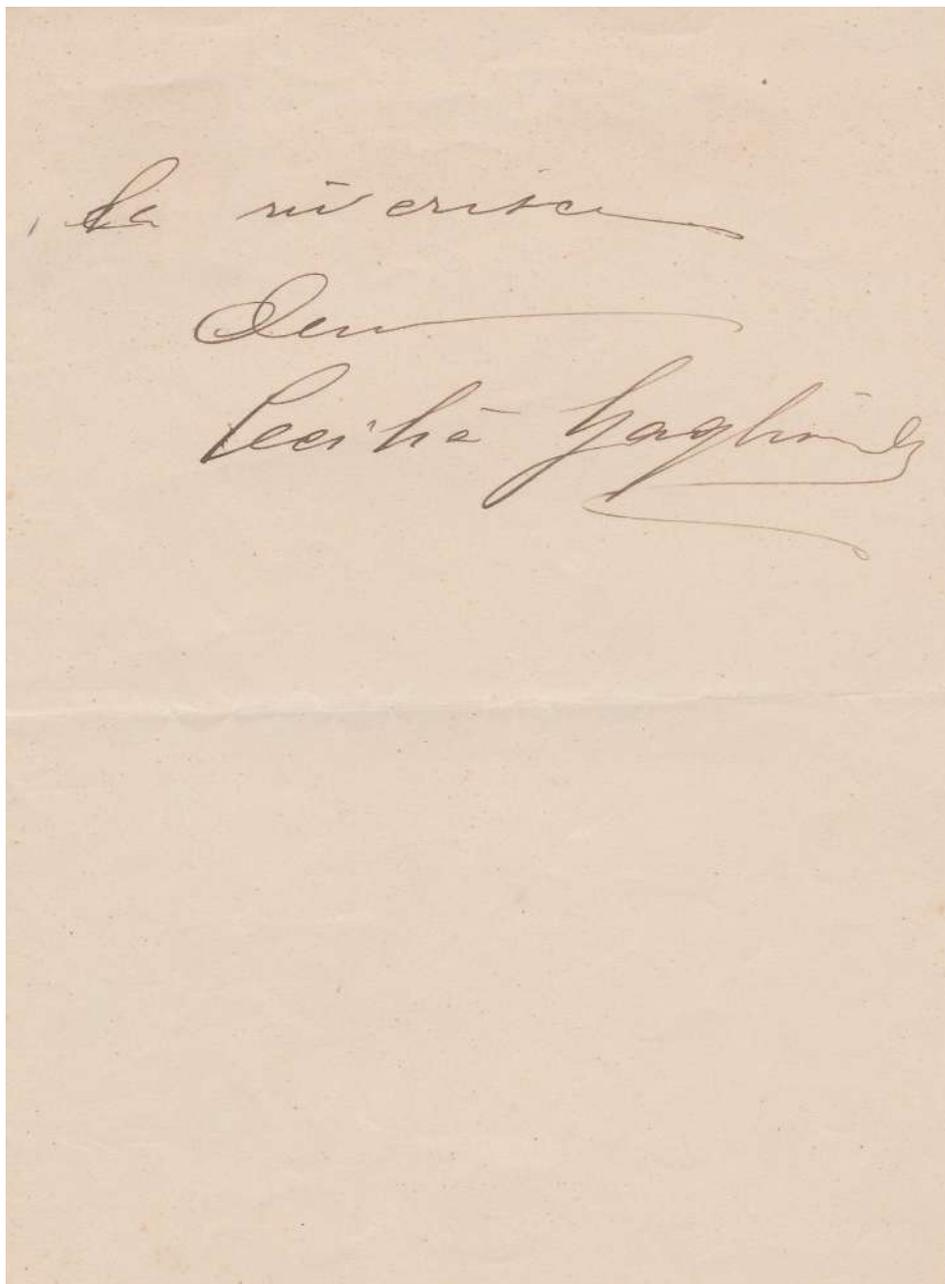


24. Pietro Florida

25. Cecilia Gagliardi (Roma 1881- ivi 1959)

Società Teatrale Argentina

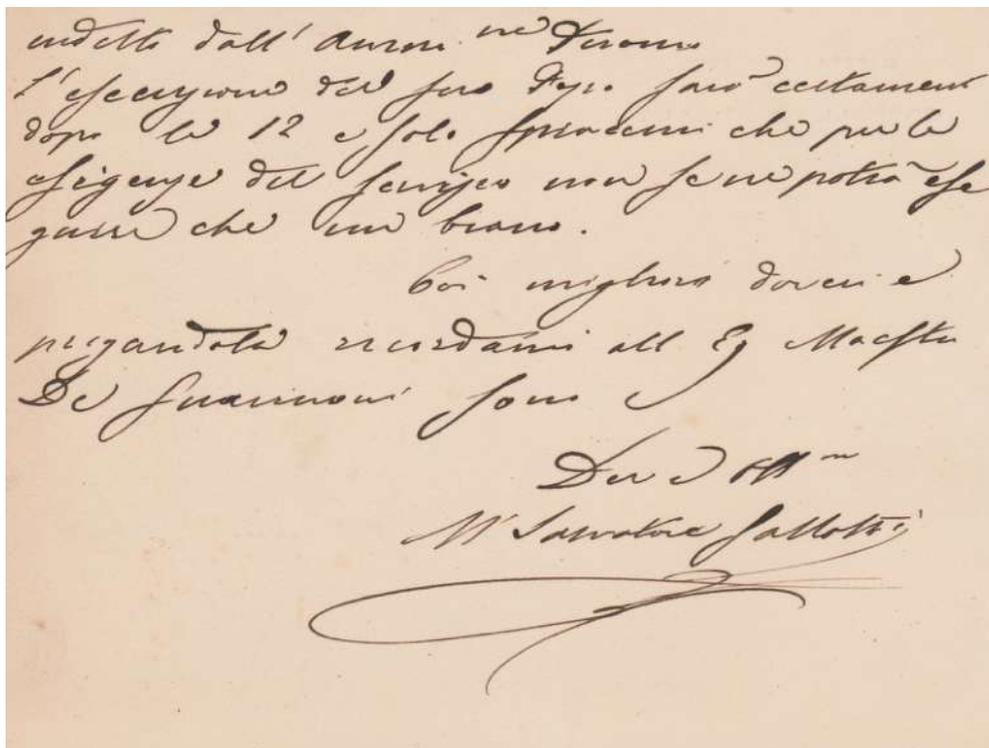
Lettera autografa firmata, s.d., della rinomata cantante lirica che fu diretta da Toscanini nel *Requiem* a Roma e in *Ariane* di Massenet a Buenos Aires quando dovette sostituire Margarete Matzenauer, diretta ad un "Sig. Conte". "Le invio la fotografia, e l'importo dell'abbonamento ad un pregiato giornale. La prego pubblicare che sono ora al Gran Liceo di Barcelona dove ho cantato *Aida* e che non ho potuto venire prima poiché impegnata fino al 16 febbraio colà. Sia gentile di annunciare le mie scritture per l'America, con la Società Teatrale Argentina...". 2 pp. in-8, su carta int. € 50



25. Cecilia Gagliardi

26. Salvatore Gallotti (Gallarate 1856 - Milano 1928)

Bella lettera autografa firmata, s.d., del celebre compositore gallaratese, maestro della Cappella Musicale del Duomo di Milano dal 1892 e autore di oltre 400 composizioni di musica sacra, diretta al prof. Carlo Pedron, nella quale gli comunica che in occasione dell'imminente "Solennità dei Santi", alla messa pontificale sarà suonata una composizione di quest'ultimo. 2 pp. in-16 obl., carta int. € 80



26. Salvatore Gallotti

27. Vittorio Gui (Roma 1885 - Fiesole 1975)

Così fan tutte

Lettera datt. firmata, datata 5 nov. 1949, dell'illustre direttore d'orchestra e compositore, fondatore del Maggio Musicale Fiorentino (1933), diretta ad un amico presumibilmente Adriano Lualdi, su questioni professionali. "dal 8 circa al 24 aprile riproduciamo il *Così fan tutte* di Edimburgh al San Carlo. Sarà un avvenimento italiano; e verranno a vederlo e sentirlo da ogni parte; avremo riprodotte le stesse scene e la formazione della compagnia come il primo anno, con Zareska, Stabile e Kunz...". 1 p. in-4. Lieve strappo alla piega centrale. € 80

28. Luigi Illica (Castell'Arquato 1857 - ivi 1919)

Straordinaria lettera autografa firmata, s.d., (1896 ca.) di uno dei principi dei librettisti italiani (suoi libretti furono posti in musica dai massimi operisti dell'epoca, tra i quali Giacomo Puccini, Umberto Giordano e Pietro Mascagni). La lunga lettera è diretta a Pietro Mascagni, circa la preparazione della nuova opera *Iris*. Nella prima parte della missiva gli comunica l'entusiasmo dell'editore Giulio Ricordi, che verrà senz'altro a trovarlo a Cerignola per definire il lavoro in ogni dettaglio. "Scrivimi quando possiamo venircene, e verremo. Ricordi, come ti scrissi in cartolina, verrà nella seconda metà di Agosto. Egli parla con entusiasmo del giapponese e ho capito che vagheggia una messa in scena veramente straordinaria. Alla lettura dell'ultimo atto (e te lo scrivo tanto per dirti tutto) Ricordi ha detto: può risultare come potenza d'effetto un qualche cosa come il prologo di *Mefistofele*, solo che qui di più c'è l'efficacia drammatica colla situazione della morte d'Iride preparata dalla scena mezzo grottesca e mezzo feroce dei cenciaioli...". Prosegue dando un suggerimento sulla musica che potrebbe essere adatta ad una scena del libretto, sull'esempio dei cori russi che ha avuto modo di ascoltare durante l'ultima tournée di Strawinsky in Italia. "hai tu avuto occasione di sentire i cori? Essi non cantavano che cose russe e, bisogna confessarlo, si cavavano effetti strani, nuovi e meravigliosi. La voce umana in molti canti nazionali russi vi era ridotta a vero strumento, a nota musicale. Per esempio (in una cosa naturalmente senza parole) vi era ottenuto con una evidenza frapante l'effetto dell'avvicinarsi e allontanarsi di una banda musicale militare ove le voci imitavano gli

strumenti. Straordinario!...".(...) "Pensa se usate così poi in un brano come il Sole dove si deve arrivare ad un effetto ultra l'umano cioè fantastico!...". 8 pp. in-8, su due bifolii. Dopo *Zanetto*, rappresentato per la prima volta il 2 marzo 1896, trascorsero ben due anni prima che un'altra opera di Mascagni calcasse di nuovo il palcoscenico. Si tratta di *Iris* che ebbe il suo debutto teatrale il 22 novembre 1898 al Costanzi di Roma sotto la direzione dello stesso compositore con un cast di cui facevano parte cantanti che già avevano partecipato ad altre prime di opere di Mascagni, quali il soprano Hariclea Darclee (*Iris*) e il tenore Fernando De Lucia (*Osaka*) insieme ad Ernestina Tilde Milanese (*geisha*), Eugenio Grossi/Gualtiero Pagnoni (*merciaiolo*) e Piero Schiavazzi (*cenciaiolo*), Guglielmo Caruson (*Kyoto*), Giuseppe Tisci Rubini (*un cieco*). Fu un periodo piuttosto intenso per Mascagni ancora una volta conteso da Ricordi e Sonzogno. Il primo, che già ai tempi del *Ratcliff* e, ancor prima, della *Cavalleria* aveva cercato di assicurarsi i diritti sull'edizione di queste due opere, in quest'occasione riuscì a mettere il suo marchio sulla nuova opera di Mascagni, mentre il secondo, che aveva cercato di intromettersi nel contratto con Ricordi, reclamando una priorità sulle opere del Livornese, ottenne dal compositore l'impegno per la composizione di una nuova opera, *Le maschere*, da contrapporre all'editore concorrente. Mascagni, quindi, avrebbe composto *Iris*, inizialmente intitolata *La giapponese*, per Ricordi e *Le maschere* per Sonzogno, ma questa battaglia tra i due editori finì per produrre qualche equivoco tra Mascagni stesso e Ricordi e il conseguente rallentamento nella composizione dell'opera. Solo dopo un chiarimento avvenuto durante un incontro a Cerignola (di cui Illica scrive in questa missiva), al quale partecipò anche il librettista, la composizione di *Iris* poté procedere, anche se non così speditamente come ci si sarebbe attesi. Mascagni si dedicò con lo stesso impegno ad entrambe le opere; la prima ad andare in scena fu, tuttavia, *Iris* che, come ricordato in precedenza, fu rappresentata il 22 novembre 1898 al Costanzi di Roma con un grande successo di pubblico. € 1200

Sonzogno voglio da più un giorno da
raro per lui per le fantasie delle verità
sul conto di alcuni suoi fedeli che
oggi trovano, povera verità, prendere
un gran giro largo per impazzire
per via Piquirolo!

Io dico che la inaugurazione
di Palermo andrebbe a meraviglia!

Ora - sempre io entro in
della... capalengo - fare necessa-
rio che io ti spedisca il denaro
per l'affitto o pago alla venuta
nostra?

Ti prego di non far complimenti
con me.

I miei affetti alla tua signora
e miei affetti di Schum e
miei.

Tuo Illica

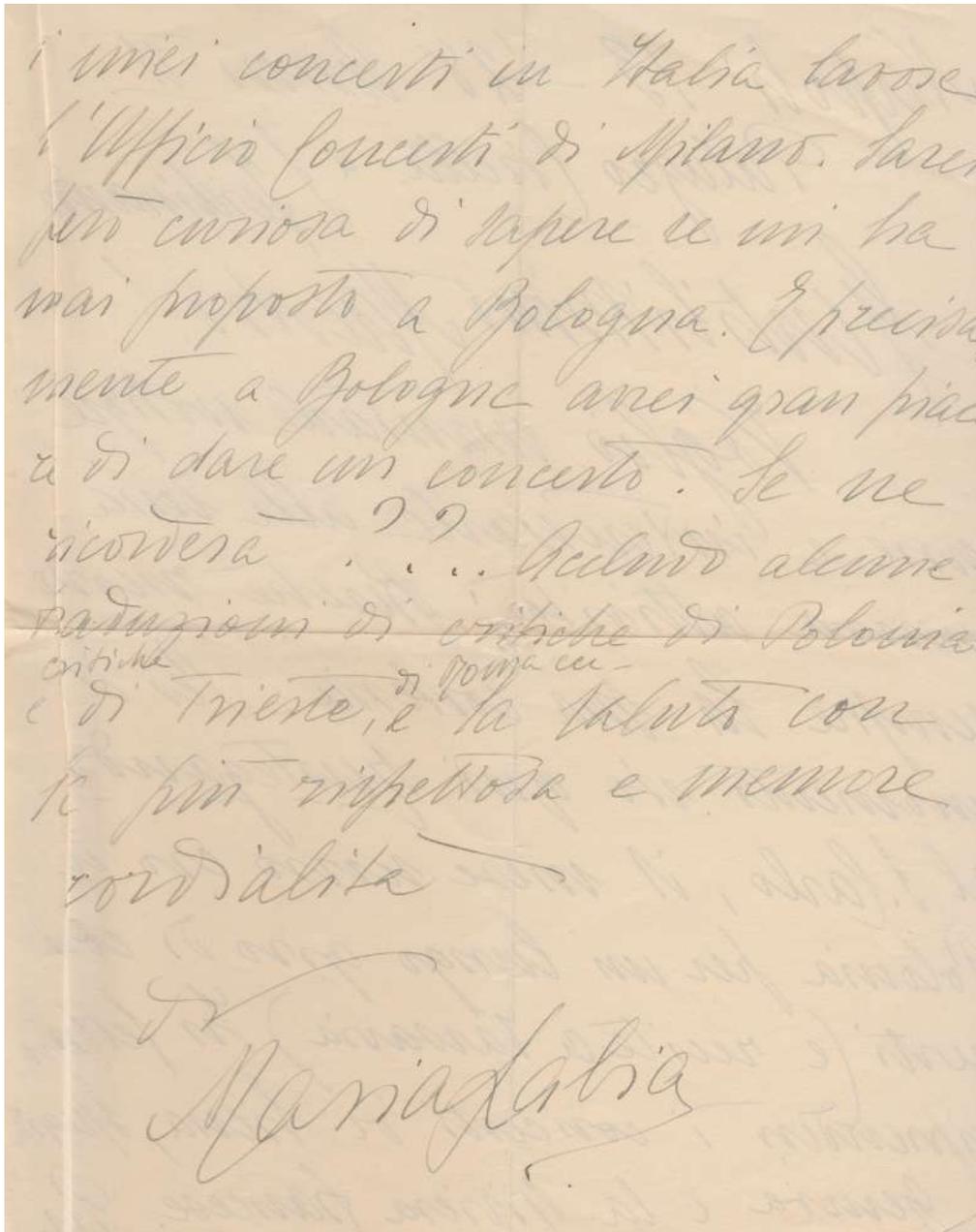
P.S. non solo Ricordi vorrà ma
ho capito che lo avrai aperta
un po' di giorni... questo per l'impro-
visata!!!

28. Luigi Illica

29. Maria Labia (Verona 1880 - Malcesine 1953)

Wolf Ferrari - "I quattro rusteghi" a Napoli

Lettera autografa firmata, datata Napoli 13 [gennaio] 1928 Anno VI, del rinomato soprano, grande interprete pucciniana, diretta al maestro Cesare Nordio, direttore del Liceo Musicale di Bologna, su questioni professionali. "Per il momento sto qui rustegando al S. Carlo, il mese scorso ero in Polonia per un lungo giro di concerti (e recite a Varsavia). In febbraio riprenderò i concerti di Siena, Spezia e Genova e la Riviera francese...". 2 pp. in-4. Sono uniti una busta con ind. aut. e un documento a stampa d'epoca riportante alcune recensioni. € 90



i miei concerti in Italia tarose
(l'Ufficio concerti di Milano. Sarei
per curiosità di sapere se mi ha
mai proposto a Bologna. E precisamen-
te a Bologna avrei gran piacere
di dare un concerto. Se ne
ricorderà ??). Accludo alcune
traduzioni di critiche di Polonia
^{critiche} e di Trieste, ^{di Roma ecc.} e la saluto con
la più rispettosa e memore
cordialità

Maria Labia

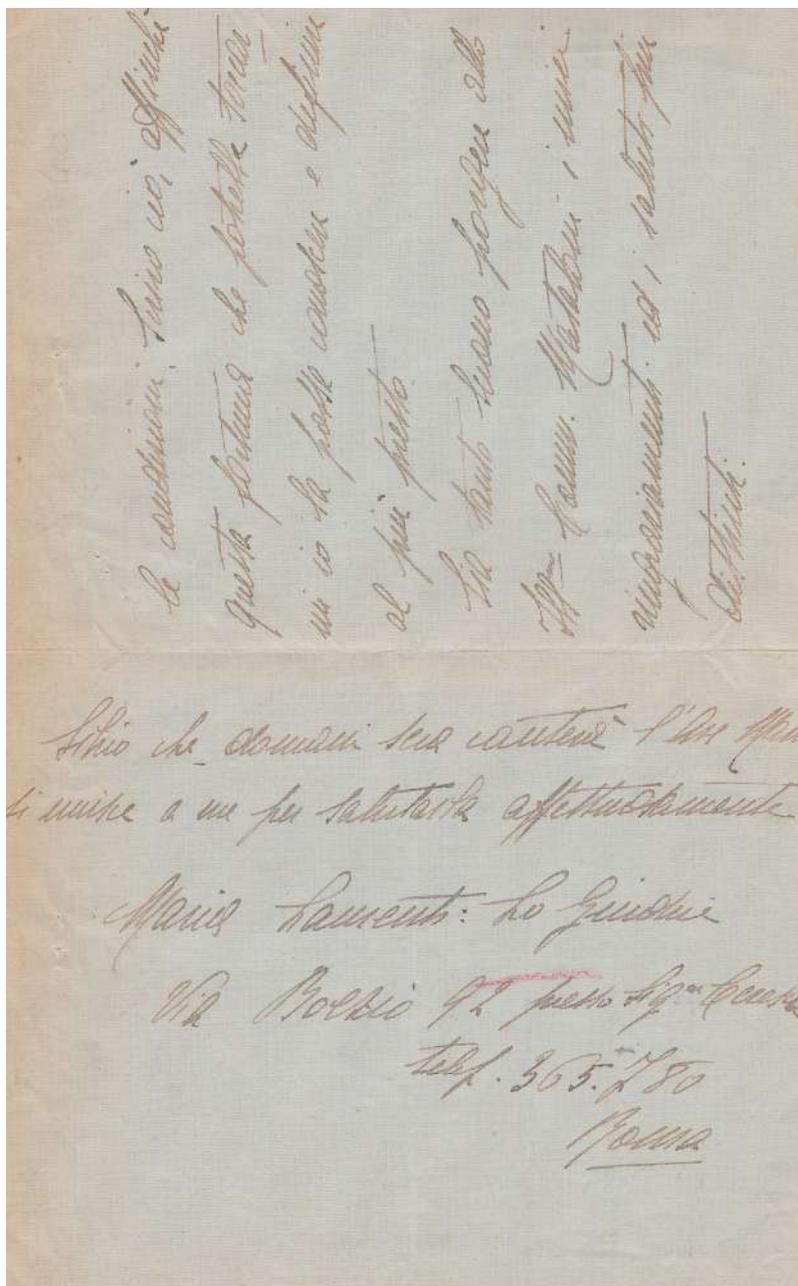
29. Maria Labia

30. Maria Laurenti (Roma 1904 - ivi 2004)

La Scala

Lettera autografa firmata, datata Roma 12.7.1935 XIII, della cantante lirica, moglie del tenore Silvio Costa Lo Giudice, star del Liceu di Barcellona negli anni '30. "...Sono sempre in attesa delle belle notizie che mi ha promesse. Lei può senz'altro decidere il periodo, le opere e le condizioni (...). "Sia tanto buono porgere allo Ill.mo Comm. [Giovanni] Mataloni i miei ringraziamenti (...). "Silvio che domani sera canterà l'Ave Maria si unisce a me per salutarla affettuosamente...". 3 pp. in-8.

€ 60



30. Maria Laurenti

31. Giacomo Lauri-Volpi (Lanuvio 1892 - Burjassot 1979)

Lettera autografa firmata, datata *Milano-febbraio-9-1930* del grande tenore, fra i massimi interpreti pucciniani di tutti i tempi, diretta al maestro Adriano Lualdi (Larino 1855 - Milano 1971). "*Tornato a Milano, dopo nove anni di assenza, per cantare 'Trovatore' alla Scala, appena giunto da New York, m'è grato ricordarmi a Lei, che mi conobbe in seguito alla presentazione della Mazzoleni...*". 1 p. in-8, su bifolio, carta int. € 80

Lauri-Volpi

Milano = febbraio - 19 - 30

Illustre M^o Lualdi,

Tornato a Milano - dopo nove anni
di assenza - per cantare "Trovatore"
alla Scala, appena giunto da
New York, mi è grato ricordarmi
a Lei, che mi conobbe in seguito
alla presentazione della Mazzoleni
gradisca i miei ossequi e permetta
che, passata la prima recita, io
venga a salutarla in persona
devoto Lauri-Volpi

31. Giacomo Lauri-Volpi

32. Felice Lattuada (Morimondo 1882 - Milano 1962)

Studiò al Conservatorio di Milano sotto la guida del Ferroni e si fece conoscere specialmente come operista con: *La Tempesta di Shakespeare* (Milano, Teatro Dal Verme, 1922), *Sandha* (Genova, 1924), *Don Giovanni*, opera premiata al concorso lirico governativo (Napoli, 1926), *Le Preziose Ridicole* (Teatro alla Scala, 1928).

Autore di varia musica da camera vocale, ha coltivato anche il campo sinfonico. Fu autore di un *Canto Augurale per la Nazione eletta* per tenore, coro e orchestra, e di un poema sinfonico, *La Consacrazione del Bardo*, eseguito alla Scala nel 1931 sotto la direzione di S. Failoni. Lettera autografa firmata, datata 21.3.1940-XVIII, "Ho avuto comunicazione della decisione di rinviare l'esecuzione del *Mistero della Passione di Cristo alla fine di Aprile*. Nel caso il M.^o Ferrara non potesse ancora assicurarsi di dirigere in Aprile il mio *Mistero*, Vi prego di prender atto della mia decisione di ritrarlo...". *Il Mistero della Passione di Cristo*, poema sinfonico di Lattuada su libretto di Emidio Mucci. € 100

213 LATTUADA

On. Soprintendenza del Teatro della
Scala

Ho avuto comunicazione della decisione presa
da codesta Soprintendenza di rinviare l'esecuzione
del *Mistero della Passione di Cristo alla fine di Aprile*
Nel caso il M. Ferrara non potesse ancora assicurarsi
di dirigere in Aprile il mio *Mistero*, Vi prego di
prendere atto della mia decisione di ritrarlo,
a meno che non vogliate includerlo in uno
dei concerti sinfonici che eventualmente la Scala
avrebbe intenzione di proporre al M. Ferrara
per il Maggio 1940

Con i miei più distinti ossequi
M. Felice Lattuada

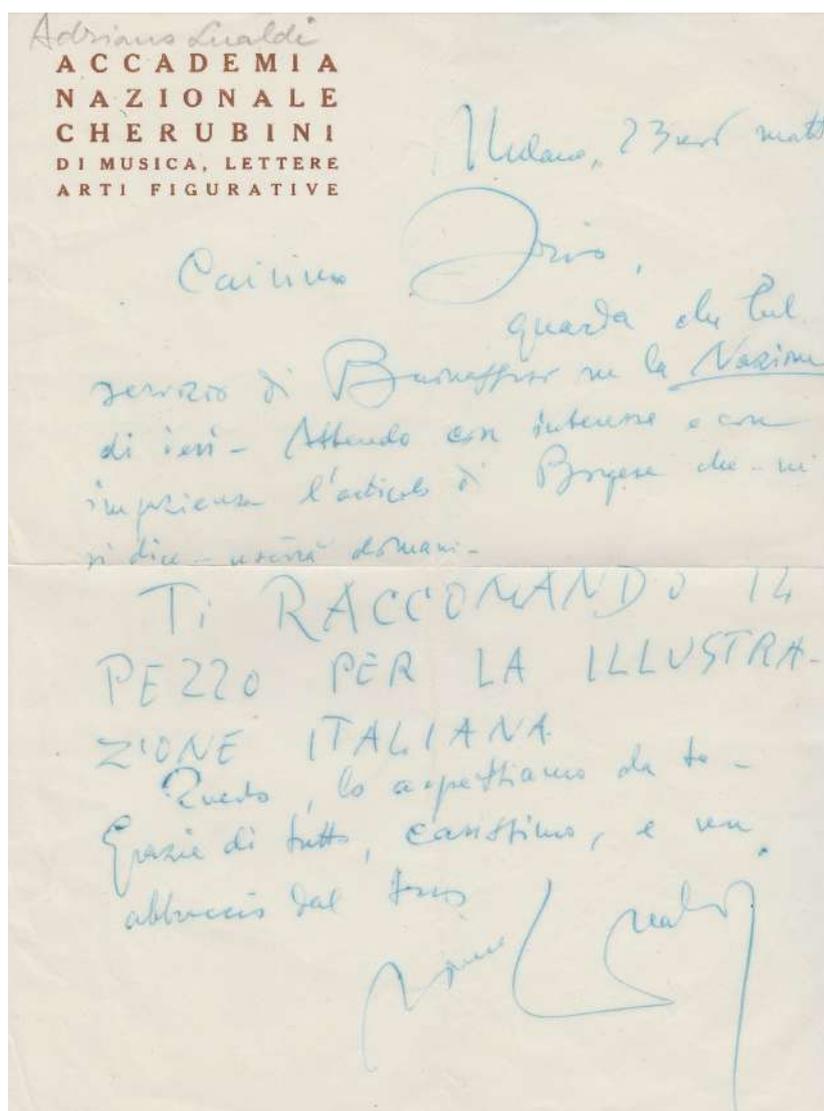
21-3-40
XVIII

32. Felice Lattuada

33. Adriano Lualdi (Larino 1855 - Milano 1971)

L'illustrazione italiana

Dopo essere stato maestro sostituto al Teatro la Fenice, dove ebbe modo di lavorare, fra gli altri, con Pietro Mascagni e Tullio Serafin, intraprese brillantemente la carriera di direttore d'orchestra, cominciando contemporaneamente a dedicarsi alla composizione. Lualdi fu molto attivo anche nel campo della critica, collaborando con alcuni fra i più autorevoli giornali dell'epoca, e si dedicò all'organizzazione di importanti manifestazioni musicali e alla divulgazione della musica italiana contemporanea all'estero, sia come conferenziere, sia come direttore d'orchestra. Membro fondatore della Biennale di Venezia (1930), dal 1935 al 1942 fu vicepresidente, insieme a Manuel De Falla, del *Conseil Permanent pour la Coopération des Compositeurs de Musique*, presieduto da Richard Strauss. Nella sua poliedrica attività Lualdi si dedicò anche alla didattica: nel 1935 successe a Cilea alla guida del Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, che diresse fino al 1943 fondandovi un'orchestra da camera con la quale effettuò numerose tournées in Italia e all'estero, e dal 1947 al 1953 fu direttore del Conservatorio di Firenze e dell'Accademia Nazionale Cherubini, estendendone l'attività, sino ad allora limitata alla musica, ai campi della letteratura e delle arti figurative. Molto importante fu inoltre la sua attività di musicologo e revisore: si occupò principalmente dei compositori della scuola napoletana, ma pubblicò anche la prima versione strumentale italiana dell'*Arte della fuga* di Bach. Scrisse libri di argomento musicale che per il loro carattere piacevole e colloquiale ebbero una vasta diffusione e suscitarono grande interesse anche all'interno di un pubblico non specializzato. Lettera autografa firmata, datata *Milano 23* (s.a.), diretta ad un amico giornalista. "*Ti raccomando il pezzo per la Illustrazione italiana. Questo, lo aspettiamo da te...*". 1 p. in-4, vergata a matita blu, su carta int. € 50



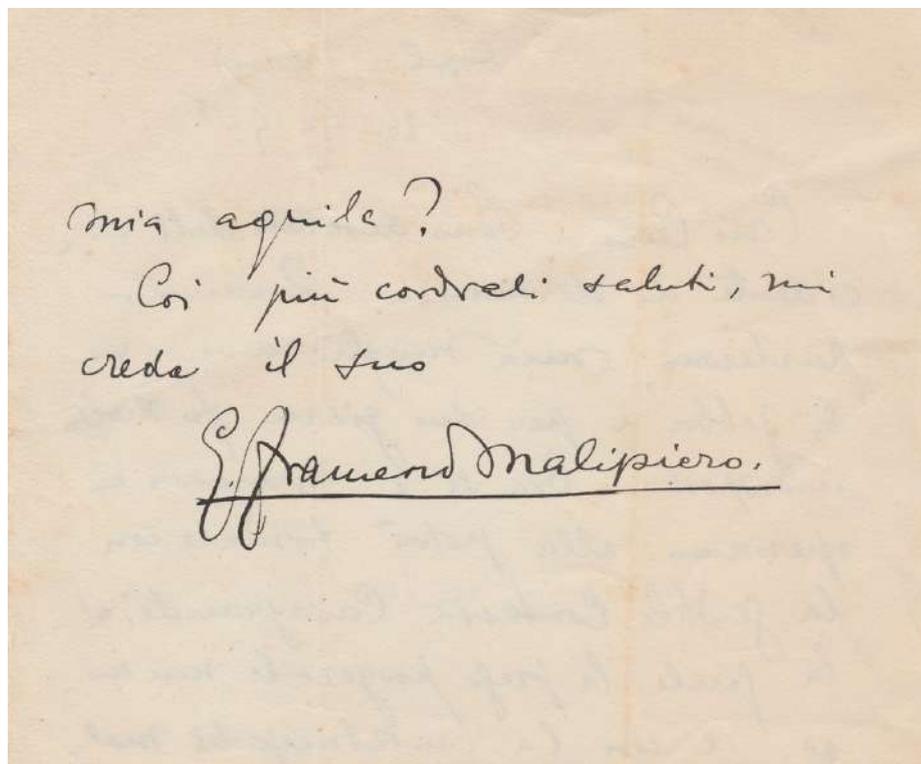
33. Adriano Lualdi

34. Gian Francesco Malipiero (Venezia 1882 - Treviso 1973)

Casagrande di Villaviera

Lettera autografa firmata, datata *Asolo (Treviso) 26.9.1925*, del compositore asolano autore della *Sinfonia dello Zodiaco* (1951) nella quale si rammarica per non aver potuto partecipare ad una serata musicale a Venezia presso la villa della Contessa Casagrande di Villaviera "alla quale la prego di porgere le mie scuse, e con la cantatrice perché molto amerei conoscere le sue liriche...". 2 pp. in-8.

€ 70



34. Gian Francesco Malipiero

35. Francesco Marconi (Roma 1855 - ivi 1916)

Sidney Jones

Lettera autografa firmata, datata *Albano Laziale 1° ottobre 1908*, del rinomato tenore romantico, indirizzata al compositore e critico musicale Giorgio Barini (1864-1944). "*Domandai a Storti: perché l'amico Barini della Tribuna, non aveva scritto una parola per la Geisha di Marino? Questi mi assicurò di averlo letto. Siccome i miei figli fanno raccolta di articoli ti sarei tenutissimo se me lo mandassi...*". 1 p. in-8. € 50

(Vella Dorio) Albano Laziale 1° Ottobre 1908
Carissimo Barini

Domandai a Storti, perché l'amico Barini
della Tribuna, non aveva scritto una parola
per la Geisha di Marino? Questi mi
assicurò di averlo letto = siccome i
miei figli fanno raccolta di articoli
ti sarei tenutissimo se me lo mandassi -

Intera mi videro a Marino un pranzo
e credo videro là: perché erano molti
rappresentanti di giornali. Eravamo
circa 130 persone. - Bevendo quel vino

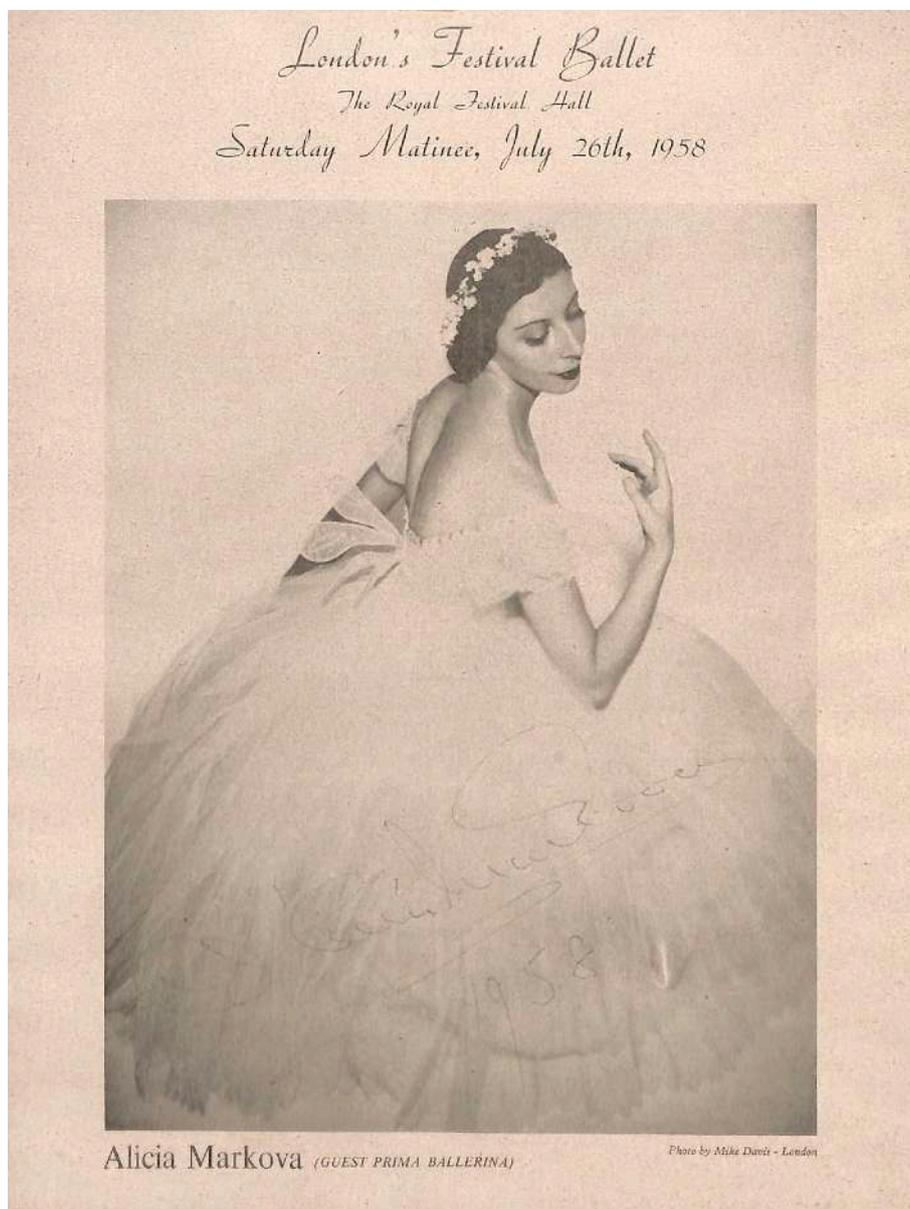
Un saluto dal tuo vecchio
amico
Francesco Marconi

35. Francesco Marconi

36. Alicia Markova (Londra 1910 - Bath 2004)

Balletto

Ballerina, coreografa, direttrice artistica ed insegnante di balletto classico britannica, fu la prima ballerina inglese a raggiungere la fama internazionale in un'epoca dominata da ballerine russe e francesi. Firma e data autografe (1958), su riproduzione fotografica raffigurante l'artista (cm 20x15). *London's Festival Ballet-July 26th, 1958. Fotografia Mike Davis - London.* Conservato entro cornice. € 140



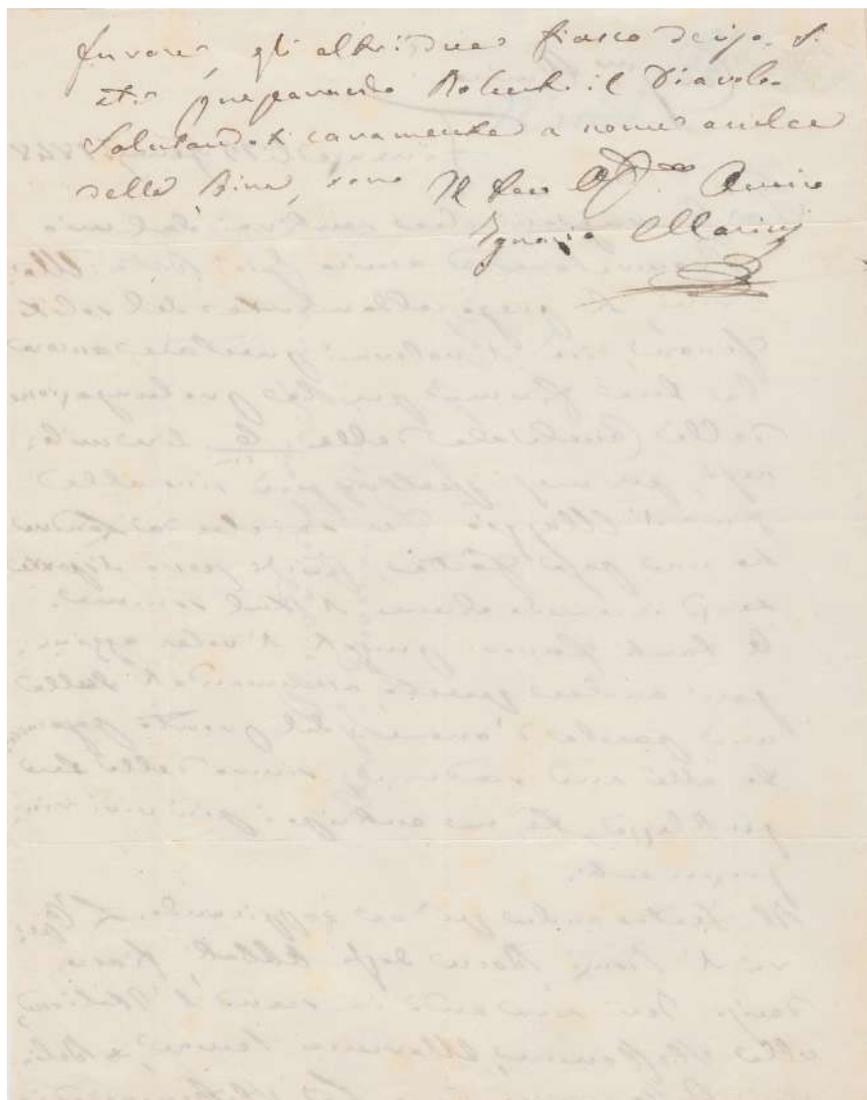
36. Alicia Markova

37. Ignazio Marini (Tagliuni 1811 - Milano 1873)

A Giovanni Ricordi

Dopo il debutto al Teatro alla Scala nel 1833 nell'opera comica *Il carrozzino da vendere* di Angelo Frondoni, si affermò come interprete rossiniano e belliniano. Fu poi interprete di numerose opere verdiane di cui fu grande amico, fra cui *Oberto e Attila* - entrambi nel ruolo del titolo. Nel 1869 doveva essere Otello a Madrid nell'omonima opera di Rossini, ma una polmonite concluse la sua carriera. Nel 1870 venne nominato direttore di scena al teatro Kediwale del Cairo. Creò un gran numero di ruoli, talvolta molto rilevanti: Lord Arcourt ne *La gioventù di Enrico V* di Mercadante (25 novembre 1834, Milano). Guido in *Gemma di Vergy* di Donizetti (24 dicembre 1834, Milano). Giorgio Talbot in *Maria Stuarda* di Donizetti (30 dicembre 1835, Milano). Enrico Gray in *Giovanna Gray* di Vaccaj (23 febbraio

1836, Milano). Lanciotto Malatesta in Francesca da Rimini di Borgatta (28 gennaio 1837, Genova). Gusmano ne Le due illustri rivali di Mercadante (10 marzo 1838, Venezia). Il duca di Chevreus in Un duello sotto Richelieu di Ricci (17 agosto 1839, Milano). Il gran siniscalco in Gianni di Parigi di Donizetti (10 settembre 1839, Milano). Oberto in Oberto, Conte di San Bonifacio di Verdi (17 novembre 1839, Milano). Marino Boffa in Giovanna II regina di Napoli di Coccia (12 marzo 1840, Milano). Arnolfo in Adelia di Donizetti (11 febbraio 1841, Roma). Attila in Attila di Verdi (17 marzo 1846, Venezia). Un alcalde ne La forza del destino di Verdi (10 novembre 1862, San Pietroburgo). Bella lettera autografa firmata, dat. *Firenze li 17 Gennaio 1848*, diretta al celebre editore Giovanni Ricordi (1785-1853), fondatore dell'omonima casa musicale. Nella prima parte della missiva lo prega di una dilazione sul pagamento di una cambiale. "*Tu sai che a Londra ho una paga forte, quindi posso disporre senza incomodo alcuno di tal somma...*". In seguito lo informa sull'esito di alcune recite a Firenze. "*Il Teatro anche qui va zoppicando. L'opera di Ronzi Bocca degli Abbatì, fiasco deciso. Ieri sera andò in scena l'Italiana...*". 2 pp. in-8, su bifoglio, ind. aut. alla quarta. € 200



37. Ignazio Marini

38. Angelo Masini Forlì 1844 - ivi 1926)

Lettera autografa firmata (su cart. post. illustrata senza data, ma timbro post. 1903) del famoso cantante, grande interprete verdiano, soprannominato il "*Tenore Angelico*", diretta a Elvira Ressi Bonasi. "*Domani sono in Ancona, oggi ho fatto anche Forlì, senza risultato...*". Sulla cartolina è raffigurato un ritratto fotografico del cantante. Ricordi, avendolo udito nel 1874 in un'audizione alla Scala, ne sostenne

fortemente la candidatura presso Verdi in vista della tournée internazionale con la Messa da Requiem. Il compositore aveva assistito in quell'anno al suo positivo debutto in Aida a Firenze, ma reso diffidente da una sua indisposizione occorsa durante alcune recite de La forza del destino a Roma, accettò nel 1875 di metterlo in compagnia solamente dopo averlo invitato a ripassarne insieme la parte. La Messa riscosse un successo straordinario dapprima alla salle Favart di Parigi, poi all'Albert Hall di Londra, infine alla Hofoper di Vienna (seguirono Venezia e Firenze, uniche piazze italiane). Il vero lancio avvenne con questa produzione, che lo consacrò, a 31 anni, come uno fra i tenori più notevoli della sua generazione. Verdi lo diresse l'anno seguente in Aida al Théâtre des Italiens, con tale consenso di pubblico che lo spettacolo registrò l'incasso più elevato mai ricavato dal teatro. € 100



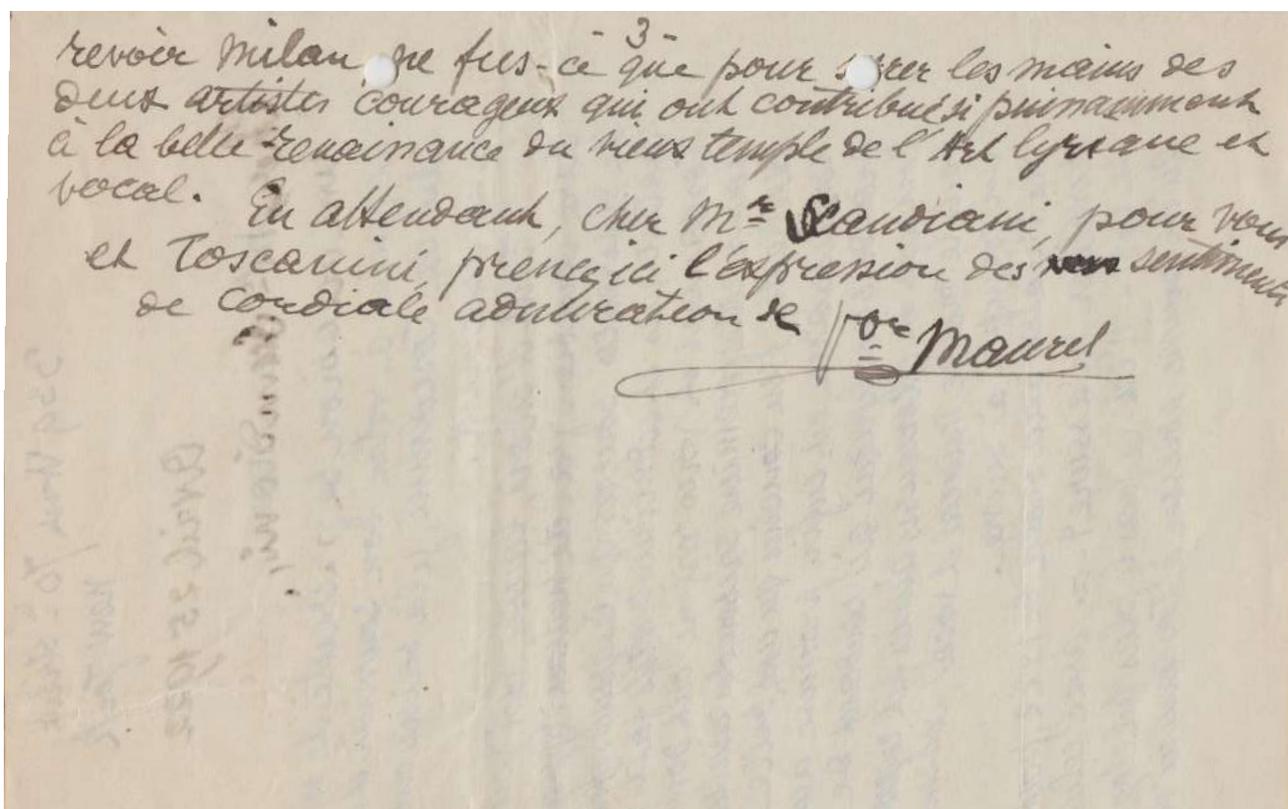
38. Angelo Masini

39. Victor Maurel (Marsiglia 1848 - New York 1923)

Verdi, Toscanini e La Scala

Esordì a Marsiglia nel 1867, ma si rivelò l'anno dopo a Parigi negli *Ugonotti*. Cantò poi nei principali teatri d'Europa e d'America e soprattutto in molte prime rappresentazioni assolute: *Il Guarany* di Gomes; *Pagliacci* di Leoncavallo; *Otello*, *Falstaff* di Verdi. Fu poi insegnante di canto a Parigi e (dal 1909) a New York. Oltre agli scritti autobiografici, pubblicò saggi critici e metodologici sul canto.

Splendida lettera autografa firmata dat. *New York Avril 25 1922*, ad Angelo Scandiani: "...*laissez-moi vous dire combien j'ai été heureux d'apprendre de différentes sources que les grands efforts artistiques et administratifs fait par Toscanini et vous même, ont donné dans cette première saison des résultats excellents (...). En 1881, en effet, Verdi, la gloire musicale de l'Italie moderne assurait par sa présence et ses dernières oeuvres la stabilité du temple. Le grand homme disparu, vous et Toscanini en resurrection l'éclat (...). Voici maintenant l'objet de cette lettre: Mr. Jean Duval, un des rare professeurs de chant de New York, qui a su puiser aux bonnes sources de sérieux principes d'art lyrique et vocal, me demande une lettre d'introduction. Il voudrait vous faire entendre une jeune fille qui-autant qu'il ma été permis d'en juger dans l'air de la reine de la nuit (Flauto magico di Mozart) possède un soprano d'une entendue et d'une qualité peu ordinaires...*". 3 pp. in-8. Fori di archiviazione. Sono uniti: grande manifesto del Teatro alla Scala dat. al 1905 (secondo concerto dell'orchestra municipale di Torino) ed una pagina della rivista 'La musica popolare' (20 aprile 1882) con un articolo su Maurel. € 450



39. Victor Maurel

40. Ester Mazzoleni (Sebenico 1883 - Palermo 1982)

'Budapest'

Bella lettera autografa firmata dat. *Budapest* 4.5.15, di una delle più grandi soprano di tutti i tempi, indirizzata all'impresario Franco Fano, nella quale indica il cachet richiesto per una tournée. "Per un primo affare, in otto anni di carriera, voi mi chiedete troppo sacrificio. La gloria e il sogno vanno bene fino [a] un certo punto. Voglio però mostrarmi la mia buona volontà e questo sarà veramente il mio prezzo. Se mi assicurate le 9 recite, nel primo periodo della stagione potrò venirvi a 2000 £, per sera, se otto a 2300. Le opere vanno bene quelle da voi indicate...". Tre pagine in-8, carta int. 'Grand Hotel Royal Nagyszálloda - Budapest'. € 100

poi, se accettate,
vi metterete d'accordo
per i maggiori e
per le altre modalità
del contratto.
Vi ringrazio per
le gentili espressioni
e vi saluto cordial-
mente
Ester Mazzoleni

40. Ester Mazzoleni

41. **Walter Mocchi** (Torino 1871 - Rio de Janeiro 1955)

Emma Carelli - Lisbona e Oporto

Lettera autografa firmata, dat. 27/5/1907, dell'impresario teatrale, consorte del rinomato soprano Emma Carelli, fondatore della Società Teatrale Italo-Argentina (1907) e proprietario del Teatro Costanzi di Roma (1908), nella quale prega il corrispondente di procurare alcune recite della sopracitata cantante in Portogallo. "ella è ancora libera sia in autunno che nel resto del carnevale quaresima. Bisognerebbe profittare che Emma è a Lisbona per combinare otto o dieci recite ad Oporto. Come potrà sapere da Zoppolato ella prende 1750 lire per recita a Lisbona...". 2 pp. in-8, su carta int. Emma Carelli (1877-1928), fu un celebre soprano drammatico specializzato nel repertorio verista. € 50

Anche nel Nord America, l'inguebbe
darsi da fare. da mandare di Lito
Pricato, vedo debba aprire maggiormente
all'arte italiana la via di New York.
Emma è sempre l'artista che ha con
maggior esito nel americano creato
la zona. Anche ora il pubblico con
la sua frequenza e la stampa con la
sue dichiarazioni, hanno ricompensato
che nessun' altra delle protagoniste del
l'opera di Puccini ha mai ottenuto il
suo trionfo. Fra giorni ella anche in
romena con *Butterfly*: speriamo che
sia un esito. Perché *Ricordi Lovella*
non favorisca, tanto più che oltre la
opera di Puccini, vi è il *Tris*, la
Giocanda, il *Mefistofele* ecc, cioè tutte
le opere più preziose della Casa.
Occupati dunque, seriamente sia
presso Lito che presso Hammerstein,
e... bene tranne contenti.
Saluti affettuosi
Walter Mocchi

41. **Walter Mocchi**

42. Anna Morichelli (Reggio Emilia 1745 - Trieste 1800)

Francesco Cecchi

Rinomato soprano, considerata la rivale di Brigida Banti, ricevette il plauso di tutti i principali teatri del mondo. Rara e bella lettera autografa firmata, dat. Venezia li 29 9bre 1791, su questioni musicali. "...Sono nel caso di potervi compiacere, riguardo a Firenze, abbeneché La paga che mi offerite sia molto mite: voglio però servirvi, basta che sappiate che questo è soltanto in riguardo vostro, mentre non mi sento inclinata ad avere per il Cecchi il minimo sentimento di condescendenza; gli scriverete adunque che canterò al suo Teatro, qualora egli voglia cominciare con un'Opera nuova, mentre non voglio avere nessuna responsabilità ne appresso il Pubblico, ne appresso i miei compagni col proporgli un'opera vecchia...". L'impresario fiorentino è Francesco Cecchi. 1 p. in-4. Le informazioni sulla carriera della Morichelli sono scarse in questo periodo e la lettera costituisce un tassello importante per completare la sua biografia. € 450

Caro Amico

Venezia li 29 9bre 1791

Sono nel caso di potervi compiacere, riguardo a Firenze, abbeneché la paga che mi offerite sia molto mite: voglio però servirvi, basta che sappiate che questo è soltanto in riguardo vostro, mentre non mi sento inclinata ad avere per il Cecchi il minimo sentimento di condescendenza; gli scriverete adunque che canterò al suo Teatro, qualora egli voglia cominciare con un'Opera nuova, mentre non voglio avere nessuna responsabilità ne appresso il Pubblico, ne appresso i miei compagni col proporgli un'Opera vecchia; che per seconda se vuol fare quella di Martini, che stà facendo adesso, lo gradirei, e che per mio, e suo vantaggio bramerei che la Opera fosse composta dal Maestro Leo. Se egli si contenta di tutto ciò va benissimo, e voi siete servito. Conservatevi e credetemi sempre la vostra Amica Morichelli

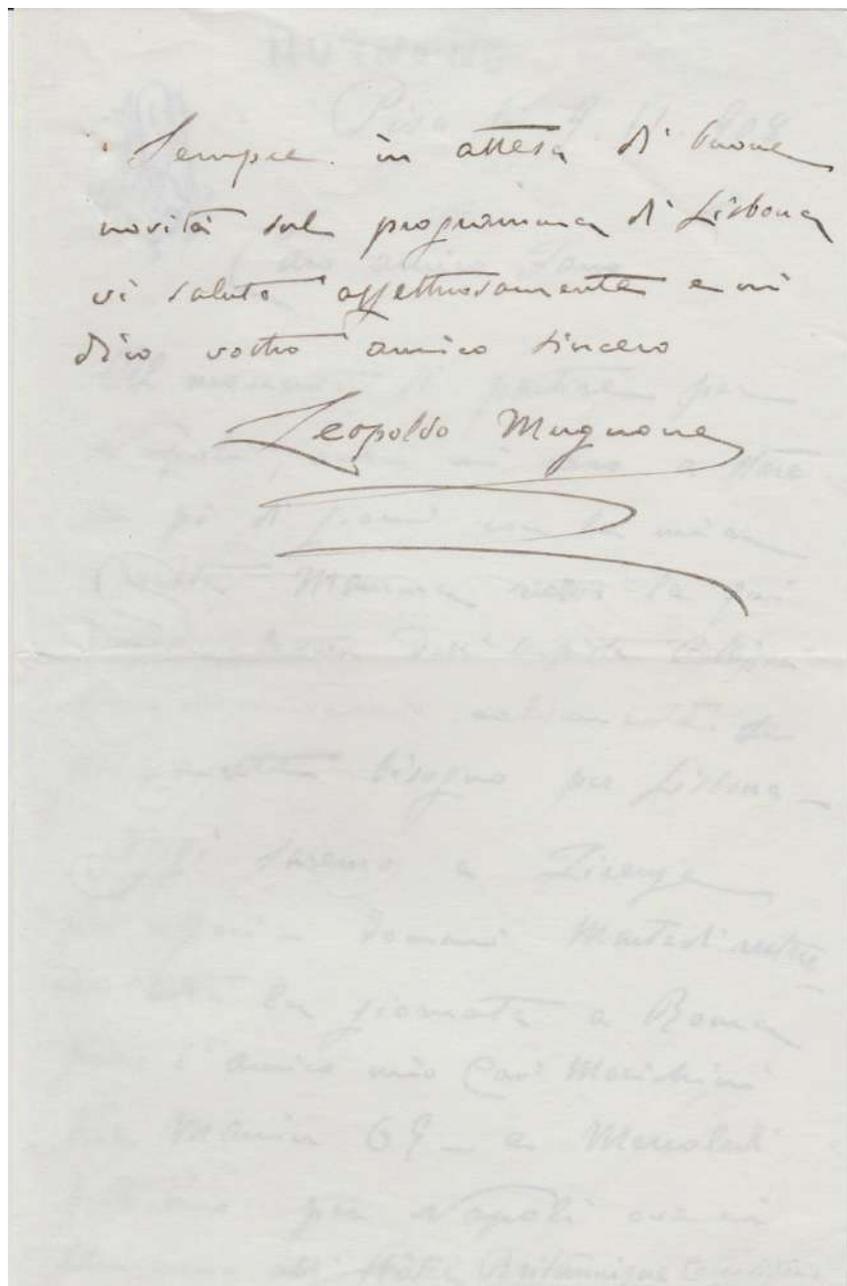
42. Anna Morichelli

43. Leopoldo Mugnone (Napoli 1858 - ivi 1941)

A Franco Fano

Lettera autografa firmata, dat. *Pisa li 9.11.1908*, del rinomato direttore d'orchestra, fra i più apprezzati da Giacomo Puccini, diretta al "Caro amico Fano". "Al momento di partire per Napoli, ove mi reco a stare un po' di giorni con la mia adorata mamma ricevo la qui acclusa lettera dell'arpista Pellizzari che vi raccomando caldamente se ne avete bisogno per Lisbona...". 2 pp. in-8, su bifolio, carta int.

€ 80



43. Leopoldo Mugnone

44. **Claudia Muzio** (Pavia 1889 - Roma 1936)

Puccini

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata s.d., del celebre soprano alla quale Eugenio Montale dedicò una poesia pubblicata nella raccolta *Altri versi* (1980), diretta alla Famiglia Ragazzini. "A tutti salutoni cari". Al verso è presente una veduta fotografica di Milano. € 50

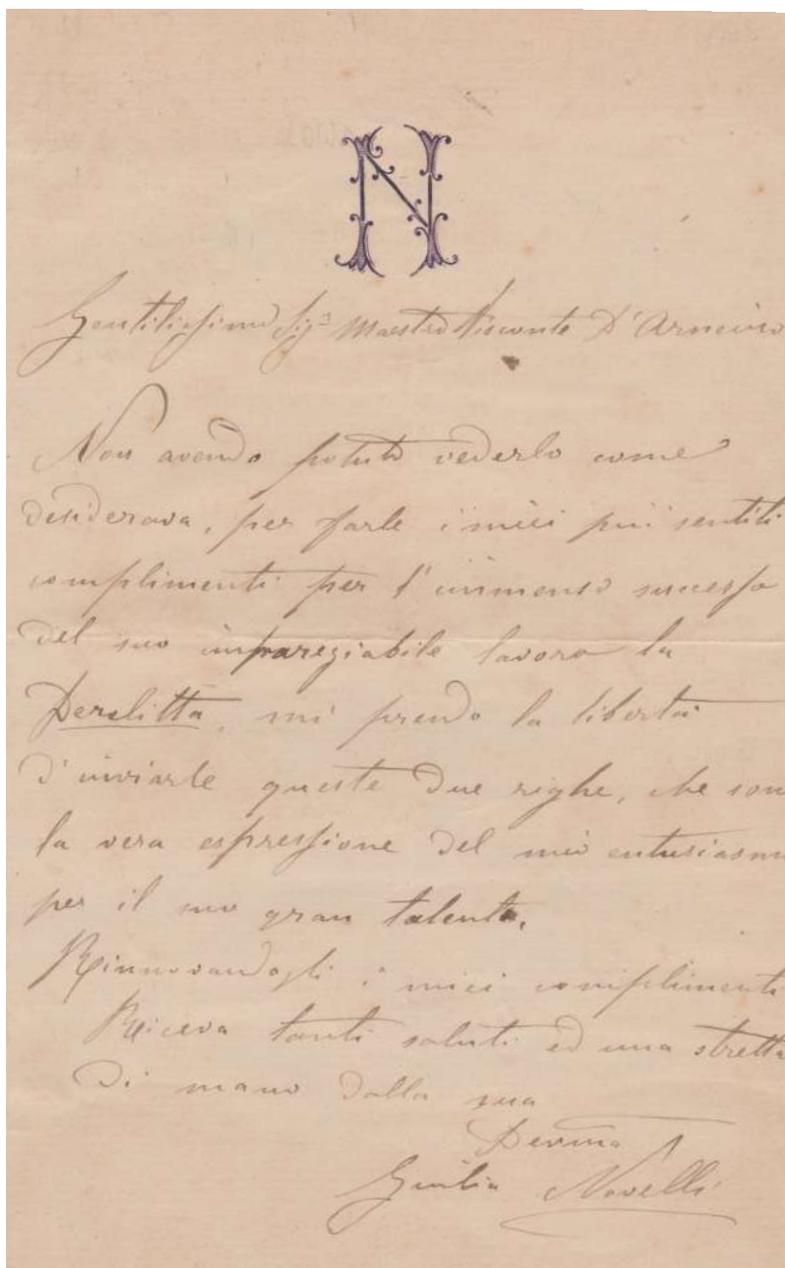


44. **Claudia Muzio**

45. Giulia Novelli (Roma 1859 - Barcellona 1932)

A José Augusto Ferreira

Bella lettera autografa firmata, s.d., del rinomato mezzosoprano che creò il ruolo di *Loretta* nella prima mondiale di *Asrael* di Alberto Franchetti (1891), consorte del tenore spagnolo Francisco Vinas, diretta al compositore portoghese José Augusto Ferreira, Visconte d'Arneiro (1838-1903). "*Non avendo potuto farle i miei più sentiti complimenti per l'immenso successo del suo impareggiabile lavoro la Derelitta, mi prendo la libertà d'inviarle queste due righe, che sono la vera espressione del mio entusiasmo per il suo gran talento...*". 1 p. in-8, su carta int. € 140



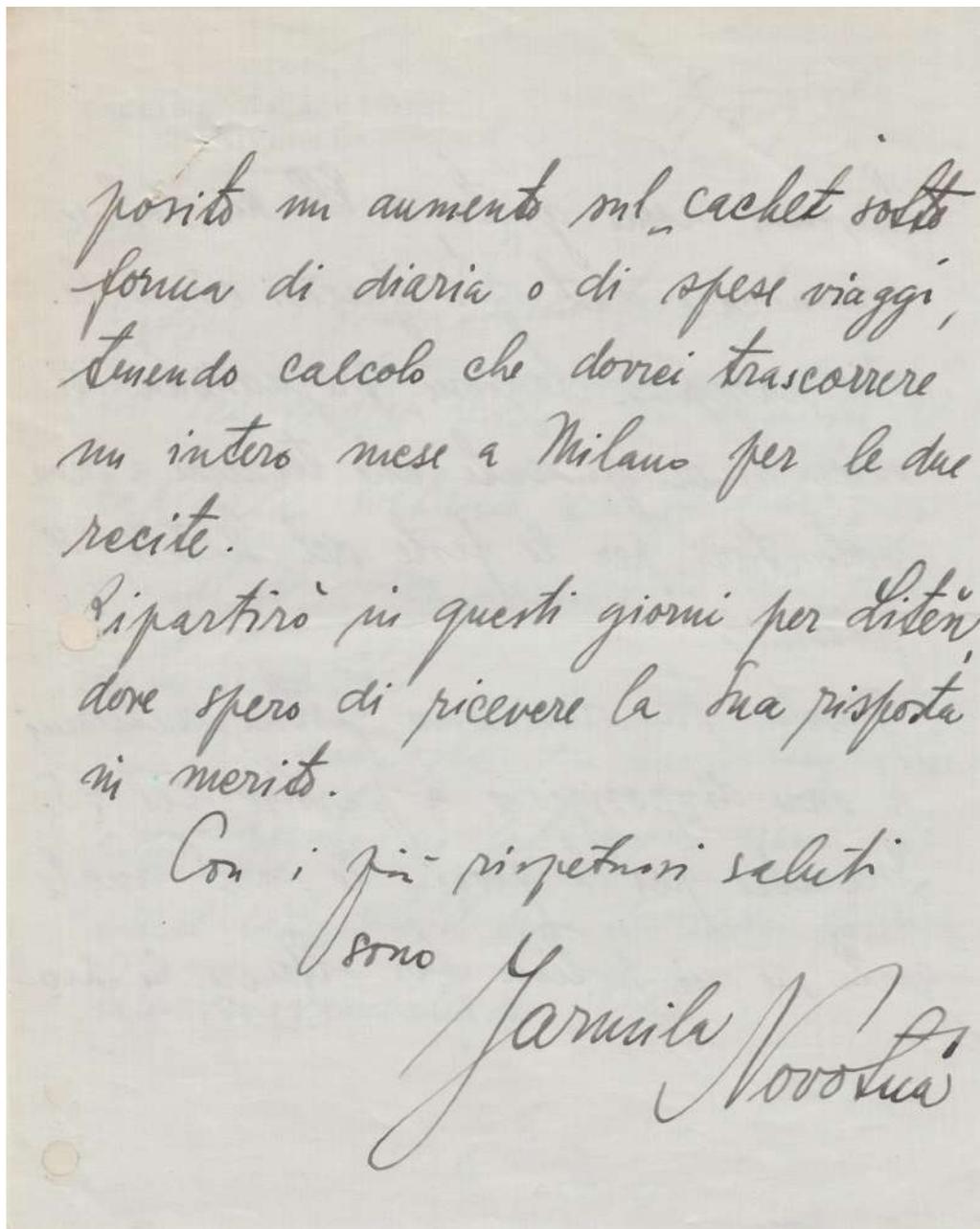
45. Giulia Novelli

46. Jarmila Novotna (Praga 1907 - New York 1994)

La Scala

Lettera autografa firmata, dat. 7.7.1936, del soprano e attrice ceca, star del Metropolitan Opera House di New York dal 1940 al 1956. "...La Sua proposta mi ha rallegrata assai, perché in tal modo viene ad essere esaudito il mio desiderio di cantare nuovamente in Italia. Le sarei assai grata, se Ella mi volesse comunicare dati più precisi circa le mie rappresentazioni..." 3 pp. in-8, su carta int.

€ 140



posito un aumento nel cachet sotto
forma di diaria o di spese viaggi,
tenendo calcolo che dovrei trascorrere
un intero mese a Milano per le due
recite.
Ripartirò in questi giorni per Liten,
dove spero di ricevere la Sua risposta
in merito.
Con i più perpetui saluti
sono
Jarmila Novotna

46. Jarmila Novotna

47. Angelina Ortolani Tiberini (Bergamo 1834 - Ardenza 1913)

Franco Faccio

Lettera autografa firmata, dat. Ardenza, dicembre 15 1909, del soprano che creò il ruolo di 'Ofelia' nell'*Amleto* di Franco Faccio (Genova, Teatro Carlo Felice, 30 maggio 1865), diretta al "Signor Polesi".
"...La Signora H. Keller che Lei mi ha raccomandato, venne da me due volte senza ch'io l'abbia potuta vedere, perché la prima volta non ero in casa, e ieri perché non avevo capito il bigliettino che annunziava la sua visita per domenica - avevo capito io - mentre diceva per domani. E l'ora? Anche questo non avevo capito...(...). Però è meglio che dica a Lei francamente, che con mio dispiacere non potrei far molto per questa signora, perché la sciagura toccata al mio povero figlio Costanzo, oltre al grande dolore provato che sento fisso nel cuore, mi ha messo in condizioni disastrose per i debiti che ha lasciato e per il continuo assalto dei creditori...". 2 pp. in-8. € 80

non potrei per nulla per questa
Signora, perché la sciagura toccata
al mio povero figlio Costanzo, oltre
al grave dolore provato e che sento
fisso nel cuore, esso ha messo in
condizioni disastrose per i debiti che
ha lasciato e per il continuo assalto
dei creditori, oltre le spese enormi
per poterlo mettere in una casa di
salute a Milano e i viaggi continui
che ho dovuto fare. Queste sono
le condizioni in cui son stato costretto.
Sempre tanto giusto e buono per me
potrà capire quanto son disole di non
poterlo compiacere.
Sono passati i tempi felici e prop
sempre vedo che mi assiste!
Grazie al prezzo, i suoi distinti e affet
tuosi saluti anche da parte del mio
e mi creda sempre Sua devotissimo
Angelina Tiberini

47. Angelina Ortolani Tiberini

48. Ferdinando Paer (Parma 1771 - Parigi 1839)

"...la mia Augusta Scolara..."

Dopo gli studi nella città natale, a partire dagli anni '90 del Settecento, cominciò a farsi conoscere nei principali teatri d'Italia grazie ad un ricco numero di opere serie e buffe.

Nel 1798, dopo la composizione di *Griselda*, si trasferì a Vienna, dove compose *Camilla* (1799) e *Achille* (1801). Nel 1802 fu chiamato a Dresda da Federico Augusto III di Sassonia e nel 1804 venne nominato maestro della cappella di corte. Quivi compose tre importanti opere semiserie: *I fuorusciti di Firenze* (1802), *Sargino* (1803) e *Leonora* (1804). Fu Napoleone, di passaggio a Dresda durante le sue campagne militari tedesche del 1806, a condurlo con sé a Parigi, dove lo nominò direttore e compositore della musica privata imperiale. Nel 1813, Paer divenne anche direttore musicale del Théâtre Italien, uno dei massimi teatri europei specializzati nell'importazione d'opera italiana, incarico che mantenne fino al 1827, giocando fra l'altro un ruolo determinante nell'introduzione delle opere di Rossini nella capitale francese. Figura estremamente influente nella vita musicale parigina, fu in contatto con i maggiori musicisti dell'epoca, dando lezioni di canto a Giuditta Pasta, di composizione al giovanissimo Franz Liszt e introducendo Chopin e Bellini nei più importanti salotti della capitale. Negli anni '30, ancora, fu eletto membro della sezione musicale dell'Institut National de France (1831) e più tardi assunse la cattedra di composizione presso il conservatorio parigino (1838). Agli anni parigini appartengono le sue ultime importanti opere sia italiane, come *Agnese* (1809), *Didone abbandonata* (1811) e *La primavera felice* (1816), sia francesi, come gli opéras-comiques *Le maître de chapelle* (1821) e *Un caprice de femme* (1834). Straordinaria lettera autografa firmata, datata Parigi, il dì 26 Marzo (s.a., 1816, come si evince dal contenuto della missiva), indirizzata al Conte Filippo Magawly Cerati (1787-1835), ministro di Stato presso la corte di Maria Luigia di Parma, nella quale lo prega di intercedere presso la Duchessa al fine di ottenere l'incarico di maestro di cappella a Parma. "*vedendo la mia Augusta Scolara essere di nuovo la mia Sovrana, e resa finalmente a' suoi stati che tanto la desideravano. Perciò mi fo ardito di supplicarla di bel nuovo di mettermi ai Piedi di Sua Maestà, e mostrarle il desiderio mio d'esserle ancora attaccato pel resto de' miei giorni. A Vostra Eccellenza ho espresso i miei desiderj ma è necessario ch'io le ripeta che il fu Duca di Parma diedemi la sopravvivenza del Maestro defunto Sig. Colla, e che ho un dritto di più d'ogni altro al posto di Maestro di Capella di quella Corte. Il Sig. ex ministro Venturi me ne diede il decreto all'età mia di ventisei anni; ed egli essendo ancora vivente potrà facilmente farne testimonianza. Fui riconfermato a codesta corte di Francia, ma con soli dodici milla franchi di paga annua; e questi sono pochi per Parigi, ove il vivere è eccessivamente caro...*". 3 pp. in-4, su bifolio. Ind. di altra mano alla quarta. Paer fu il maestro di canto dell'Imperatrice Maria Luisa, moglie di Napoleone, a Parigi. In seguito alla caduta di Napoleone, Maria Luigia divenne Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla. In tali mutate circostanze il compositore pensò di ritornare nella sua città natale, ma alla fine rimase a Parigi fino al resto dei suoi giorni.

€ 1200

Per ciò supplico Vostre Eccellenza a degnarsi d'interessarsene
assicurandola, che son pronto a fare i sacrificj necessarij
al successo di questa mia intrapresa. Qui posso essere utile,
ma siccome codesta Corte non tiene troppo in pregio la musica
veggo, che col tempo considereranno il mio impiego quasi superfluo.
Al fine di Dicembre venturo saranno dieci anni giusti, che servo
la Corte di Francia, e spero a Dio con onore, e soddisfazione
de' miei Superiori. Ciò potrà incoraggiare Vostre Eccellenza onde
essere il mio Mecenate presso la Maestà sua.
Qui le rimando i sentimenti del mio profondo orgoglio, ed ho
l'alt' onore di protestarmi con umilissimo rispetto.

Di Vostre Eccellenza

Parigi il 2. 20 marzo

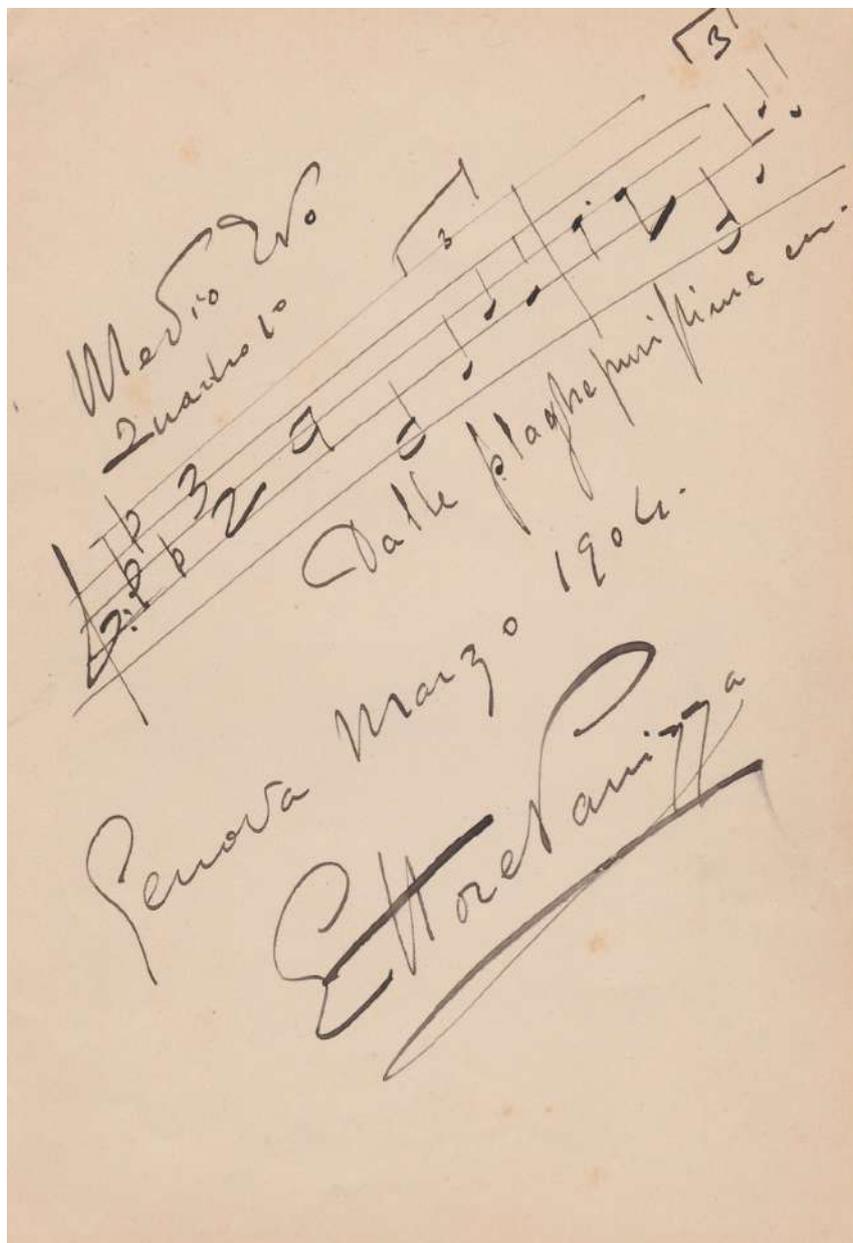
q' l'Umilissimo, Devoto, & Affezionato
Servo
Ferd. Paer

48. Ferdinando Paer

49. Ettore Panizza (Buenos Aires 1875 - Milano 1967)

Medioevo latino

Citazione musicale autografa firmata e datata *Genova marzo 1904*, del rinomato compositore e direttore d'orchestra argentino che per primo diresse la *Turandot* di Puccini con il finale di Franco Alfano (Teatro alla Scala, 1926). Tratta da *Medio Evo - Quadro I*. (L'opera *Medioevo latino*, trilogia in 3 atti: musica di Ettore Panizza, libretto di Luigi Illica, prima rappresentazione: Genova, 17 novembre 1900). 1 p. in-8, su bifolio. € 200

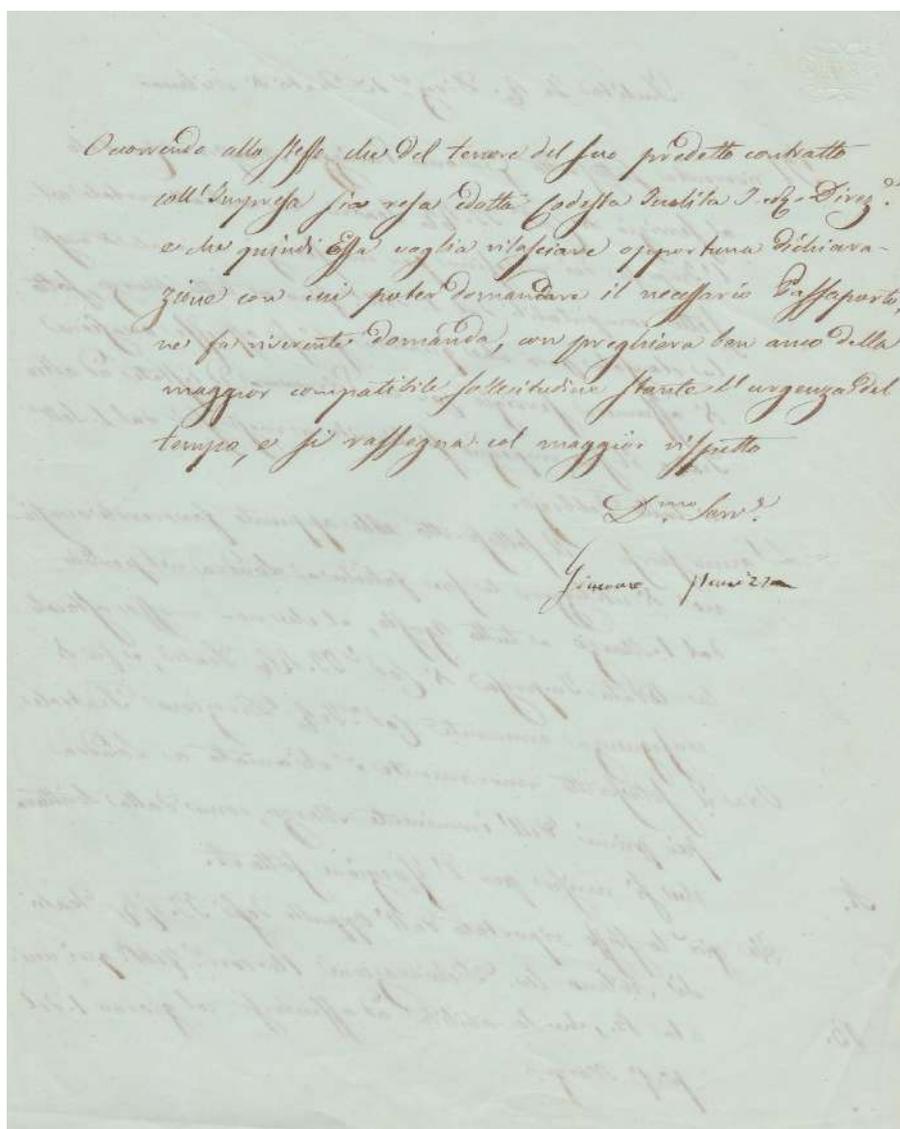


49. Ettore Panizza

50. Giacomo Panizza (Castellazzo Bormida 1803 – Milano 1860)

Covent Garden

Nato in una famiglia agiata, apprese i primi rudimenti delle lettere sotto la direzione di suo padre Francesco, proseguendo i suoi studi nel collegio di Alessandria, dove si applicò allo studio della filosofia. Sin da piccolo aveva nutrito una forte propensione per la musica. A quindici anni iniziò a studiare il pianoforte con l'organista di San Martino. Poi studiò contrappunto con il maestro di cappella della cattedrale di Alessandria, il quale convinse il padre a mandarlo in Milano per proseguire gli studi. Trasferitosi a Milano nel 1823, non potendosi iscrivere al Conservatorio, l'anno successivo iniziò a prendere lezioni dal maestro Vincenzo Lavigna, maestro concertatore al Teatro alla Scala. Dal 1827 fu sostituto onorario dello stesso Lavigna e divenne effettivo dal 1832. Nel 1848 fu scritturato in qualità di maestro concertatore del teatro Covent Garden di Londra. Nel 1857 iniziò a soffrire di una malattia cardiaca che limitò molto la sua attività di direttore. Scritturato per il Teatro Regio di Torino nel 1859 avrebbe dovuto mettere in scena l'Otello di Gioachino Rossini, ma ne fu impedito dalla malattia che, pochi mesi dopo il suo ritorno in Milano, lo avrebbe condotto alla tomba. Fu maestro di canto e compositore di alcune opere liriche; musicò anche numerosi balletti per la Scala. Tra i suoi allievi ebbe tra gli altri Carlo Guasco. Lettera autografa firmata, s.d., alla Direzione dei Teatri di Milano, nella quale comunica di aver ricevuto una proposta di lavoro da Londra, e che pertanto dovrà assentarsi per un periodo di alcuni mesi da Milano. "Ora il sottoscritto nuovamente è chiamato a Londra, pei primi dell'imminente marzo, come dalla scrittura che si unisce per l'ispezione...". 2 pp. in-8. € 150



50. Giacomo Panizza

51. Giuseppe Pietri (Sant'Ilario in Campo 1886 - Milano 1946)

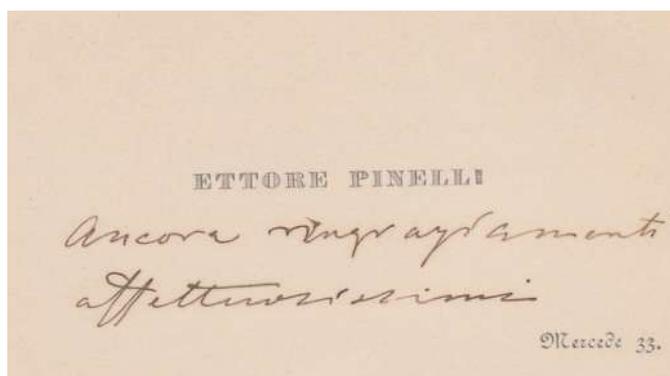
Maristella

Dedica autografa firmata, datata *Milano 15.2.1927*, del rinomato compositore specialista dell'operetta, tra le quali si ricorda *Maristella* (1934), il suo più grande successo. La dedica è al poeta, librettista e critico teatrale Renato Simoni (1875-1952), co-autore del libretto della *Turandot* di Puccini assieme a Giuseppe Adami. Vergata al margine sup. di pagina in-4 contenente una riproduzione fotografica di un ritratto di Pietri. € 50

52. Ettore Pinelli (Roma 1843 - ivi 1915)

Scuola romana

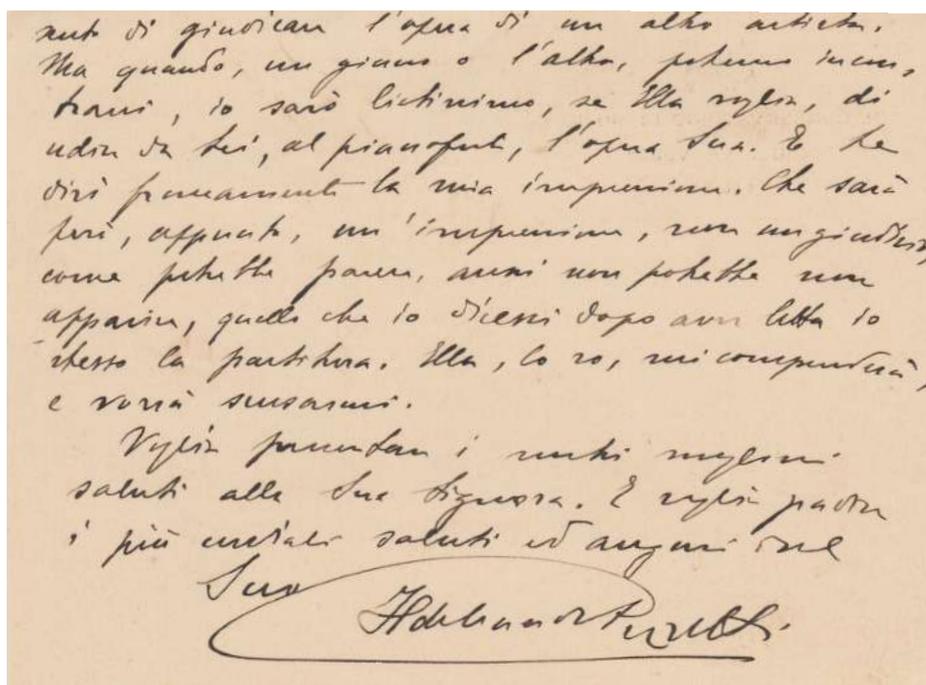
Righi autografi su biglietto da visita del rinomato violinista, direttore d'orchestra e compositore. € 30



52. Ettore Pinelli

53. Ildebrando Pizzetti (Parma 1880 - Roma 1968)

Lettera autografa firmata, dat. *Saint Moritz (Svizzera) Chalet Marta 20 ag. 1931*, del rinomato compositore e musicologo autore di *Vanna Lupa* (1949), diretta ad un "Caro Maestro", probabilmente Adriano Lualdi, nella quale gli comunica che ben volentieri ascolterà una composizione di quest'ultimo. "Ma quando un giorno o l'altro, potremo incontrarci, io sarò lietissimo, se Ella voglia, di udire da Lei, al pianoforte, l'opera Sua. E le dirò pienamente la mia impressione. Che sarà, però, appunto, un'impressione, non un giudizio, come potrebbe parere...". 2 pp. in-16 obl., su carta int. € 80

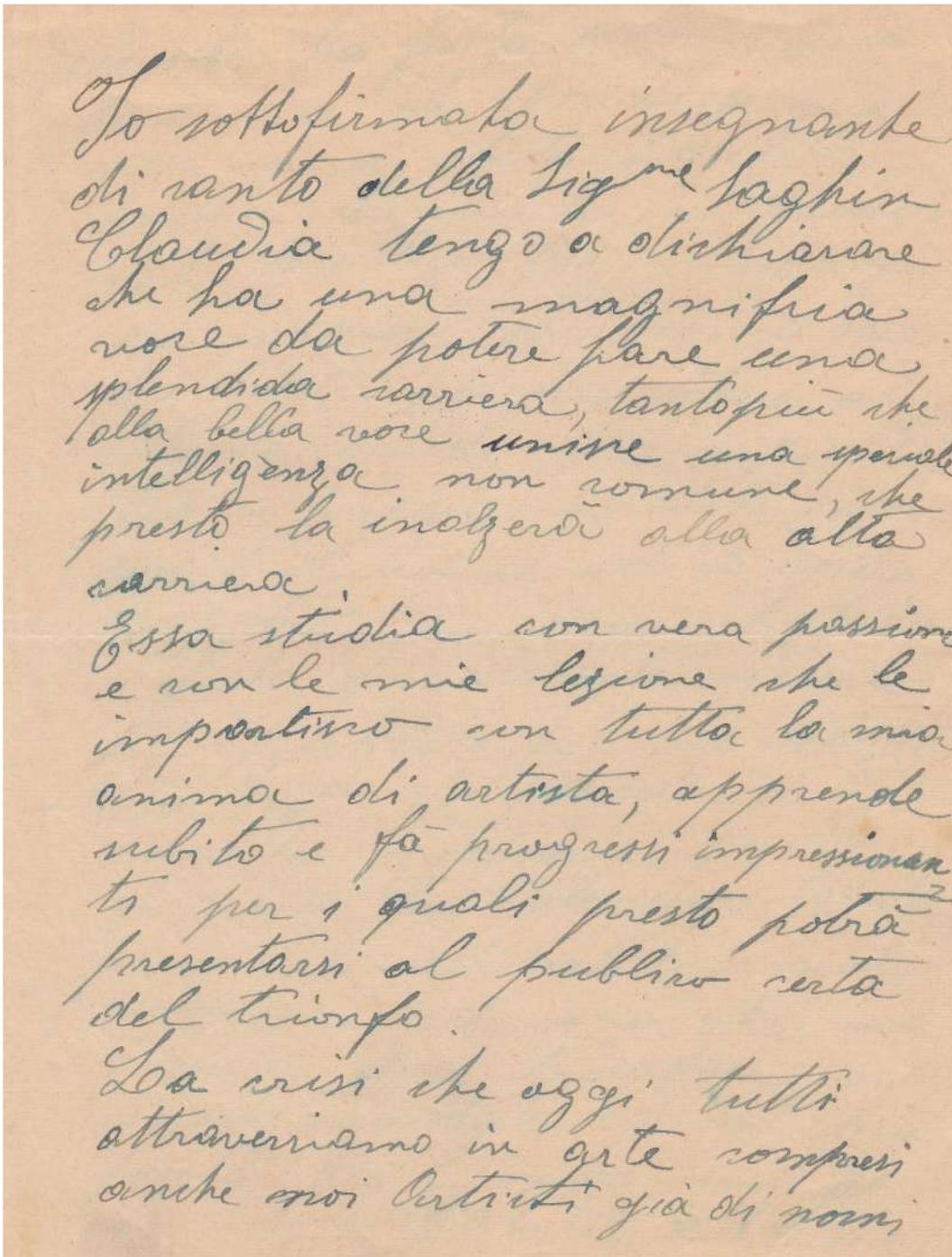


53. Ildebrando Pizzetti

54. Tina Poli-Randaccio (Ferrara 1879 - Milano 1956)

Parisina

Lettera autografa firmata, dat. Milano 4.8.1932, del rinomato soprano drammatico che creò il ruolo di 'Parisina' nell'omonima opera di Pietro Mascagni (1913), nella quale raccomanda una sua allieva. "Io sottoscritta insegnante di canto della Sig.na Saghin Claudia tengo a dichiarare che ha una magnifica voce da poter fare una splendida carriera, tanto più che alla bella voce unisce una speciale intelligenza non comune che presto la inalzerà alla alta carriera...". (...)."La crisi che oggi tutti attraversiamo in arte compresi anche noi Artisti già di nomi elevati ha fatto ancora più danno a chi principia e non mi è stato possibile ancora lasciarla al giudizio del pubblico per mancanza di imprese che possono fare dei teatri per presentare al debutto artisti principianti...". 3 pp. in-8, su bifolio. € 150



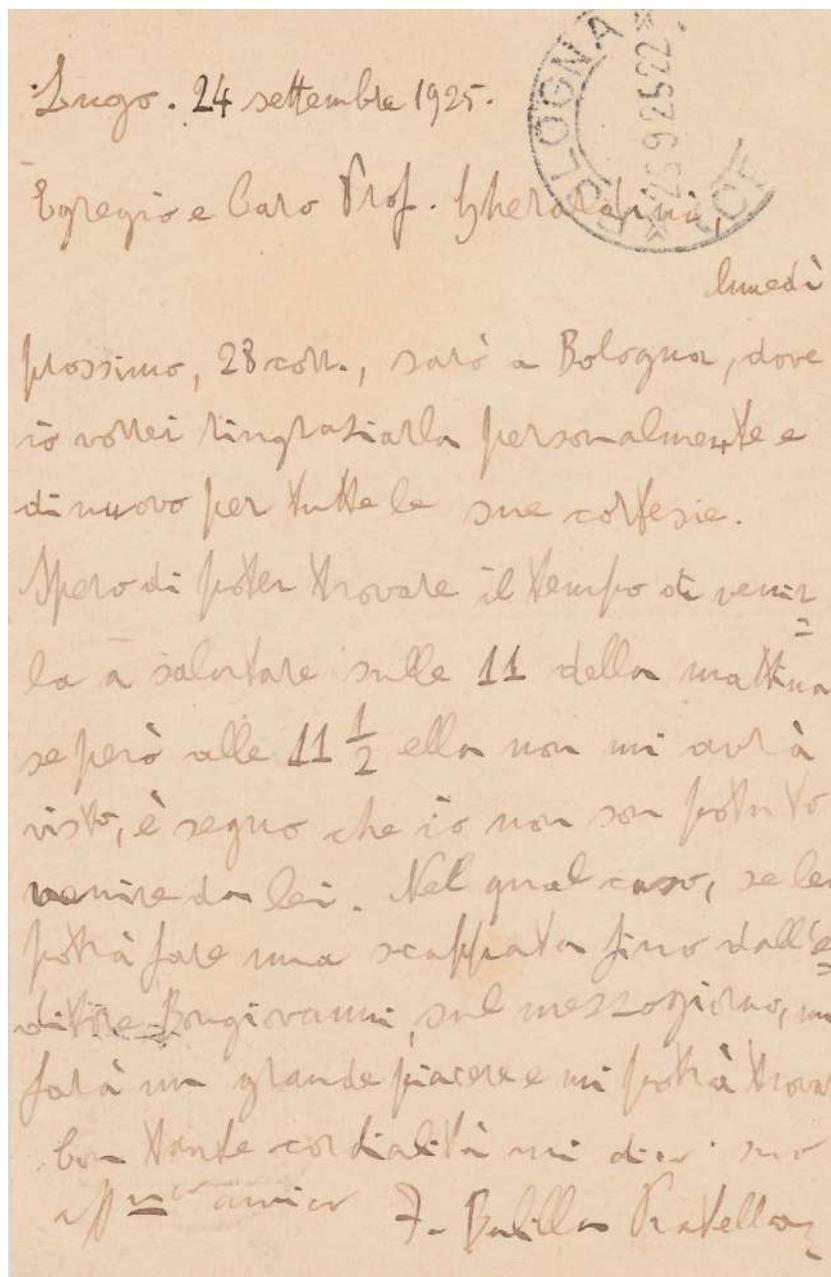
Io sottoscritta insegnante
di canto della Sig.na Saghin
Claudia tengo a dichiarare
che ha una magnifica
voce da poter fare una
splendida carriera, tanto più
che alla bella voce unisce
una speciale intelligenza
non comune, che presto
la inalzerà alla alta
carriera.
Essa studia con vera passione
e con le mie lezioni che le
impartisco con tutta la mia
anima di artista, apprende
subito e fa progressi impressionan-
ti per i quali presto potrà
presentarsi al pubblico certa
del trionfo.
La crisi che oggi tutti
attraversiamo in arte compresi
anche noi Artisti già di nomi

54. Tina Poli-Randaccio

55. Francesco Balilla Pratella (Lugo 1880 - Ravenna 1955)

Musica futurista

Lettera autografa firmata, su cart. post. dat. *Lugo 24 settembre 1925*, del compositore e musicologo, uno dei padri della musica futurista assieme a Luigi Russolo, diretta al violinista ed insegnante Umberto Gherardini, nella quale prende accordi per un incontro a Bologna. "*se lei potrà fare una scappata fino dall'editore Bongiovanni, sul mezzogiorno, mi farà un grande piacere...*". € 140



Lugo. 24 settembre 1925.

Ungregio e Caro Prof. Gherardini,

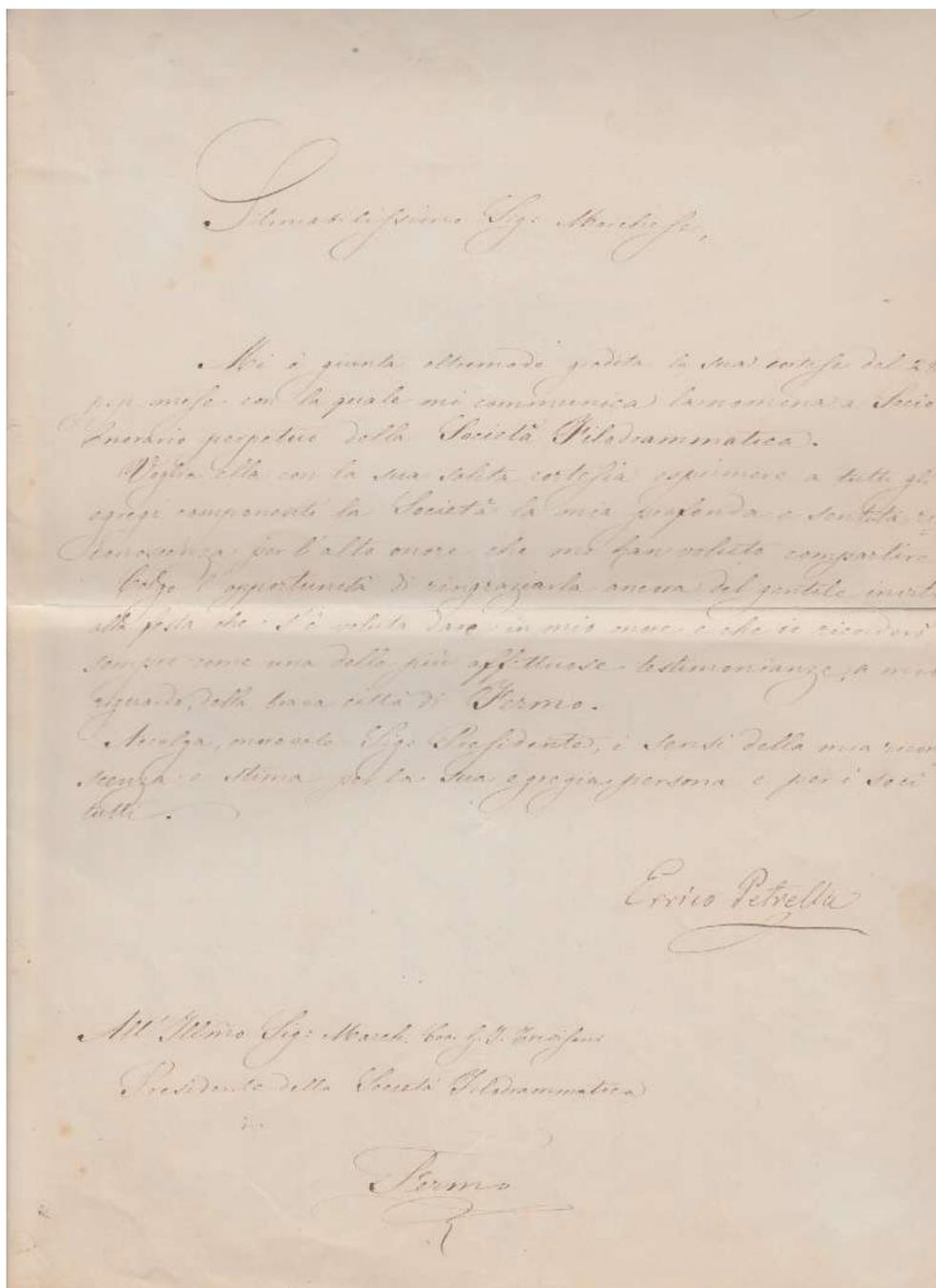
lunedì

Prossimo, 23 corr., sarò a Bologna, dove
io vorrei ringraziarla personalmente e
di nuovo per tutte le sue cortesie.
Spero di poter trovare il tempo di veni-
la a salutare sulle 11 della mattina,
se però alle 11 $\frac{1}{2}$ ella non mi avrà
visto, è segno che io non sarò potuto
venire da lei. Nel qual caso, se lei
potrà fare una scappata fino dall'
editore Bongiovanni, sul mezzogiorno, mi
farà un grande piacere e mi potrà trovare
ben vante cordiali mi dirò mio
aff. amico F. Balilla Pratella

55. Francesco Balilla Pratella

56. Errico Petrella (Palermo 1813 - Genova 1877)

Due lettere autografe firmate del compositore autore de *La Contessa di Amalfi* (dramma lirico in quattro atti rappresentato per la prima volta al Teatro Regio di Torino nel 1864). Fu l'autore di punta dell'editore Francesco Lucca, che tentò di contrapporlo a Giuseppe Verdi, sostenuto da Casa Ricordi. La prima, datata *Fermo addì 2 settembre 1872*, diretta al Marchese Trevisani, Presidente della Società Filodrammatica di Fermo, nella quale lo ringrazia sentitamente per "*la nomina a Socio onorario perpetuo della Società Filodrammatica*" della prefata città marchigiana. 1 p. in-4, su bifolio; è unita busta con ind. aut. Nella seconda, datata *Lecco 5 ottobre 1869*, comunica ad un amico il positivo esito di alcune recite. "*Mi è dispiaciuto moltissimo che non ti sei trovato presente al mio successo! Francamente ti dico che non avrei creduto che tu mi avresti mancato. Basta, voglio sperare che presto verrai. L'esito già l'avrai saputo, e specialmente a 2a recita che l'esecuzione è stata più tranquilla, l'entusiasmo del pubblico è stato molto più crescente. Attendo il tuo sincero giudizio. La Visiach e Vicentelli si portarono divinamente...*". 2 pp. in-8. € 220



56. Errico Petrella

57. Giacomo Puccini (Lucca 1858 - Bruxelles 1924)

Ferruccio Pagni

Lettera autografa firmata, su cart. post. dat. Milano 9.6.1908, dell'autore di *Turandot*, diretta all'amico Cesare Riccioni. "Questa è la scala del palazzo del Pugno! Sto bene saluti tutti...". "Domani parto per Torre e Chiatri...". "Saluti a Pagni...". La cartolina illustra una piramide egizia (*Ascension de la grande Pyramide par un touriste*). Puccini aveva trascorso un periodo di vacanza in Egitto qualche mese prima con la moglie Elvira. L'avvocato Cesare Riccioni, sindaco di Viareggio e amico del maestro, aveva sposato la celebre cantante lirica Salomea Krucenjski (1872-1952). Ferruccio Pagni (1866-1935), fu rinomato pittore e intimo di Puccini, membro del goliardico *Club della Bohème* a Torre del Lago. € 350



57. Giacomo Puccini

58. Giacomo Puccini (Lucca 1858 - Bruxelles 1924)

A Maria Pia Zampieri

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata dat. *Milano 19 aprile 1906*, diretta alla pianista triestina Maria Pia Zampieri. Al *verso* è presente una riproduzione fotografica della Chiesa di Sant'Ambrogio di Milano.

€ 250



58. Giacomo Puccini

59. Giacomo Puccini (Lucca 1858 - Bruxelles 1924)

Tosca

Firma autografa su cartolina postale ill. viaggiata (illustrazione della chiesa di Sant'Andrea della Valle in *Tosca*) del grande compositore lucchese. Diretta a Carolina Cattaneo.

€ 250



59. Giacomo Puccini

60. Lina Bruna Rasa (Padova 1907 - Cernusco sul Naviglio 1984)

Pietro Mascagni

Lettera autografa firmata, dat. *Milano 20.9.1956*, del rinomato soprano, apprezzata soprattutto nel repertorio verista e tra le preferite di Pietro Mascagni, che la considerava la sua *Santuzza* ideale, diretta ad un ammiratore al quale ha inviato una sua fotografia. "*Forse è Lei che è un ammirato troppo fervente perché non mi sembra proprio di meritare così tanti elogi; sono però contenta che la mia foto faccia parte della sua collezione...*".
4 pp. in-8. € 80

avendo il piacere di
conoscerla, porgo i miei
più sinceri auguri
per una brillante lau-
rea; in bocca al lupo
come si usa gergo stu-
dentesco.

Distinte saluti a Lei
ed alla sua amica
Lina Bruna Rasa
— Milano 20-9-1956 —

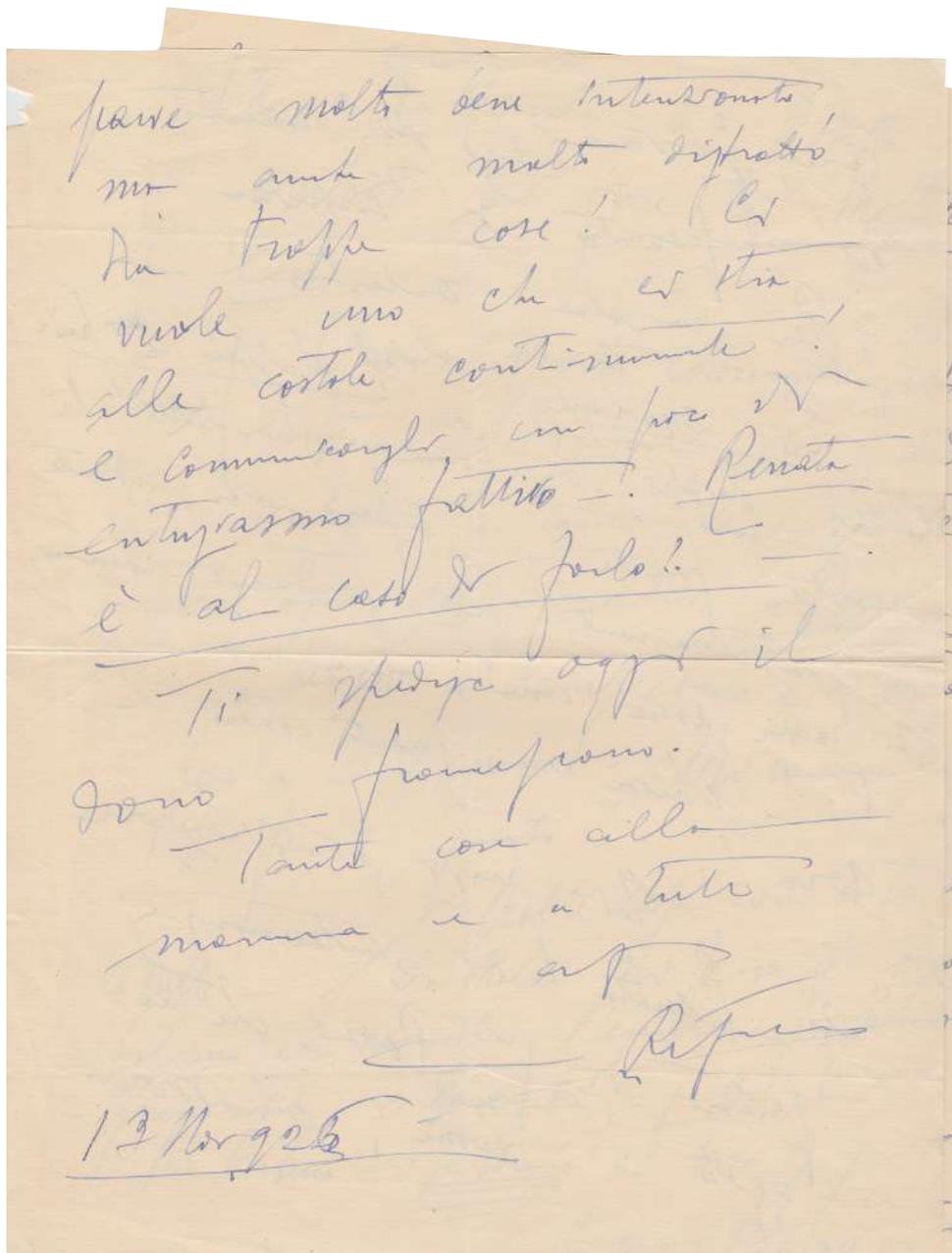
E80

60. Lina Bruna Rasa

61. Licinio Refice (Patrica 1883 - Rio de Janeiro 1954)

A Giovanni Tebaldini

Due lettere autografe firmate, entrambe datate al 1926 e diretta ad un "Caro Giovanni", del noto compositore, tra i massimi riformatori della musica sacra (assieme a Lorenzo Perosi e Raffaele Casimiri), autore della fortunata opera *Cecilia* (1934), su questioni musicali. "Ecco l'elemento di cui avrei bisogno per la esecuzione del *Trittico* a Milano: I. Orchestra: n. 70 professori. II. Coro: a. donne n. 60, uomini n. 40. Per l'orchestra n. 10 prove. Per il coro donne n. 20 prove. Per il coro uomini n. 15 prove. Non meno di 3 esecuzioni. A te, o a Renata o a Rosetta il compito di fare le moltiplicazioni ecc...". Per un totale di 4 pp. in-4. € 350



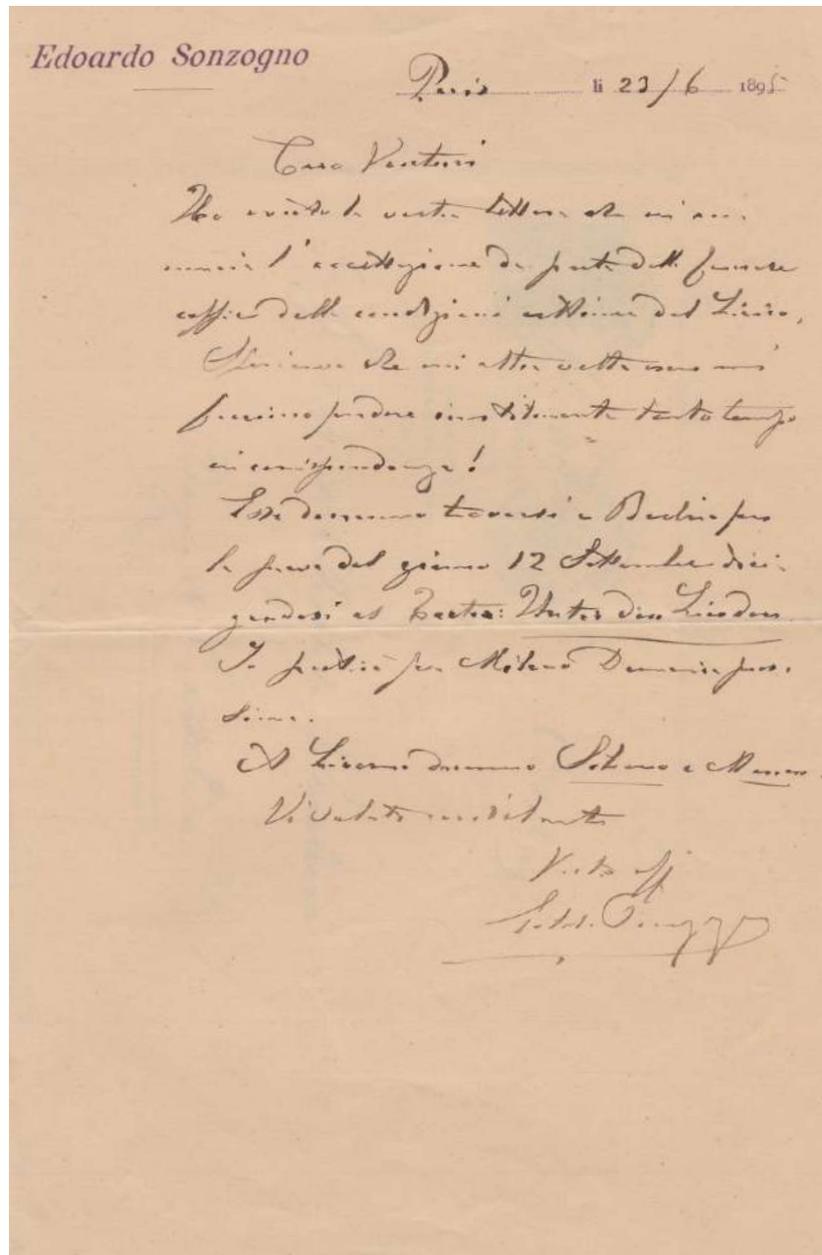
pare molto bene inteso
ma anche molto difetto
Da troppa cose! E
vuole uno che esista
alle costole continuamente
e commuoghe un po' di
entusiasmo fatto. Renata
è al caso di farlo! —
Ti spedire oggi il
sono francamente.
Tante con alla
memoria e a tutte
at
Refice
13 Mar 1926

61. Licinio Refice

62. Edoardo Sonzogno (Milano 1836 - ivi 1920)

A *Aristide Venturi*

Lettera autografa firmata, dat. *Paris 23.6.1895*, dell'illustre editore, impresario e melomane, diretta ad Aristide Venturi, celebre direttore e istruttore dei cori scaligeri, personaggio di grande rilievo nella vita musicale milanese a cavallo del 1900, su questioni professionali. "essi dovranno trovarsi a Berlino per le prove del 12 giorno settembre dirigendosi al Teatro Unter den Linden. Io partirò per Milano domenica prossima...". 1 p. in-8, su bifolio, carta intestata. E' acclusa una busta viaggiata con indirizzo autografo. € 30



62. Edoardo Sonzogno

63. Hina Spani (Puan 1890 - Buenos Aires 1969)

La Scala e il Colón

Bella lettera autografa firmata, dat. Febbraio 5, (s.a.), del soprano argentino, attiva al Teatro alla Scala dal 1915 al 1934, diretta ad un "Caro Maestro", su questioni musicali. "Ho visto ieri a Palma ch'è arrivato l'altra notte e ripartì stamane per essere qui di nuovo il 27 corrente. Lui ha tutte le miglior intenzioni di portarmi ed io di andare ma sono scontenta del repertorio perché mi apre la Jenufa (nuova) l'altra soprano di Armida e una argentina. Io vorrei il Simon Boccanegra per essere a parità, in parte, di condizioni artistiche con le mie colleghe che vengono a Colon (...). Quella sig.ra Helm che non ha mai cantato né Armida, invade il campo di tutte le altre pur di non lasciare posto per altre artiste e vuol cantare tutto. Non è intelligente nel fare così, è anzi un pericolo per lei..." 2 pp. in-4. € 100

HINA SPANI

MOLTO INTERESSANTE!
HINA SPANI

Ho veduto che lei era una cosa a lancia?

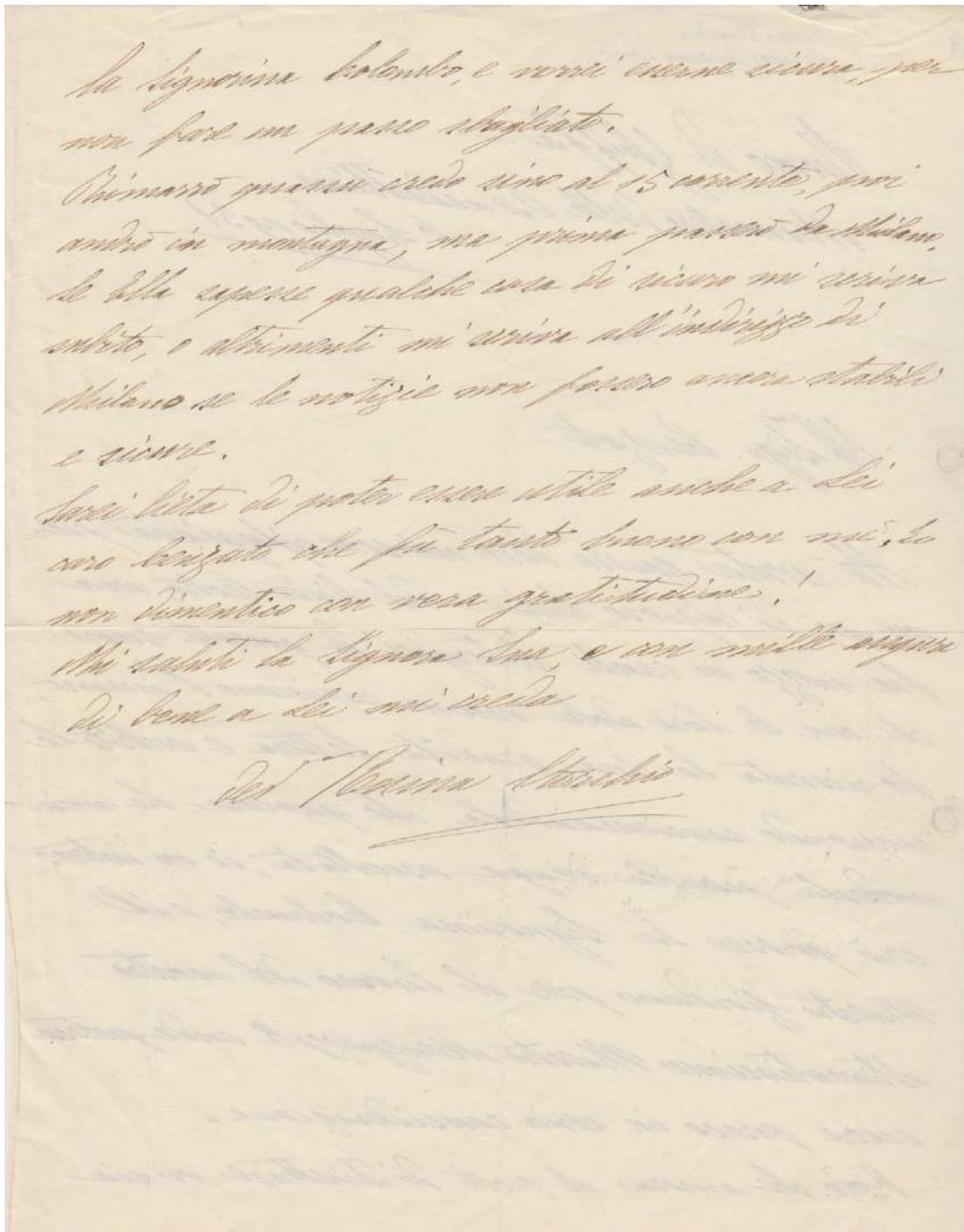
Flora Jenufa che ho il diritto a quello che chiedo - non le pare?
Sulla sig.ra Helm che non ha mai cantato ne Hall, in maniera ne il Boccanegra ne Armida, invade il campo di tutte le altre pur di non lasciare posto per altre artiste e vuol cantare tutto - non è intelligente nel fare così, è anzi un pericolo per lei - si ho scritto qui in Valpurga e la Corosco - Palma mi ha promesso il Simon Boccanegra, lei caro amico dica anche la sua parola a lui per me, lui lo ascolta - mi consiglia perché sono molto incerta e lo so quanto lei è imparziale nei suoi consigli e non dimentico che lei è amico - p.d. Gumbert, a Parigi, ha accennato a Caluso che sarebbe andata lei a cantare Armida (?) - Auguri belli e saluti alla sua signora e affettuosità a lei Spani

63. Hina Spani

64. Rosina Storchio (Venezia 1872 - Milano 1945)

Luigi Menegazzoli

Lettera autografa firmata, dat. Ronco di Ghiffa, Monastero delle Benedettine, 6 Luglio 1931, di una delle più acclamate cantanti liriche di tutti i tempi, prima interprete assoluta di *Madama Butterfly* (Teatro alla Scala, 17 febbraio 1904), diretta al giornalista e commediografo Giovanni Cenzato (1885-1974). "...Ho avuta quassù dove mi sono rifugiata, per un po' di riposo, lontana dal lirico teatro, ma fra mezzo di canti liturgici di queste suore che con le loro dolci vocine rapiscono l'animo, ho ricevuto la sua gradita lettera (...). Io mi interessero presso la Signorina Colombo, e il Maestro Giordano per il lavoro del nostro stimatissimo Maestro Menegazzoli onde potesse essere preso in vera considerazione...". 2 pp. in-4. Luigi Menegazzoli (1880-1970) fu noto compositore ed organista veronese. € 90



La Signorina Colombo, e non mi curavo sicuro, per
non fare un passo sbagliato.
Prima di questo credo sino al 15 corrente, poi
andrei in montagna, ma prima passo da Milano,
se bella espone qualche cosa di sicuro mi sciro
subito, e altrimenti mi sciro all'indirizzo di
Milano se le notizie non fossero ancora stabili
e sicure.
Sarei lieta di poter essere utile anche a Lei
caro fratello che fu tanto buono con me, e
non dimentico con vera gratitudine.
Mi saluti la Signora Sua, e con mille auguri
di bene a Lei mi sciro
Del Rosina Storchio

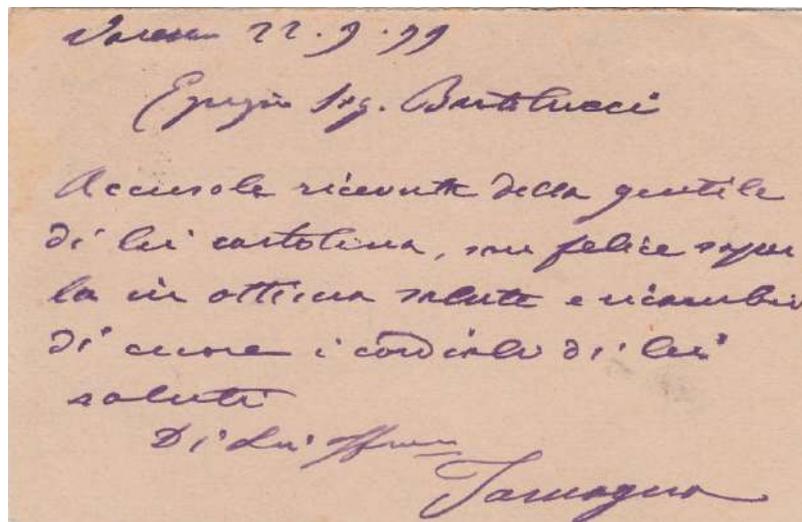
64. Rosina Storchio

65. Francesco Tamagno (Torino 1850 - Varese 1905)

Ad Adelmo Bartolucci

Lettera autografa firmata, su cart. post. dat. Varese 22.9.1877, del grande tenore che creò il ruolo di Otello, nell'omonima opera di Verdi, diretta al compositore Adelmo Bartolucci. "ricambio di cuore i cordiali di lei saluti...".

€ 150



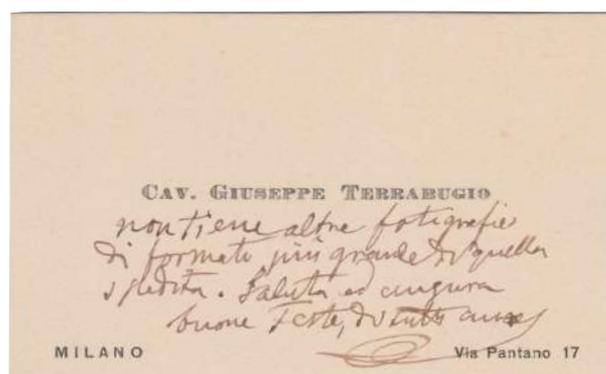
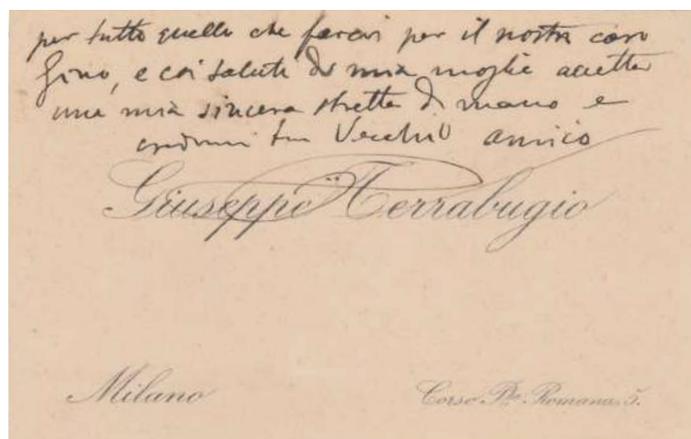
65. Francesco Tamagno

66. Giuseppe Terrabugio (Fiera di Primiero 1842 - ivi 1933)

Riforma ceciliana

Due biglietti da visita con righe autografi dell'organista e docente, tra i massimi esponenti della Riforma ceciliana della musica sacra propugnata da Pio X.

€ 30



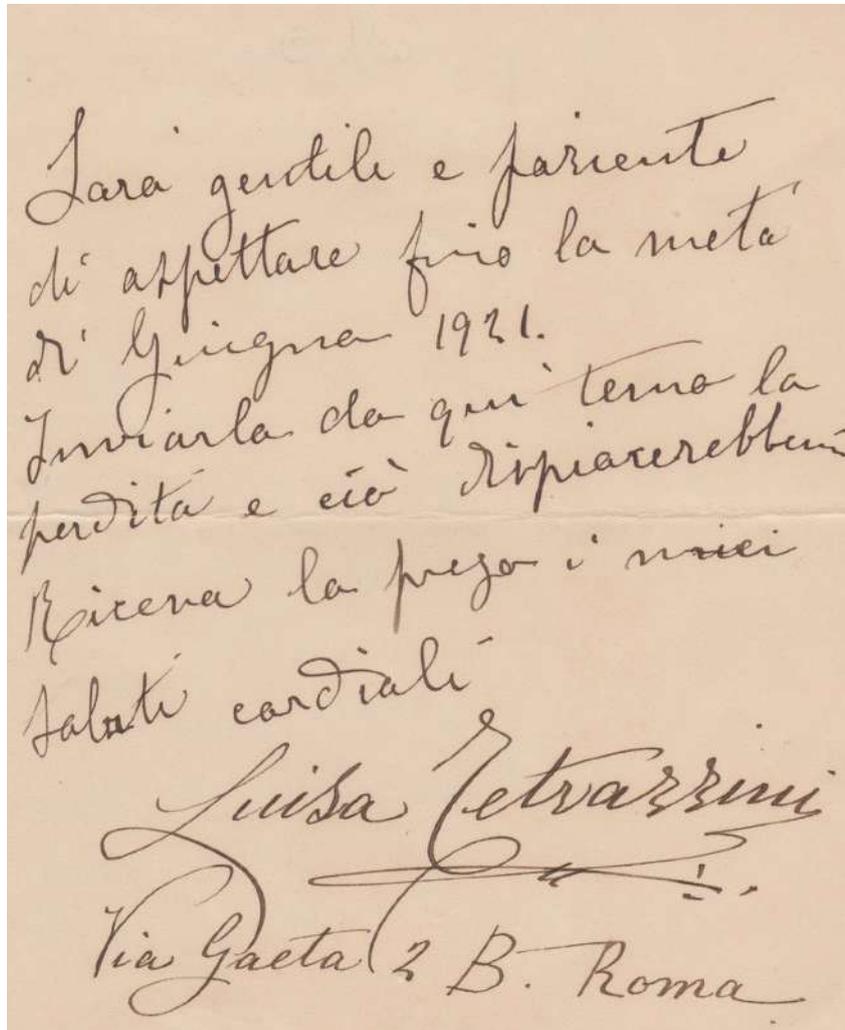
66. Giuseppe Terrabugio

67. Luisa Tetrizzini (Firenze 1871 - Milano 1940)

L'ultima tournée americana

Lettera autografa firmata, dat. *New York 23 aprile 1921*, del celebre soprano di coloratura e insegnante di canto, diretta ad un suo ammiratore spedita da New York durante l'ultima grande tournée del 1921 prima del ritiro dalle scene. "Ricevo, rispeditami da Roma una sua lettera gentilissima, richiedentemi una fotografia. Con immenso piacere e lieta...". 2 pp. in-8, su bifolio.

€ 100



Lara' gentile e paziente
di aspettare fino la meta'
di Giugno 1921.
Inviarla da qui temo la
perdita e cio' dispiacerebbero
Riceva la prego i miei
saluti cordiali
Luisa Tetrizzini
Via Gaeta 2 B. Roma

67. Luisa Tetrizzini

68. Luigi Vannuccini (Foiano della Chiana 1828 - Bagni di Lucca 1911)

Only to Please Thee

Bella lettera autografa firmata, dat. 30 9bre 1903, del noto violinista e insegnante di canto, intimo di Rossini e maestro di Adelina Patti, diretta ad un amico giornalista. Nella prima parte della missiva comunica di avergli inviato un suo lavoro musicale: "Tengo a sommo pregio il mandarti personale omaggio, inviandoti una copia di un lavoro che mi fu commesso dalla International Edition, e da quella ora pubblicato a Boston in America in splendida edizione...". In seguito lo prega di scrivere un articolo in suo favore. "Tu sai che nessuno è profeta nella sua patria, perciò ho bisogno di essere assistito dai vecchi amici, non solo per pubblicità del giornale, ma, possibilmente con qualcuno di quei tuoi magici ultrapotentissimi soffietti, utili ai giovani e remunerativi per questo vecchissimo veterano dell'arte che vuol morire sulle braccia, combattendo strenuamente per gli antichi ideali sul canto, e per la sua scuola...". 1 p. in-8, su bifolio. € 120

30 9bre 1903.
Vannuccini
8 Piazza Indipendenza.
Amico Carissimo — 5

Tengo a sommo pregio il renderti personale omaggio, inviandoti una copia di un lavoro che mi fu commesso dalla International Edition, e da quella ora pubblicato a Boston in America in splendida edizione. Il lavoro ha avuto colà la pia benevola accoglienza — desiderando la favorevole anche tra noi; se ne hai il tempo, serve che tu legga la piccola prefazione, e da quella ti farai una giusta idea dello scopo di questo fascicolo.

Tu sai che nessuno è profeta nella sua patria, perciò ho bisogno di essere assistito dai vecchi amici, non solo per pubblicità del giornale, ma possibilmente con qualcuno di quei tuoi magici ultrapotentissimi soffietti, utili ai giovani, e remunerativi per questo vecchissimo veterano dell'arte, che vuol morire sulla breccia, combattendo strenuamente per gli antichi ideali sul canto, e per la sua scuola — Perdonami il disturbo, e ti ringrazio e saluto affetto Amico

Luigi Vannuccini

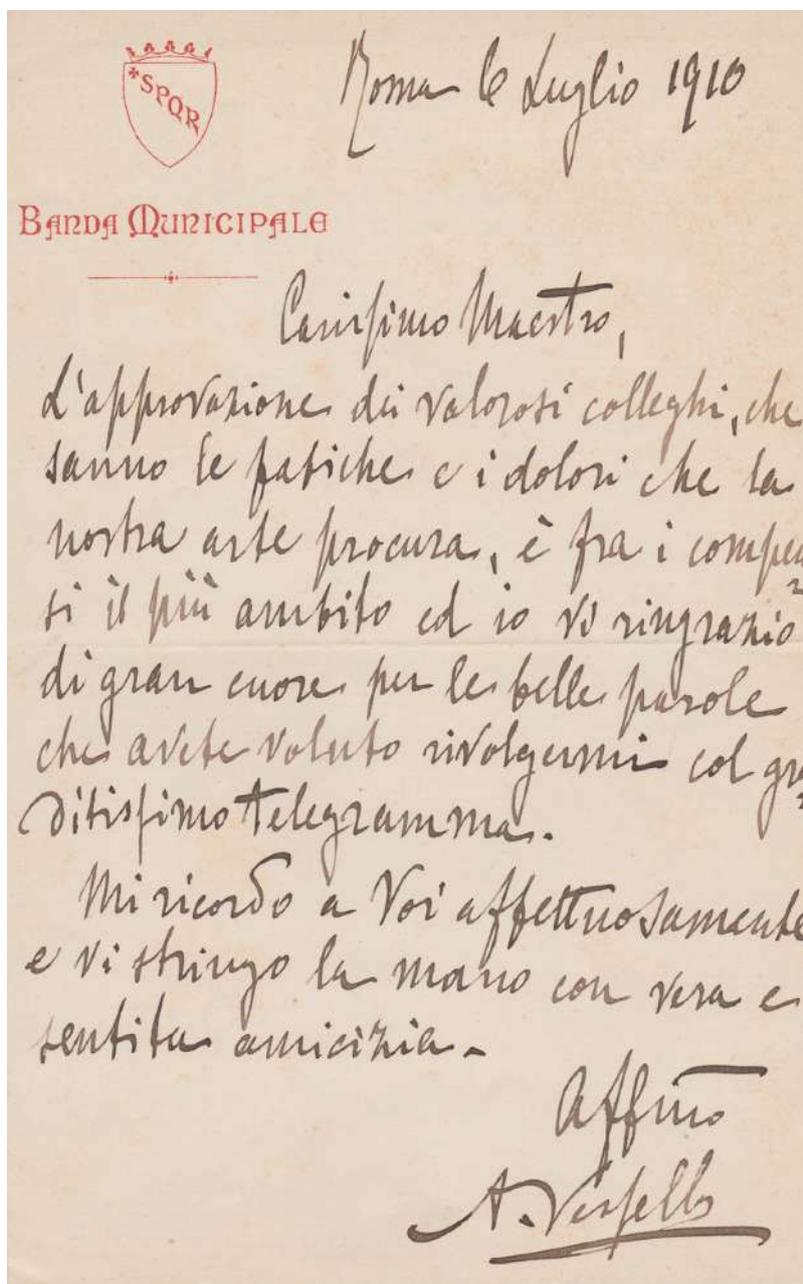
68. Luigi Vannuccini

69. **Alessandro Vessella** (Alife 1860 - Roma 1929)

Musica per banda

Lettera autografa firmata, dat. Roma 6 Luglio 1910, del direttore di banda e compositore, direttore della banda musicale dei vigili urbani di Roma, diretta ad un collega. "L'approvazione dei valorosi colleghi, che sanno le fatiche e i dolori che la nostra arte procura, è fra i compensi più il più ambito ed io vi ringrazio di gran cuore per le belle parole...". 1 p. in-8, su bifolio, su carta int.

€ 80

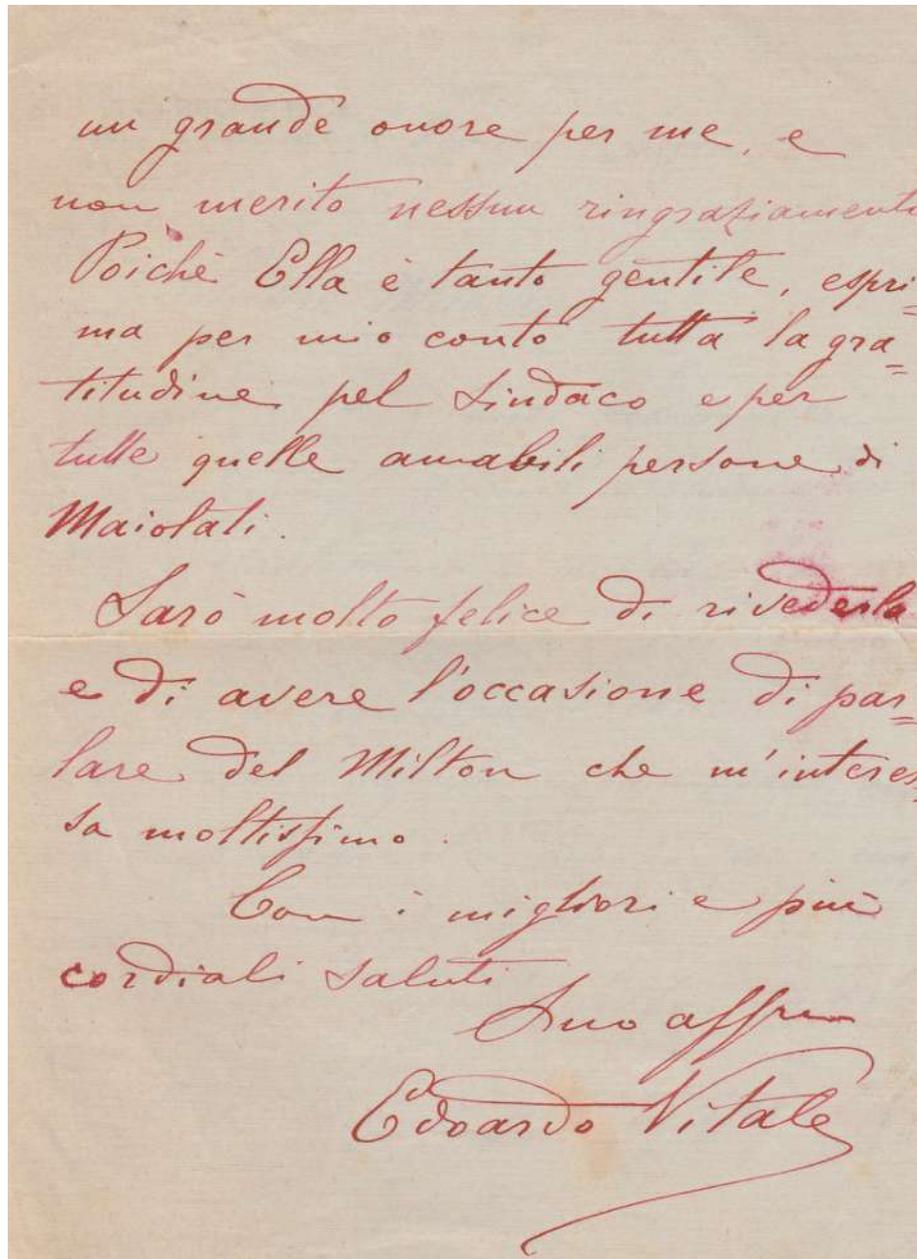


69. **Alessandro Vessella**

70. Edoardo Vitale (Napoli 1872 - Roma 1948)

La Vestale

Lettera autografa firmata, dat. Roma 2 Luglio 1926, del direttore d'orchestra che fu il sostituto di Toscanini alla Scala nel biennio 1908-09 e diresse la prima esecuzione italiana del dramma musicale Elettra di Richard Strauss (6 aprile 1909, Teatro alla Scala), diretta ad un collega, su questioni musicali. "Quei Signori sono tanto gentili che pel grande affetto al loro illustre concittadino mi fanno un merito l'aver diretto la Vestale. Ma questo è stato un grande onore per me...". 3 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 80



un grande onore per me, e
non merito nessun ringraziamento.
Poiché Ella è tanto gentile, espr=
ma per mio conto tutta la gra=
titudine pel Sindaco e per
tutte quelle amabili persone di
Maiotati.

Sarò molto felice di rivederla
e di avere l'occasione di par=
lare del Milton che mi interes=
sa moltissimo.

Con i migliori e più
cordiali saluti
Suo affetto
Edoardo Vitale

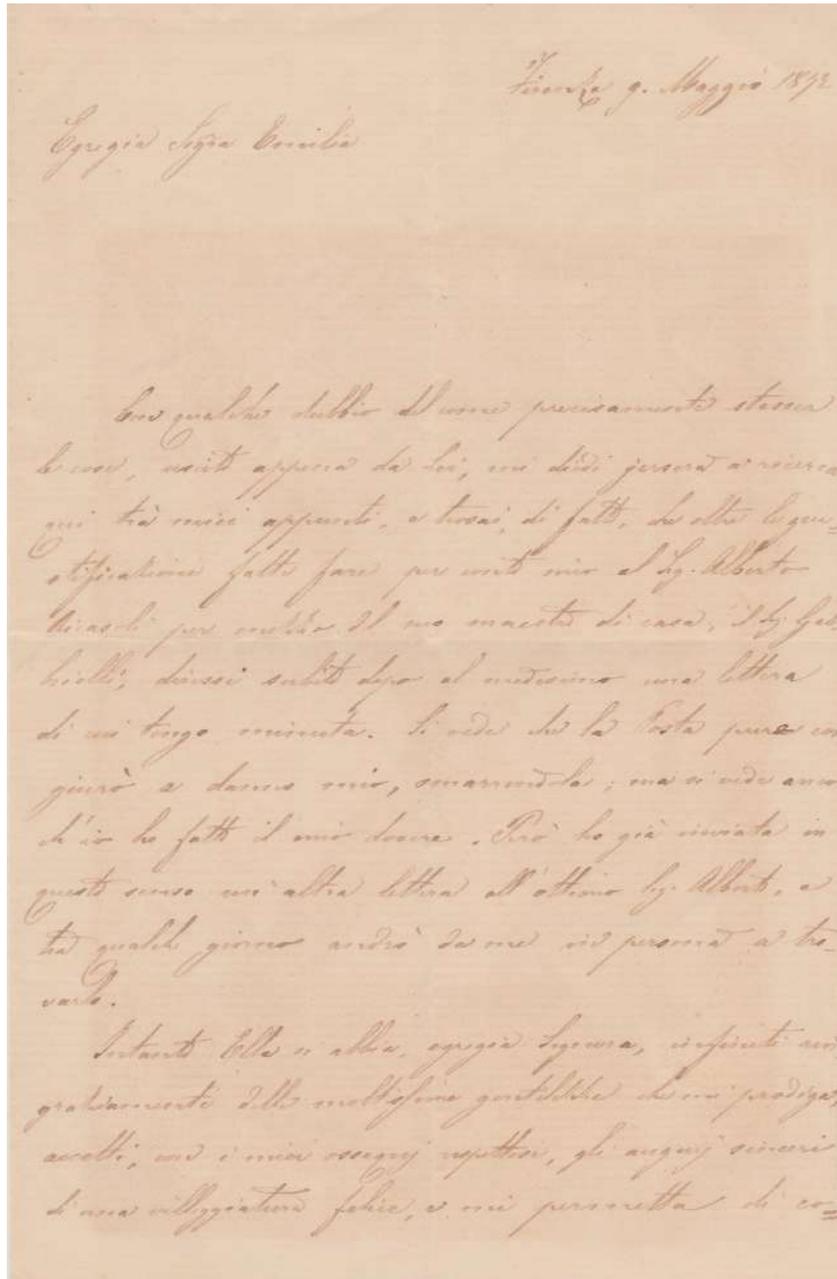
70. Edoardo Vitale

Storia e letteratura

71. Augusto Alfani (Firenze 1844 - ivi 1923)

Emilia Toscanelli Peruzzi

Lettera autografa firmata, dat. Firenze 9 maggio 1873, del rinomato pedagogista e filologo autore del fortunato saggio tit. *Il carattere degli Italiani* (Firenze, G. Barbera, 1878), diretta ad una "Egregia Signora Emilia". "trovai, di fatto, che oltre le giustificazioni fatte fare per conto mio al Sig. Alberto Ricasoli, per mezzo del suo maestro di casa, il Sig. Gabbrielli, diressi subito dopo al medesimo una lettera di cui tengo minuta...". 2 pp. in-8, su bifolio. € 100



71. Augusto Alfani

72. Italo Balbo (Ferrara 1896 - Tobruk 1940)

Regia Aeronautica

Fondatore del fascismo ferrarese, quadrumviro della marcia su Roma, fu ministro dell'Aeronautica. Governatore della Libia dal 1934 al 1940 morì abbattuto per errore sui cieli di Tobruk dalla contraerea italiana. Ritratto fotografico (cm 22x16,5) con dedica autografa firmata. "*Alla Signorina Terry Camperio, in ricordo della visita...*". Balbo è immortalato di profilo, in divisa da ufficiale della Regia Aeronautica. € 500



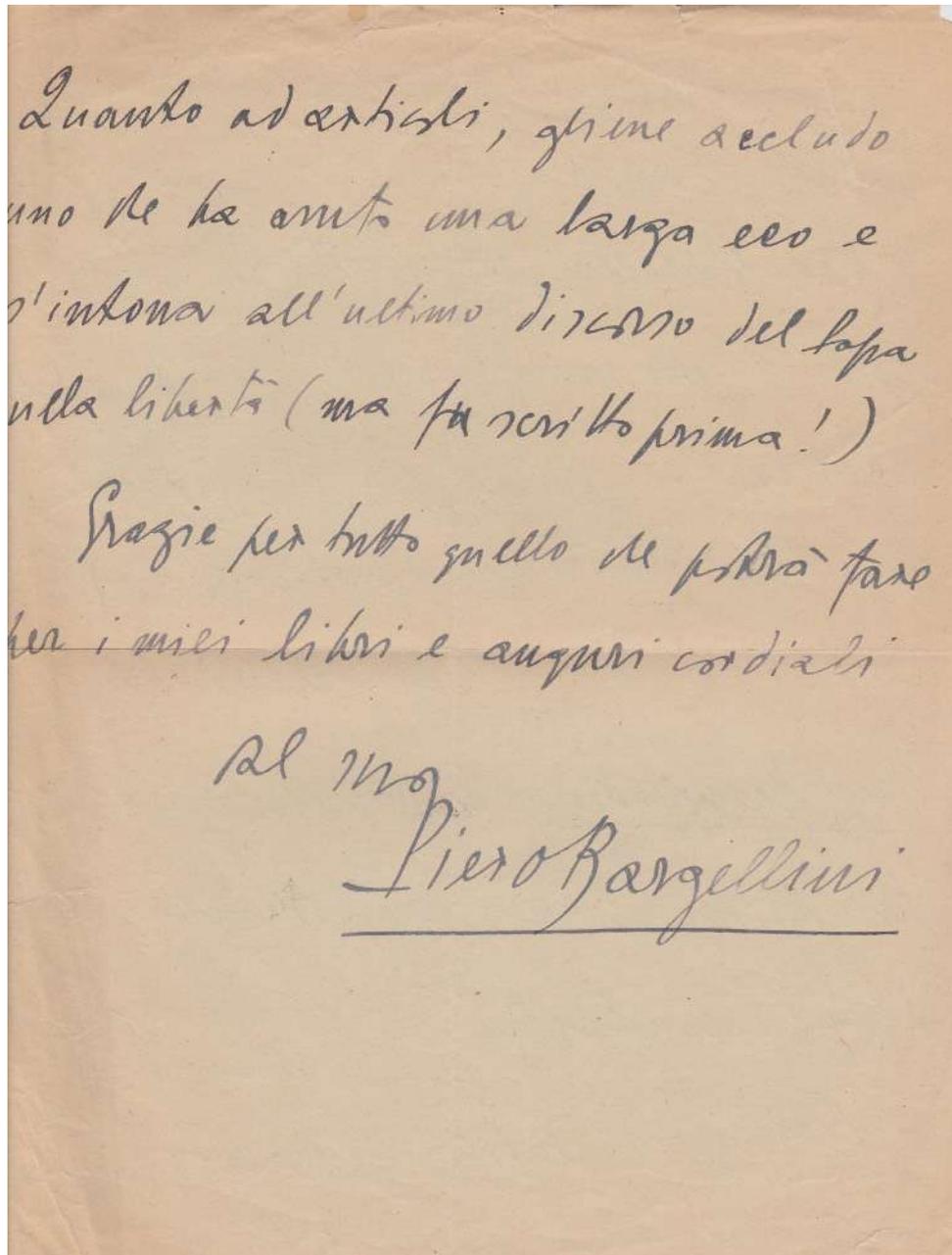
72. Italo Balbo

73. Piero Bargellini (Firenze 1897 - ivi 1980)

San Francesco e San Bernardino

Lettera autografa firmata, dat. *Firenze 10 ottobre 1946*, dello scrittore e uomo politico, sindaco di Firenze durante l'alluvione del 1966, diretta ad una "Cara Eccellenza", su questioni editoriali. "Mio fratello mi dice del suo buon ricordo e delle sue relazioni con gli editori brasiliani. già vorrebbero tradurre il mio *San Francesco* pubblicato dall'UTET di Torino. Le accludo il mio *San Bernardino* e gli ultimi miei libri che in Italia, nonostante i tempi, hanno incontrato...". 2 pp. in-4, lievi strappi ai margini.

€ 100



Quanto ad artisti, gliene accludo uno che ha avuto una larga eco e s'intona all'ultimo discorso del papa sulla libertà (ma fu scritto prima!)

Grazie per tutto quello che potrà fare per i miei libri e auguri cordiali

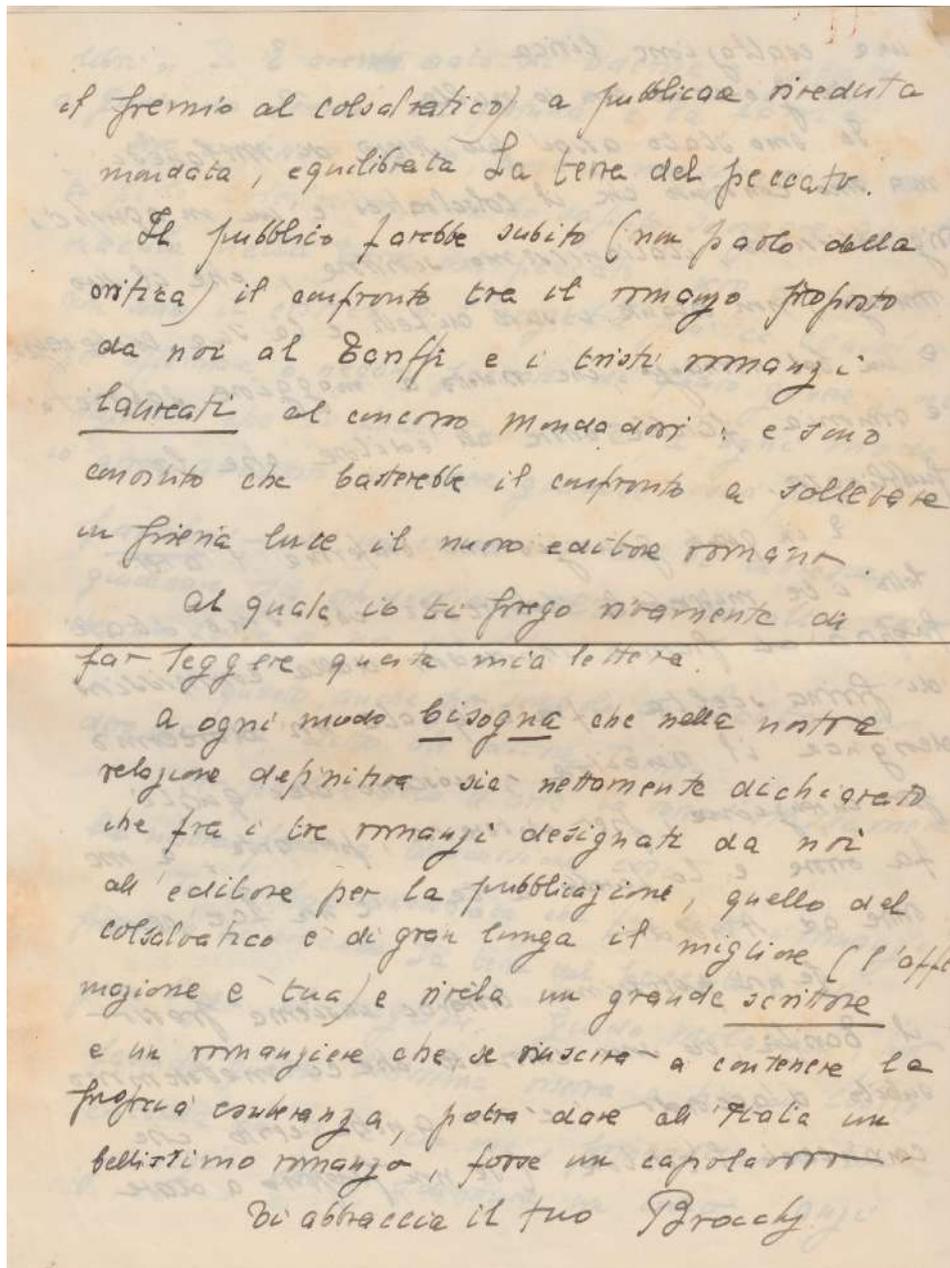
Al mo
Piero Bargellini

73. Piero Bargellini

74. Virgilio Brocchi (Rieti 1876 - Genova 1961)

A Franco Barbieri

Due lettere autografe firmate, datate al 1946 e al 1947, dello scrittore, autore di numerosi romanzi di tono brillante, oscillanti tra un sentimentalismo deamicisiano e l'eredità del verismo, tra cui si ricordano *Il posto nel mondo* (1920) e *Netty* (1924), su questioni editoriali. "La sua lettera mi stupisce e un poco mi addolora. Ecco come stanno le cose. Io avevo domandato a Valerio quale dei Franco Barbieri che io conosco, lei fosse. Senza rispondere alla domanda, mio fratello mi annunciò di averle fatto una proposta di contratto per la pubblicazione del mio romanzo a puntate, e aggiunse che lei l'aveva di massima accettata...". Per un totale di 6 pp. in-4. € 120



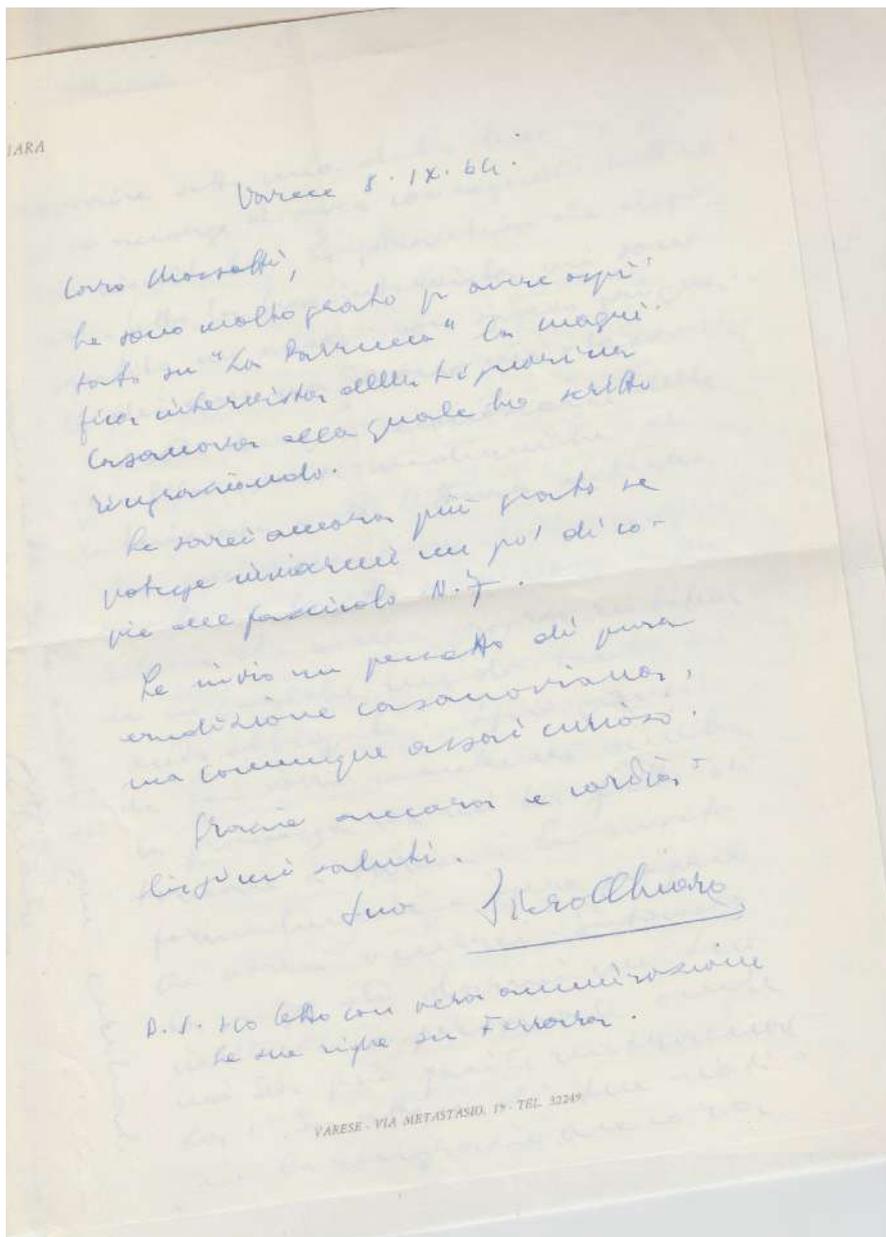
il premio al consolatorio) a pubblica rieduta
mandata, equilibrata La terra del peccato.
Il pubblico farebbe subito (un posto della
onirica) il confronto tra il romanzo proposto
da noi al Bonfi e i libri romanzi
laureati al concorso mandati: e d'uno
consiglio che basterebbe il confronto a sollevare
in piena luce il nuovo editore romanzi.
al quale io tu frango interamente da
far leggere questa mia lettera.
a ogni modo bisogna che nelle nostre
relazioni definitive sia nettamente dichiarato
che fra i tre romanzi designati da noi
all'editore per la pubblicazione, quello del
consolato e di gran lunga il migliore (l'offe-
razione è tua) e riveda un grande scrittore
e un romanziere che di nascita a contenere la
propria esuberanza, potrà dare all'Italia un
bellissimo romanzo, forse un capolavoro
Bu abbraccia il tuo Brocchi

74. Virgilio Brocchi

77. Piero Chiara (Luino 1913 - Varese 1986)

Carteggio

Carteggio costituito da sette lettere firmate (quattro delle quali integralmente autografe), del narratore autore del fortunato romanzo *La stanza del vescovo* (1976) da cui fu tratto il film omonimo diretto da Dino Risi e interpretato da Ugo Tognazzi. Le missive, risalenti al biennio 1964-65 vertono su questioni professionali. "Le unisco un ritaglio de 'La Prealpina' di oggi dal quale potrà ricevere alcune notizie riguardanti la città di Gallarate, utili per la sua inchiesta. Per Guttuso ho pensato che sarebbe bene rivolgere anche a Lmi alcune domande, scrivendogli a Roma dove resterà fino alla primavera (Piazza del Grillo, 5)...". Per un totale di 9 pp. in-4. Sono acclusi una lett. datt. diretta a Chiara ed un datt. tit. 'Copia dell'elzeviro apparso su 'La Prealpina' del 27 aprile 1965'. € 400



77. Piero Chiara

78. Carlo Del Greco (Firenze 1873 - Pelagosa 1915)

Affondamento del sommergibile Nereide

Ufficiale della Regia Marina, fu tenente di vascello (poi capitano di corvetta) del *Nereide*. E' stato decorato con la medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Raro ritratto fotografico (cm 22,5x16,5) con dedica autografa firmata. "*Caro Pippo, Parto: non so se tornerò, ma sarei ben felice se la mia vita servisse a vendicare i morti dell'Amalfi. Se la fortuna mi è avversa tieni vivo in tuo figlio il mio ricordo, e quando sarà grande parlagli di suo padrino...*". Firmato: "*Grecky*". Il *Nereide* fu un sommergibile della Regia Marina. Una volta in servizio entrò a far parte della III Squadriglia Sommergibili, con base a Brindisi. Nel maggio 1915 era comandante dell'unità Carlo Del Greco. Fu affondato da un sommergibile austro-ungarico U5 il 5 agosto 1915.

€ 400

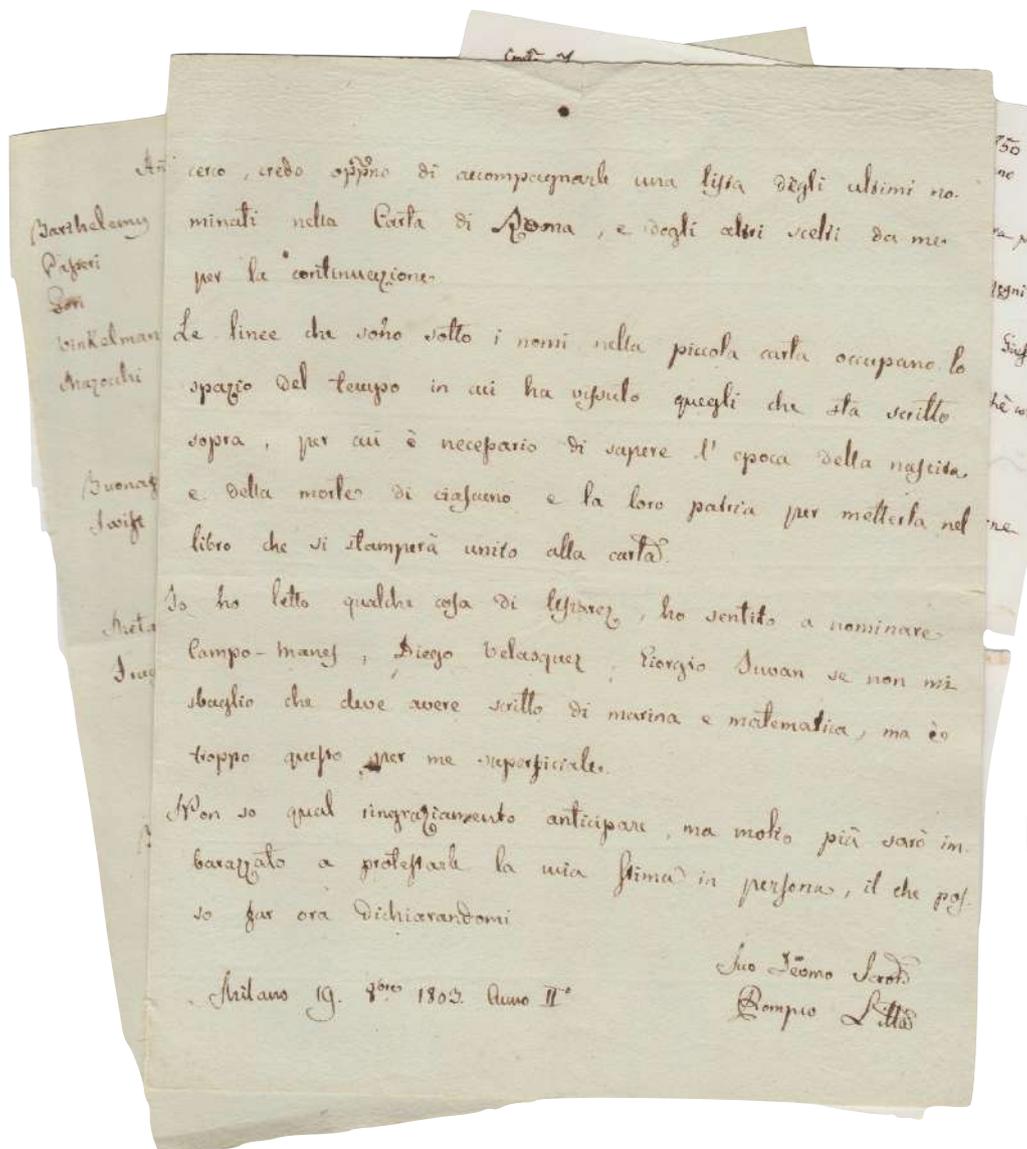


78. Carlo Del Greco

79. Pompeo Litta Biumi (Milano 1781 - ivi 1852)

All'abate Leonardo Ximenes

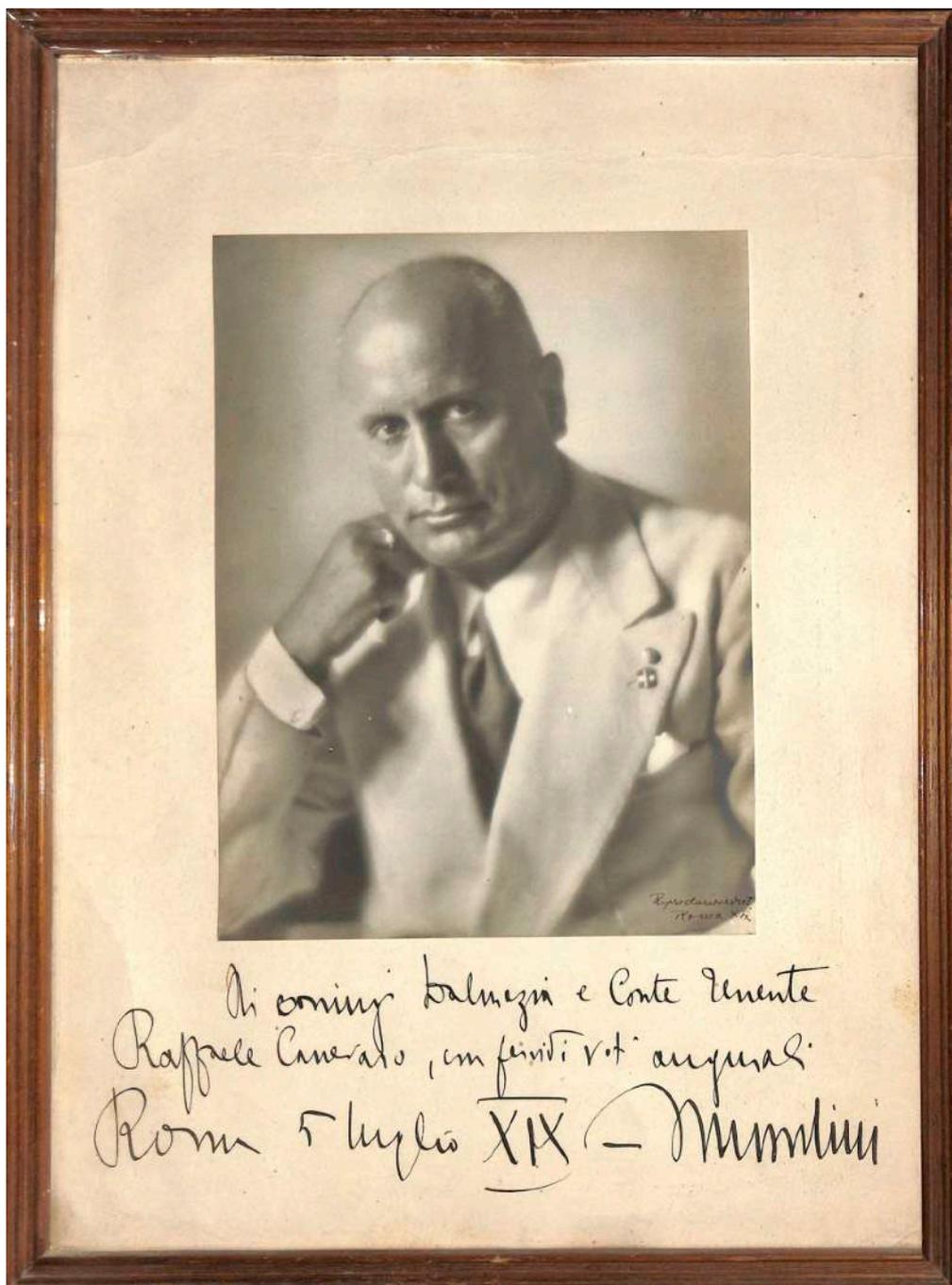
Illustre storico ed erudito, ebbe incarichi amministrativi e seguì l'esercito napoleonico nella campagna d'Italia. Il nome del L. è indissolubilmente legato allo scopo e all'attività principale, se non esclusiva, della sua vita, ossia la compilazione delle *Famiglie celebri italiane* (Milano 1819-53), repertorio ancora grandemente utilizzato. Due lettere autografe firmate. La prima, molto importante, datata *Milano 19 Xbre 1803 Anno II*, diretta all'abate Ximenes, nella quale gli illustra come intende compilare una innovativa "Carta biografica". "E' mio scopo il pubblicare una Carta Biografica dietro l'invenzione di Priestley e ad imitazione di una pubblicata non sono molti anni a Roma. Io però non mi contento di consultare un erudito medico perché approvi quanto in quella scienza voglio nella mia Carta registrare, né mi basta il sentimento di un dotto architetto perché sia questi soddisfatto degli Artisti che io nella carta medesima io nomino. La Tavola è divisa in tante colonne verticali...". 3 pp. in-8, su bifolio. La seconda, datata *28 Xbre 1850 Milano*, diretta al Conte Giorgio Barbato Tozzoni, noto erudito di Imola. "Le carte e disegni annunziatimi colla cortese lettera 2 corrente fatte avere in Bologna al Signor Giuseppe Fagnoli, non sono ancora pervenute...". 1 p. in-8, ind. aut. e timbri post. al verso. La biblioteca di Palazzo Tozzoni a Imola, ricca di volumi pregiati, fu voluta dal conte Giorgio Barbato Tozzoni (1781-1873). Conserva numerosi testi di storia, numismatica, agraria, letteratura, nonché alcune cinquecentine. E' unito un documento autografo contenente un elenco di nomi di antiquari, pittori, poeti e scultori. 1 p. in-8. € 280



79. Pompeo Litta Biumi

80. Benito Mussolini (Dovia di Predappio 1883 - Giulino di Mezzegra 1945)

Grande e non comune ritratto fotografico (cm 22x16,5) con dedica autografa firmata del *Duce*. "*Ai coniugi Dalmazia e Conte Tenente Raffaele Canevaro, con fervidi voti augurali*". Dat. Roma 5 luglio XIX. Mussolini indossa una giacca militare di rappresentanza. Fotografia ai sali d'argento applicata su supporto di cartoncino. Al margine inferiore destro "riproduzione vietata" manoscritta a china dal fotografo. Raro ed interessante cimelio dell'epoca fascista in ottime condizioni di conservazione. Conservato entro cornice. € 800



80. Benito Mussolini

81. Concetto Pettinato (Catania 1886 - Este 1975)

Crisi d'Oriente e l'Italia

Lettera autografa firmata, dat. Pietroburgo 28 aprile 1913 del giornalista e saggista, inviato all'estero e direttore de 'La Stampa', diretta ad un "Carissimo Sig. Puccini", circa un saggio che vorrebbe pubblicare. "Ho pronto un volume di circa 150 pagg. in 16° sulla Crisi d'Oriente e l'Italia. E' cosa di grande attualità, ardita e interamente inedita, che ho scritto di getto in poche settimane, approfittando dei molti nuovi materiali di osservazione e di elementi di giudizio fornitimi dalla mia lunga dimora a Pietroburgo. Ritengo sinceramente potrebbe avere molto successo, pubblicato subito...". Segue uno schematico riassunto dei capitoli del volume. "I. La crociata slava e la Russia...". 4 pp. in-8, su bifolio, fori di archiviazione. La missiva risale al lungo periodo trascorso in Russia, ove Pettinato ebbe l'ufficio di corrispondenza per la «Rivista dei Balcani». Rimase in Russia dal 1910 sino a tutto il 1913 ed il frutto di quella esperienza fu la pubblicazione del suo libro *La Russia e i Russi osservati da un italiano* (Treves, 1914). € 70

delle Impressioni di Russia, on viaggio
i miei articoli della Stampa, e meglio
che non gliene parli nemmeno. Del
resto non ho letterissimo di potere Ande
e un angolo editoriale con Lei
che mi è amico cortese e cordiale
già da tanto tempo; questo an-
che in altre delle pubblicazioni
arrivare -
Mi scusi se l'idea le ho,
che in tal caso le manderei il
manoscritto.
Con una affettuosa brutta di
bravo, mi abita suo per.
Concetto Pettinato
A proposito. perché non mi ha mandato le
due nuove? Sono due mesi che le
aspetto invano!

81. Concetto Pettinato

82. Emilio Treves (Trieste 1834 - Milano 1916)

Arturo Rietti

Lettera autografa firmata, dat. Pasqua dell'87 (10/4), dell'illustre imprenditore, fondatore dell'omonima casa editrice, diretta ad un "Caro collega", circa una intricata questione editoriale. "Ho avuto jeri il volume, e il frontespizio è tale e quale come prima. Martedì vedrò anche il Rietti, e gli darò un parere. Vi osservo però che la sua risposta è prevedibile. Egli ha promesso (16/2) di fare il cambiamento dopo le 3000...". 2 pp. in-8, su bifoglio, carta intestata. € 90

ponni avere subito fatto causa
per danni e interessi. Si può tentare
la conciliazione quando si tratta di
errore. Ma in casi di frode pensate,
prima dare degli esempi.

Pasta, ora l'ante fatto, e del
costo mio, non dubitate, vi aiuterò
come posso.

Vi auguro la buona festa;
non mandate più all'Annullum giornale,
ma, che sarà interessante, a
discreti.

Emilio Treves

Nedò che non mandate
più la vostra rivista all'Annullum
ma, tutto, perché l'Annullum
parlava sempre di il miglior
organo di pubblicità per l'Italia e per l'
estero.

82. Emilio Treves

83. Paolo Thaon di Revel (Torino 1859 - Roma 1948)

Comandante delle forze navali dell'alto Adriatico durante la prima guerra mondiale, nel 1918 fu nominato ammiraglio e nel 1922, all'avvento del fascismo, assunse la carica di ministro della Marina, che mantenne fino al 1925. Duca (1923), Grande ammiraglio (1924), una volta ritirato dalla vita politica attiva fu tra i collaboratori di corte di Vittorio Emanuele III. Nel ritratto fotografico (cm 23,5x16) con dedica autografa firmata datata *Giugno 41/XIX*. "Al caro Lele, augurandogli lunga perfetta felicità...". Thaon di Revel, in uniforme militare, è immortalato a bordo di una nave da guerra. € 240



83. Paolo Thaon di Revel

84. Yorick (pseud. di Pietro Coccoluto Ferrigni, Livorno 1836 - Firenze 1895)

Gandolin

Il primo periodico in cui collaborò, scrivendo di cose teatrali, fu 'l'Arte' di Firenze; passò poi a 'La lente'. Nel 1860 fu in Sicilia con Garibaldi e, dopo questo intermezzo politico, si diede all'esercizio dell'avvocatura (si era laureato in giurisprudenza nel 1857 a Siena). Ma la passione del giornale e del teatro non lo abbandonò mai. I periodici cui collaborò furono prima lo 'Scaramuccia', il 'Goldoni', 'l'Indicatore'; poi 'la Vedetta', 'la Gazzetta del Popolo', 'il Fanfulla', che aveva fondato, e molti altri. La collaborazione più intensa diede a 'La Nazione' di Firenze, dove nel 1868 entrò come critico drammatico, esercitandovi una vera egemonia. Lettera autografa firmata, datata Roma 11 luglio 1889, diretta ad un "Caro Gigi" probabilmente Luigi Arnaldo Vassallo, su questioni editoriali. Dapprima scrive relativamente ad una querelle con il periodico 'Il Bajardo', che non ha "nemmeno nominato 'la Domenica' nell'elenco dei giornali fiorentini". "Se attacca lasciamolo cantare e gli faremo una bella cilecca, perché lui di sicuro aspetta la risposta per vendere il terzo numero facendo gridare per le strade la replica a Yorick...". In seguito informa l'amico circa alcuni articoli che ha intenzione di pubblicare a breve. "Per domenica prossima ti farò l'articolo come 'l'Urbi et l'Orbi...". 1 p. in-8, su carta intestata. € 100

io Fanfulla
Roma 11 luglio 1889.

Caro Gigi,

Rispondo subito alla tua lettera.

Per il Bajardo godo di avere indovinato. Serbaste dunque il più scrupoloso silenzio sulla sua apparizione. È il miglior modo di rispondere alla sua sgarbataggine che non ha nemmeno nominato la Domenica nell'elenco dei giornali fiorentini. Se attacca lasciamolo cantare e gli faremo una bella cilecca perché lui di sicuro aspetta la risposta per vendere il terzo numero facendo gridare per le strade la replica a Yorick come il Ferruccio dei tempi d'Israel.

Per domenica prossima ti farò l'articolo come l'Urbi et Orbi per contentarti. La politica in un giornale settimanale riesce peggio, ma mi proverò a riscaldarla.

Dopo la seduta tempestosa del Convegno di ieri ho scritto l'articolo 'Prognostici' che ti mandai. È fatto in modo da esser buono anche dopo la seduta di venerdì e da lasciare intatto l'articolo 'Buoni esempi' che ti mandai ieri. Mettiti ambedue facendo fare primo articolo quello che vorrai.

Così d'arte metterlo in seconda o in terza pagina come fa più comodo. Ma mettili tutti e tre.

La lettera aperta del Mannucci la puoi inserire se vuoi. Di avverti però che nella questione il Mannucci ha torto. Se di che si tratta e se la lettera va, ci risponderò dimostrando che la Bettinucci ha fatto bene a comprare dal Mariotti. Non sapere anzi che puoi inserire la lettera per dar luogo alla risposta. Ma fa correggere le bozze che io non ho avuto tempo; e bada che anche la cosa mia sia corretta bene.

Spero che mi avrai contentato per l'affare del Portinaio. Di ringraziò e ti stringo la mano.

Il tuo aff. Devot.
Yorick

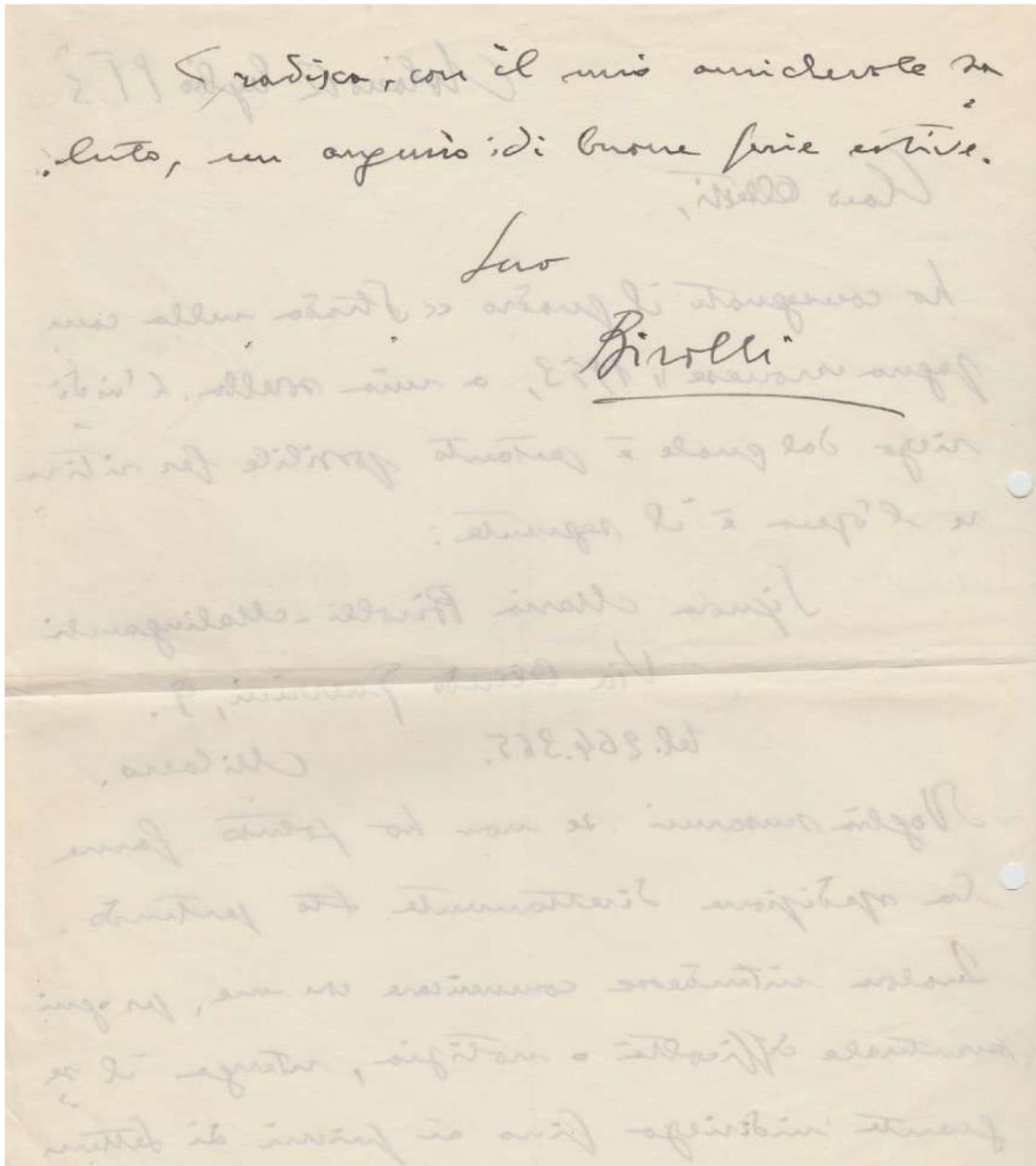
84. Yorick

Arte, archeologia e architettura

85. Renato Birolli (Verona 1905 - Milano 1959)

Alberto Della Ragione

Lettera autografa firmata, datata *Milano 12 luglio 1953*, del rinomato pittore tra i fondatori di *Corrente* (1937) e membro del *Gruppo degli otto* promosso da Venturi nel 1950, diretta ad un "Caro Alberti". "Ho consegnato il quadro 'Strada nella campagna veronese', 1953, a mia sorella. L'indirizzo dal quale è pertanto possibile far ritirare l'opera è il seguente...". 2 pp. in-4, fori di archiviazione. € 150

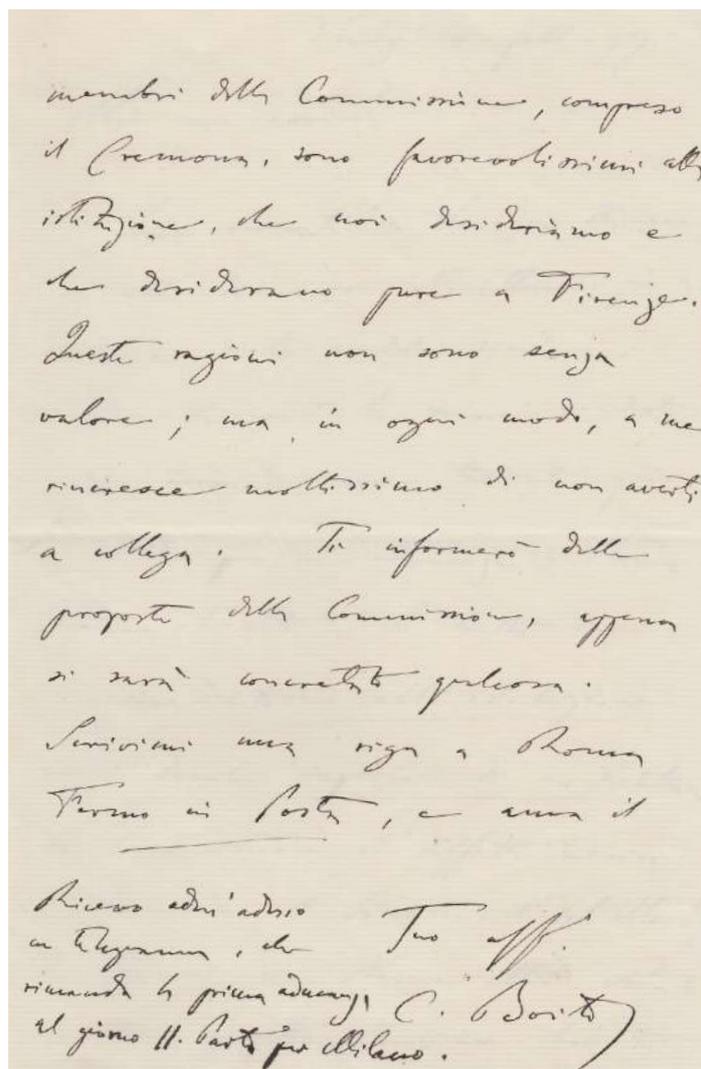


85. Renato Birolli

86. Camillo Boito (Roma 1836 - Milano 1914)

Storia dell'architettura

Interessante lettera autografa firmata, datata *Venezia 2 febb. 1897*, dell'illustre architetto e scrittore, fratello maggiore del musicista e letterato Arrigo, importante esponente della teoria del 'restauro filologico' (adoperando una metodologia nel rispetto della secolare stratificazione dei monumenti), diretta ad un collega, circa il progetto di istituire una commissione ministeriale per lo studio della questione delle scuole di architettura in particolare a Venezia: "*La Commissione è affatto tecnica: il Cremona, il Sacconi, il Del Moro, l'Azzurri, io. Nessun altro. Non ti so dire quanto mi spiace che tu non vi sia, dopo quanto mi disse lo stesso Galimberti. Evidentemente interrogheranno te e il sindaco o l'assessore di Firenze, dopo avere ricevuto dalla commissione un disegno, che soltanto gli architetti e gli ingegneri possono compilare. Forse il Ministro temeva che, chiamando i rappresentanti dei comuni di Venezia e di Firenze la Commissione diventasse troppo numerosa e perdesse il suo carattere tecnico...*". 3 pp. in-8, su bifolio. € 150



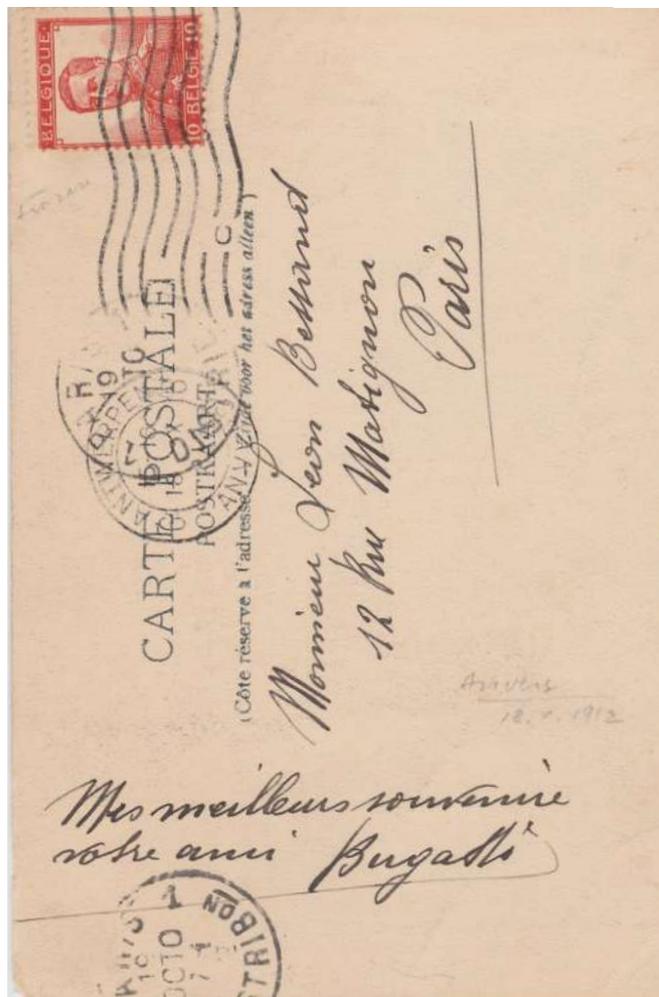
membri della Commissione, compreso
il Cremona, sono favorevoli all'
istituzione, che noi desideriamo e
che desiderano pure a Firenze.
Queste ragioni non sono senza
valore; ma, in ogni modo, a me
rimesse moltissimo di non avvertir
a collega. Ti informo della
proposta della Commissione, appena
si sarà concretata qualcosa.
Scrivimi una riga a Roma
o Torino in posta, e sarà il
ricasso adri' avviso
a Bergamo, che
ricorda la prima educazione, C. Boito
il giorno 11. parte per il lavoro.

86. Camillo Boito

87. Rembrandt Bugatti (Milano 1894 - Parigi 1916)

A Leon Bessand

Rarissima lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata, s.d. (timbro post. *Anversa, 1912*), del rinomato scultore, fratello di Ettore (fondatore della celebre casa automobilistica), diretta a Leon Bessand. "*Mes meilleurs souvenirs...*". Al verso, la riproduzione della "Tête de Christ par Léonard de Vinci" della cattedrale di Anversa. Bugatti si suicidò nel suo studio di Montparnasse a 31 anni. € 250

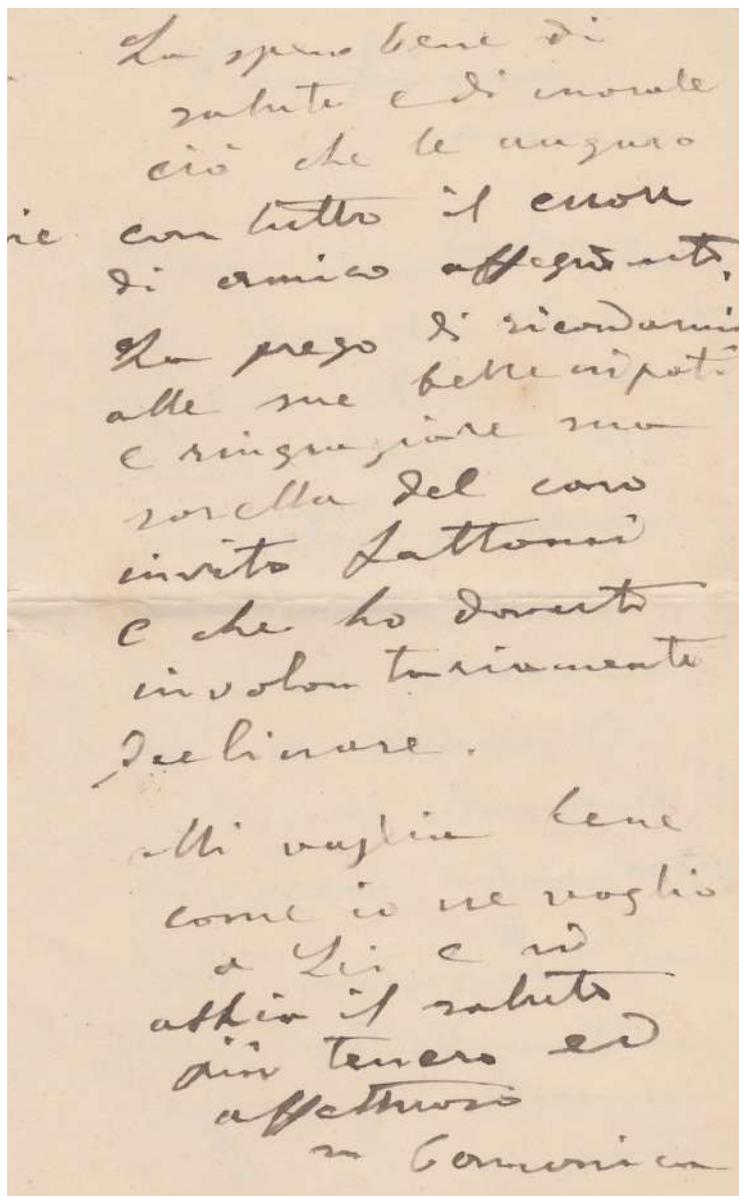


87. Rembrandt Bugatti

88. Pietro Canonica (Moncalieri 1869 - Roma 1959)

Pietro Canonica a Roma

Lettera autografa firmata, s.d., dell'illustre scultore. Nel 1922 l'artista si stabilì a Roma e ottenne dal Comune l'uso della Fortezzuola, nella splendida cornice di Piazza di Siena, dove l'artista vivrà e lavorerà fino alla morte, nel 1959. La lettera è diretta ad una amica romana: "Sono a Roma da un mese e riparto per Torino Lunedì ma ritornerò nei primi dell'anno per lungo tempo...". 3 pp. in-8, su bifolio. € 150



La spero bene di
salute e di morale
cioè che le auguro
con tutto il cuore
di amico affettuoso,
ho prego di ricordarmi
alle sue belle nipoti
e ringraziare sua
sorella del caro
invito fattomi
e che ho dovuto
involontariamente
declinare.
Alli voglia bene
come io ne voglio
a lei e ad
abbraccio il saluto
divo tenero ed
affettuoso
P. Canonica

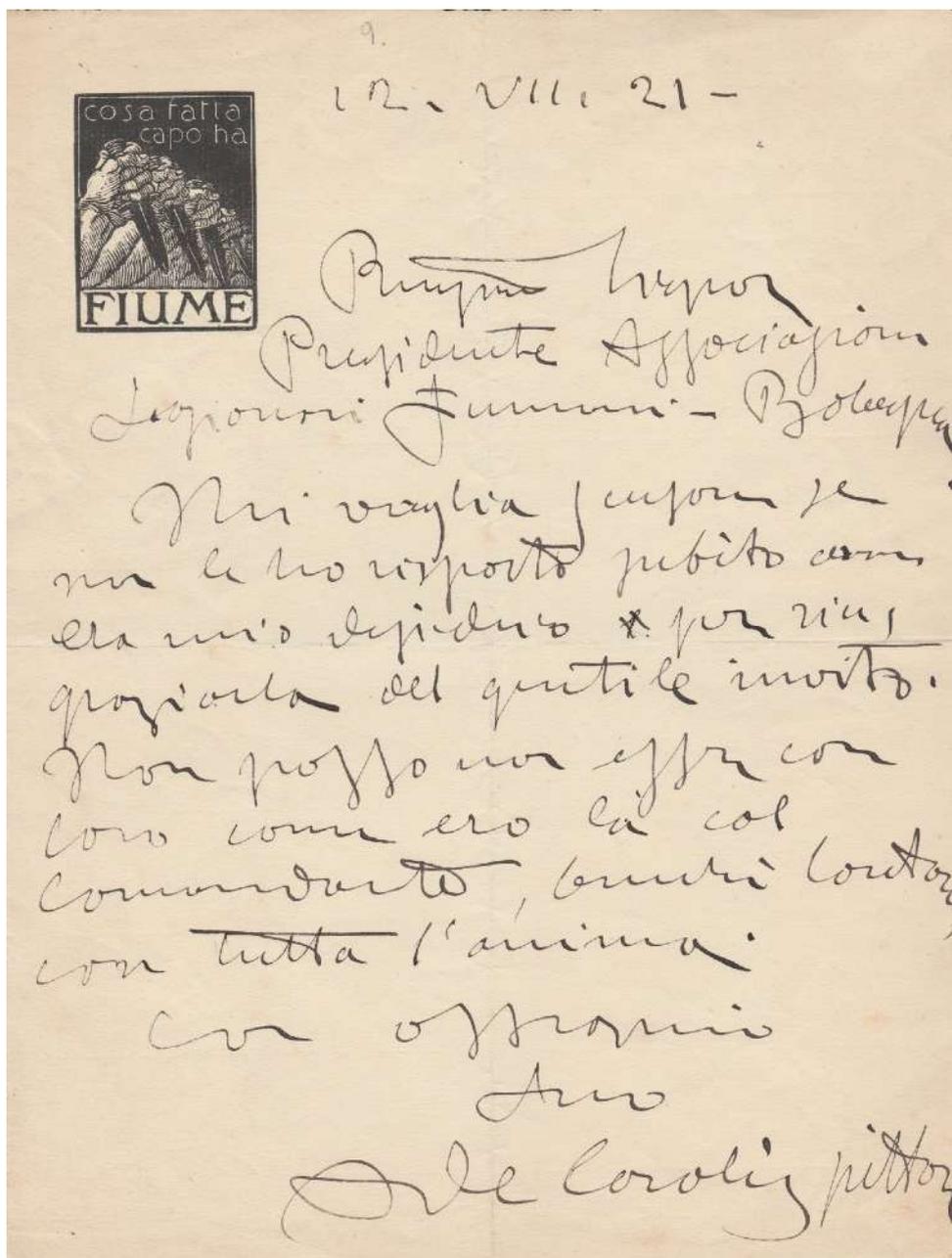
88. Pietro Canonica

89. Adolfo De Carolis (Montefiore dell'Aso 1874 - Roma 1928)

D'Annunzio e Fiume

Lettera autografa firmata, dat. 12.VIII.1921, del rinomato pittore e illustratore simbolista autore delle incisioni che ornarono le prime edizioni delle opere di d'Annunzio e Pascoli, diretta al presidente dell'Associazione Legionari Fiumani Alceste de Ambris nella quale comunica di non potersi recare ad un incontro organizzato dai reduci dell'impresa di Fiume. "non posso non essere con loro come ero là col Comandante, benché lontano, con tutta l'anima". 1 p. in-4, su carta intestata con una sua xilografia. De Carolis non si recò personalmente a Fiume, ma diede un contributo artistico significativo a distanza, in particolare attraverso al sua produzione xilografica. L'opera più celebre che lo lega a Fiume è la xilografia *Dantes Adriaticus*, realizzata nel 1920 in occasione del sesto centenario della morte di Dante Alighieri.

€ 300



89. Adolfo De Carolis

90. Pericle Ducati (Bologna 1880 - Cortina d'Ampezzo 1944)

Archeologia - Etruscologia

Lettera autografa firmata, dat. *Catania 13 gennaio 1914*, dell'illustre etruscologo, professore di archeologia nelle università di Catania (1912-1916), Torino (1916-1920) e Bologna (1921-1944), nonché direttore del Museo civico archeologico di Bologna dal 1921 alla morte, diretta a Giuseppe Michele Ferrari (1862-1941), professore di pedagogia a Bologna (ordinario dal 1912 al 1935), nella quale lo ringrazia per l'invio di un volume. *"Ho già iniziato la lettura del Suo libro, con vero piacere e profitto; poiché l'ordine e la chiarezza di quanto Ella espone con sì grande nobiltà di stile non possono che allettare e avvincere un profano degli studii pedagogici quale sono io..."*. 1 p. in-8, su bifolio. E' unita una busta viaggiata con ind. aut. € 80

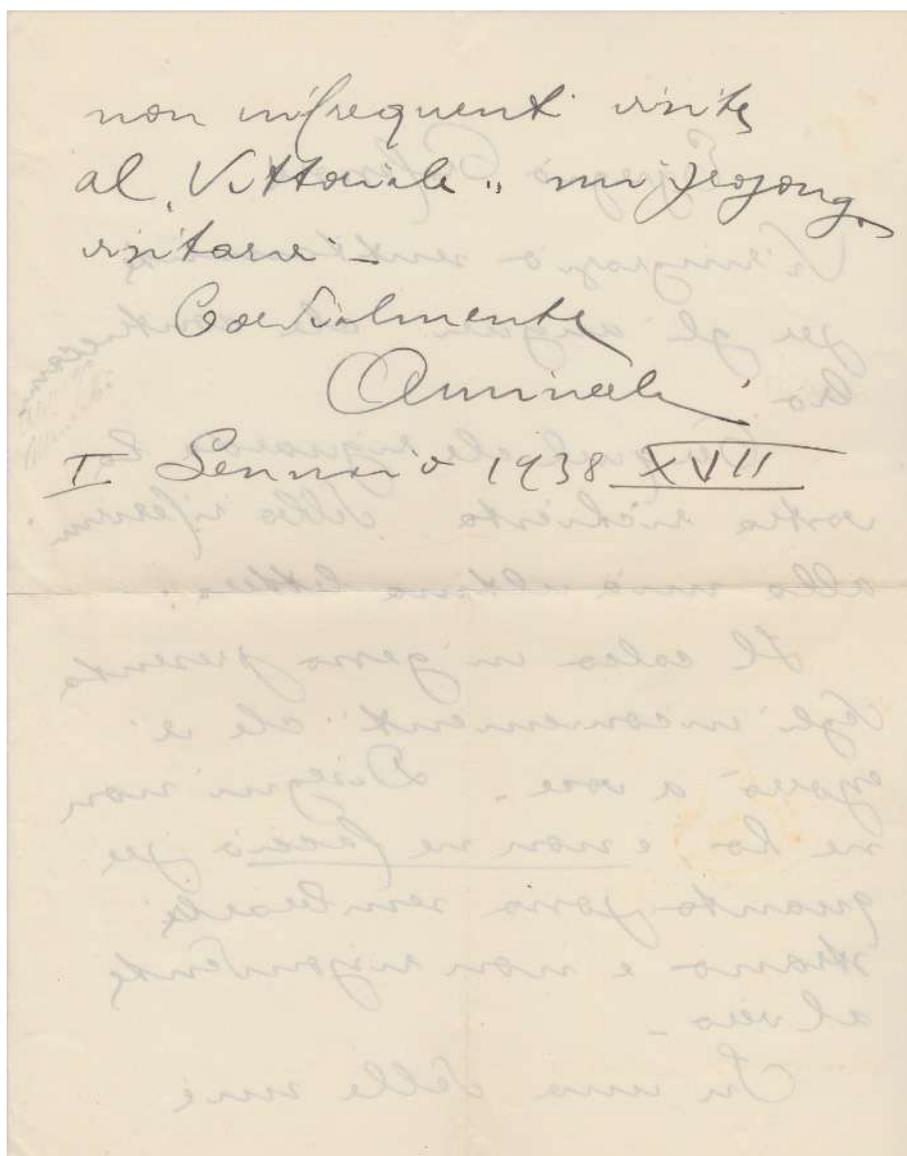
Catania, 13 gennaio 1914
Chiarissimohj. Professore,
Mi affetto a ringraziarla, e di vero cuore, per avermi tanto gradito il libro che ha fatto e la ringrazio pure per la sua dedica affettuosa che tanto mi onora.
Ho già iniziato la lettura del suo libro con vero piacere e profitto; poiché l'ordine e la chiarezza di quanto Ella espone con sì grande nobiltà di stile non possono che allettare ed avvincere un profano degli studii pedagogici quale sono io.
Gradisco, signor Professore, la espressione del mio affetto scritto e ricevuto a mi unire
per
Pericle Ducati

90. Pericle Ducati

91. Arrigo Minerbi (Ferrara 1891 - Padova 1960)

D'Annunzio e il Vittoriale

Artista prediletto di Gabriele d'Annunzio, Minerbi approdò nella maturità a un linguaggio purista del tutto peculiare nel nitore delle superfici levigate e nel controllo della composizione. Il suo profondo legame con la tradizione italiana e insieme la ricerca di un equilibrio tra naturalismo e idealizzazione iscrivono il suo lavoro nell'alveo del classicismo di matrice novecentista. Gli anni Trenta e Quaranta lo vedono impegnato in commissioni pubbliche e private di prestigio, prevalentemente religiose ma anche laiche, come la *Maternità* degli Istituti clinici Mangiagalli di Milano (1930) o la *porta bronzea* del Duomo di Milano (1936-48). Lettera autografa firmata indirizzata con molta probabilità all'architetto Gian Carlo Maroni che era con D'Annunzio al Vittoriale in quei giorni, dat. *I gennaio 1938 XVII*: "il calco in gesso presenta degli inconvenienti che vi esporrò a voce. Disegni non ne ho, e non ne faccio, per quanto possa sembrarvi strano e non rispondente al vero. In una delle mie non infrequenti visite al 'Vittoriale', mi propongo visitarvi...". 2 pp. in-4. € 280

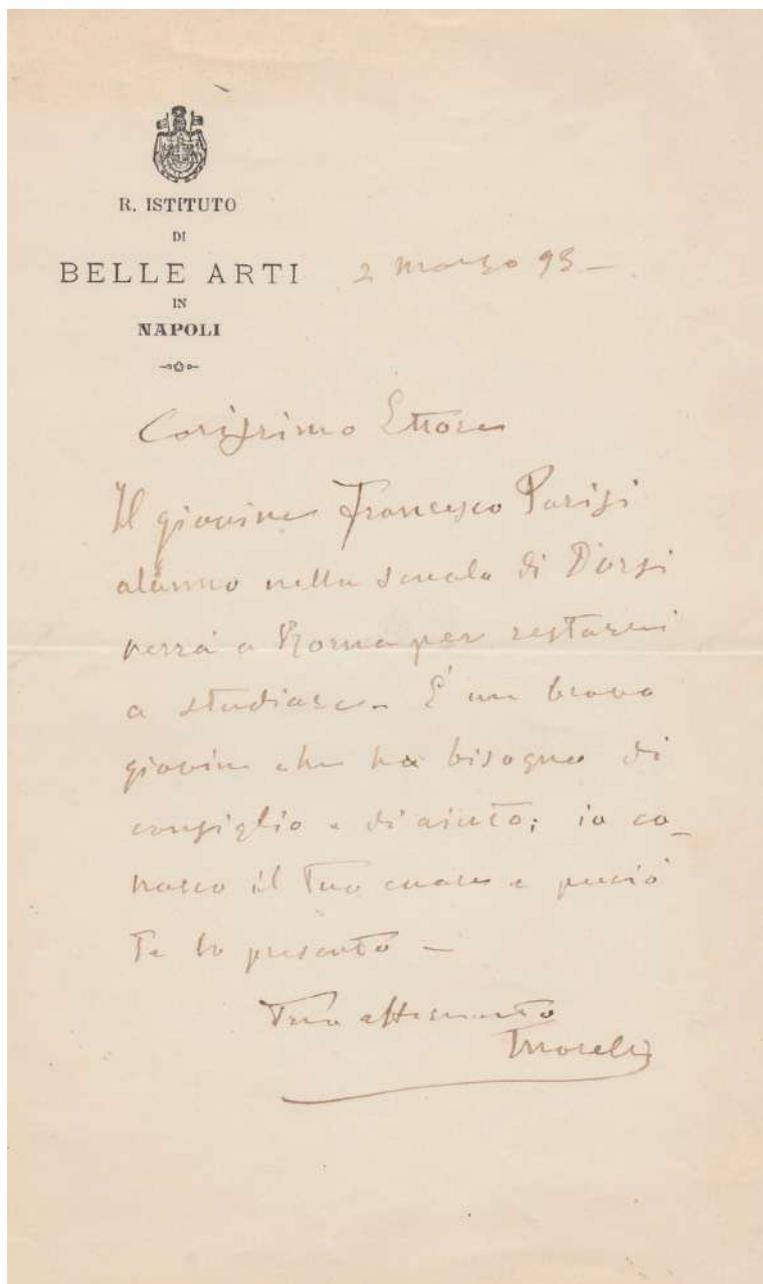


91. Arrigo Minerbi

92. Domenico Morelli (Napoli 1823 - ivi 1901)

Ettore Ferrari

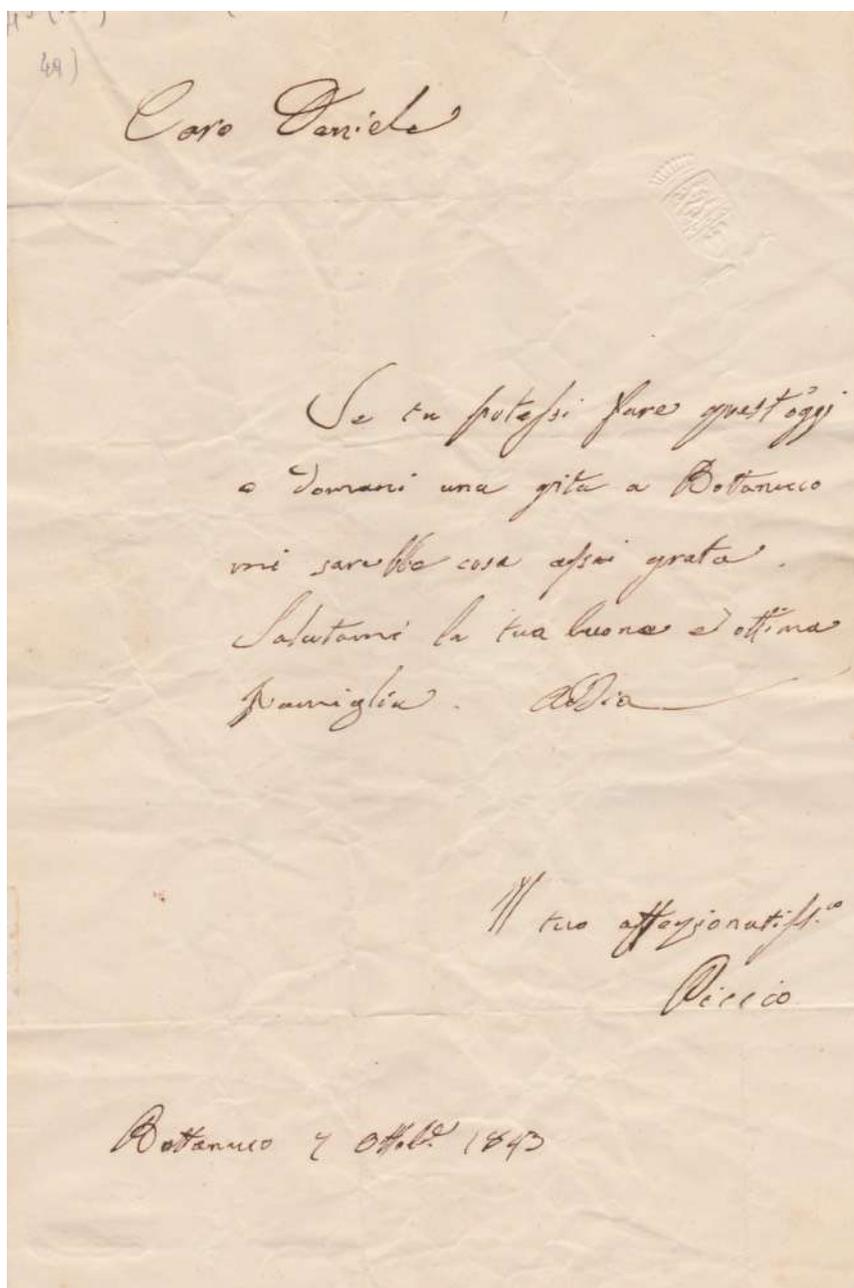
Lettera autografa firmata, dat. 2 marzo 1893 dell'illustre pittore, tra i massimi esponenti del realismo verista, docente all'accademia di Belle Arti di Napoli, diretta all'amico pittore e scultore Ettore Ferrari. "Il giovane Francesco Parigi, alunno nella scuola di D'Ursi verrà a Roma per restarvi a studiare. E' un bravo giovine che ha bisogno di consiglio...". 1 p. in-8, su bifolio, carta intestata. € 180



92. Domenico Morelli

93. Giovanni Carnovali, detto Il Piccio (Montegrino Valtravaglia 1804 - Coltaro 1873)

Rara lettera autografa firmata, dat. *Bottanuco 7 ottobre 1843*, dell'illustre pittore, tra i massimi esponenti del romanticismo italiano, diretta all'amico Daniele Farina. "*Se tu potessi fare quest'oggi o domani una gita a Bottanuco mi sarebbe cosa assai grata. Salutami la tua buona ed ottima famiglia...*". 1 p. in-8, su bifolio. Ind. aut. e traccia di sig. in ceralacca rossa alla quarta. Piegature. Il Piccio trascorse gran parte della sua vita a Bottanuco (Bergamo); qui, nella sua casa-studio, realizzò numerose opere. € 180

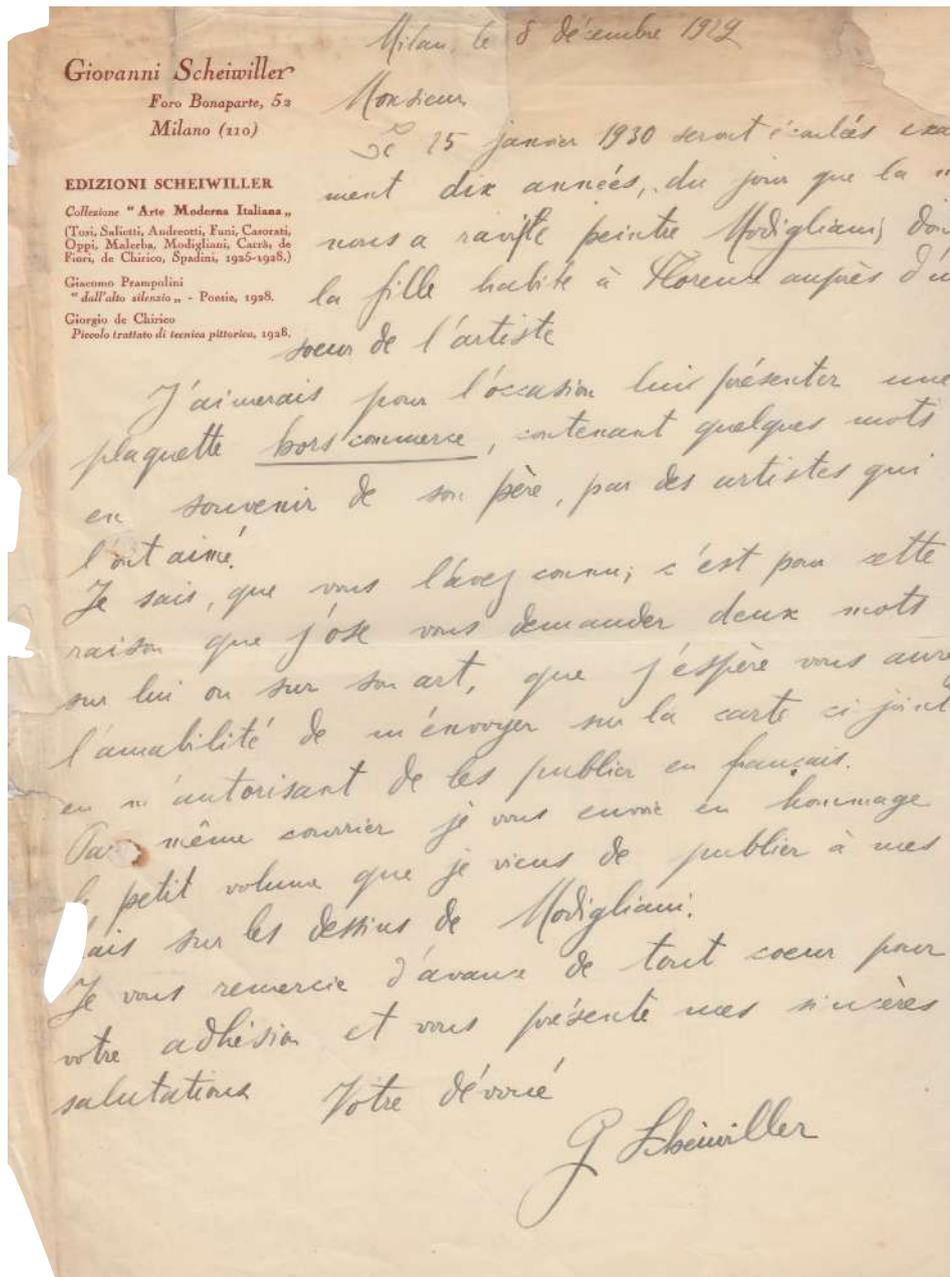


93. Giovanni Carnovali, detto Il Piccio

94. Giovanni Scheiwiller (Milano 1889 - ivi 1965)

Amedeo Modigliani

Importante lettera autografa firmata, dat. *Milan le 8 décembre 1929*, dell'editore, critico d'arte e libraio, nella quale prega un amico di Amedeo Modigliani affinché scriva qualche pagina sull'arte del pittore livornese da inserire in una pubblicazione dedicata al pittore livornese. "présenter une plaquette hors commerce, contenant quelques mots en souvenir...". Nel piccolo drappello in grado di comprendere Modigliani, Scheiwiller considera il gruppo dei pittori Utrillo, Kisling, Derain, Vlaminck, e degli scrittori Jacob, Cendrars, Cocteau, Salmon, Carco; una comunità che si sciolse sul crinale del terzo decennio e che tuttavia custodiva i ricordi della vita dell'artista. Questi stessi nomi, a esclusione di Utrillo, furono i testimoni interpellati da Scheiwiller nel 1929 per organizzare i materiali del volume *Omaggio a Modigliani* pubblicato l'anno seguente. Questa lettera è evidentemente indirizzata ad uno di loro. 1 p. in-4, su carta intestata. Lacuna al margine sinistro. € 300



94. Giovanni Scheiwiller

95. Giuseppe Valadier (Roma 1762 - ivi 1839)

Calcografia Camerale di Roma

Illustre architetto, orafo e argentiere, tra i massimi esponenti del neoclassicismo, ideò la Piazza del Popolo a Roma e la Casina che porta il suo nome. Documento autografo firmato, datato Roma 7 maggio 1815. "Io sottoscritto dichiaro che il Sig. Francesco Chiaravalli non avendo ancora terminato il trasporto della Calcografia Camerale all'Antico Locale di Fontana di Trevi, potrà meritare l'assegnata mensilità...". 1 p. in-8 obl. Valadier fu chiamato a dirigere la Calcografia Camerale nel 1786; allo scopo di dare una sede adeguata a tale istituzione, progettò e costruì il Palazzo della Calcografia in via della Stamperia. Il palazzo fu costruito tra l'agosto del 1835 e il giugno del 1837 per ospitare la Calcografia della Camera Pontificia, che in precedenza era situato nel vicino Palazzo della Stamperia. € 150

Io sottoscritto dichiaro che il Sig. Francesco Chiaravalli non avendo ancora terminato il trasporto della Calcografia Camerale all'Antico Locale di Fontana di Trevi, potrà meritare l'assegnata Mensilità accordatagli da Sua Eccellenza Revem. Monsig. Teodoro Galea di Sueda sotto per il Corrente Mese di Maggio che quantosono Sono questo dì 7. Maggio 1815 - Giuseppe Valadier Diretto
della Calc. Ger.

95. Giuseppe Valadier

96. Adolfo Venturi (Modena 1856 - Santa Margherita Ligure 1941)

Carlo Fiorilli

Lettera autografa firmata, dat. 14 marzo 1892, dell'insigne storico dell'arte, fondatore della rivista 'Archivio Storico dell'Arte' (1888) e senatore del Regno d'Italia nel 1924, nella quale comunica ad un amico le condizioni economiche relative ad un incarico professionale. "E non lamentarti della riduzione dello stipendio (da £.4000 a £. 1500), perché ufficialmente, alla divisione per l'arte antica, non è constato che tu abbia lasciato gli altri affari che tu occupavi...". 3 pp. in-8, su bifolio, carta intestata. € 120

Stelo dipendente (da £. 4000 a £. 1500),
pochi ufficialmente, alla Divisione
per l'arte antica, non è constato
che tu abbia lasciato gli altri
affari che tu occupavi. Appena com-
pletato, tu persegui il tuo
Ho fatto un appunto per il tipo
di nome del personale circa alla con-
dizione tua, e questo basterebbe
ad ogni modo da pochi mesi
una lettera a S. E., dicendo come
tu, per fare l'interesse dell'ufficio,
abbia abbandonato gli altri incarichi,
e dicendo di essere con-
fido a Roma. Circa al livello del
posto, posso dirti che esso sarà quello
prima pensato, e che il Congresso
non dubita di poterlo presto comunicare.

Daunque vedi che il lavoro non è brutto come credi. Tu
che ti buon animo; e attendi con la tua abituale energia,
con tutta la passione per l'arte di cui sei uno degli apostoli,
a fare il bene. E fallo con tranquillità, con serenità.
tratta ora il sacco delle amarezze, e opera, come hai
sempre operato, in tempi migliori.

Amo aff. amico
Adolfo Venturi

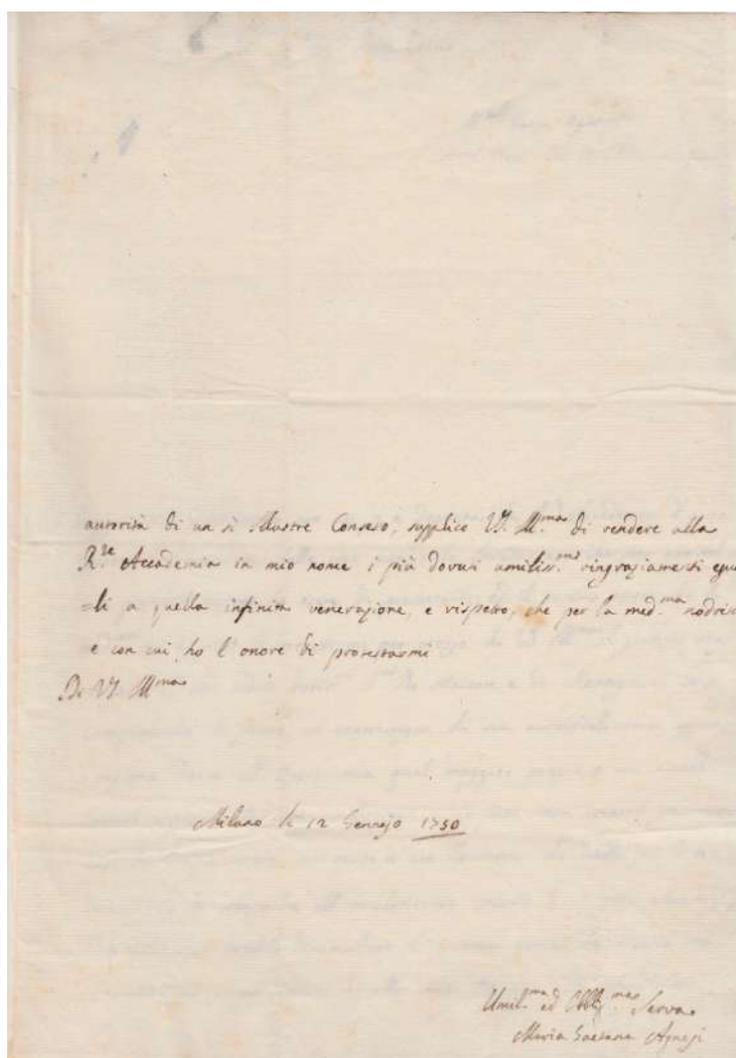
96. Adolfo Venturi

Scienze, medicina ed esplorazioni

97. **Maria Gaetana Agnesi** (Milano 1718 - ivi 1799)

A Jean-Jacques Dortous de Mairan

Illustre matematica, filosofa e filantropa, prima donna autrice di un libro di matematica (*Instituzioni analitiche ad uso della gioventù italiana*, pubblicato a Milano nel 1748 e dedicato all'Imperatrice Maria Teresa d'Austria), e prima ad ottenere una cattedra universitaria di matematica presso l'università di Bologna (1750). In seguito si ritirò dalla vita pubblica per dedicarsi a opere di carità, come la cura dei poveri e dei malati, agli studi privati, compreso quello delle Sacre Scritture e all'istruzione dei fratelli, delle sorelle e dei domestici di casa. Maria Gaetana rese casa Agnesi un rifugio per inferme ed ella stessa divenne inserviente e infermiera: aprì un piccolo ospedale, andò a vivere con le malate e, per far fronte alle spese, dopo aver venduto tutti i suoi averi, si rivolse ai conoscenti, alle autorità, alle opere pie. Bella lettera autografa firmata, dat. *Milano li 12 Genajo 1750*, diretta ad un membro dell'Accademia delle Scienze di Parigi, con tutta probabilità Jean-Jacques Dortous de Mairan: "*Il benignissimo gradimento, con cui si è degnata la R.le Accademia d'accogliere l'Esemplare delle mie analitiche Instituzioni, che per uso del mio profondo rispetto ho avuto di presentarle, ed il sommo onore, che la med.ma mi à fatto di rimettermi per mezzo di V.S. Ill.ma il giudizio vantaggiosissimo, che codesti dottissimi SSri. De Mairan e de Montigni si sono compiaciuti di farne, in contrassegno di sua autorevolissima approvazione, danno all'opera mia quel maggior pregio, a cui avrebbe potuto aspirare la mia ambizione, s'io fossi stata cotanto presuntuosa di lusingarmene...*". 2 pp. in-4, su bifolio. € 650



97. **Maria Gaetana Agnesi**

98. Giacomo Costantino Beltrami (Bergamo 1779 - Filottrano 1855)

A Vincenzo Lancetti

Celebre esploratore, massone e patriota, è soprattutto ricordato come lo scopritore delle sorgenti del Mississippi (1823). Beltrami è inoltre noto per essersi spinto da solo fin nei territori Sioux e Chippewa, dove in pochi avevano osato arrivare. Si avvicinò progressivamente a queste popolazioni e, grazie alla sua indole pacifica, instaurò con essi un rapporto di reciproca stima. Nell'animo del Beltrami crebbe sempre più un grande attaccamento nei confronti della cultura e della società dei nativi americani, tanto che pubblicò un dizionario inglese-sioux e parecchia documentazione inerente agli indigeni d'America. Si tratta del primo dizionario del genere, ancora oggi usato e ristampato. Bellissima lettera autografa firmata, datata Parigi 1° Agosto 1829 N° 24 Place de l'Estrapade, diretta al "Signor Cavalier Lancetti" [Vincenzo Lancetti] di Milano, nella quale lo informa circa un suo soggiorno a Parigi. "Mi sono rincantonato verso il Giardino delle Piante, per ivi andare a scuola, e alla Sorbona che non ne sta lontano; e così vivo senza che mi colga la noja. Mi scrive il nipote mille tenerezze dell'Arciduca Giovanni, che mi fa dire mille cose lusinghiere assai: anche, che mi vuol scrivere e far tradurre il traducibile, del mio 'Pellegrinaggio'. Che ne dite voi?...". 2 pp. in-8, su bifolio. Ind. aut. e traccia di sigillo rosso alla quarta. € 400

Carissimo Amico Parigi 1.º Agosto 1829
N.º 24 Place de l'Estrapade

Colgo un piacere che parta per costì il Sig. Conte
Mauri per dirvi qualche cosa del vostro buon amico
G.

Mi sto da qualche settimana in Parigi. - mi sono
rincantonato verso il Giardino delle Piante, per ivi
andare a scuola, e alla Sorbona che non ne sta
lontano; e così vivo senza che mi colga la noja.

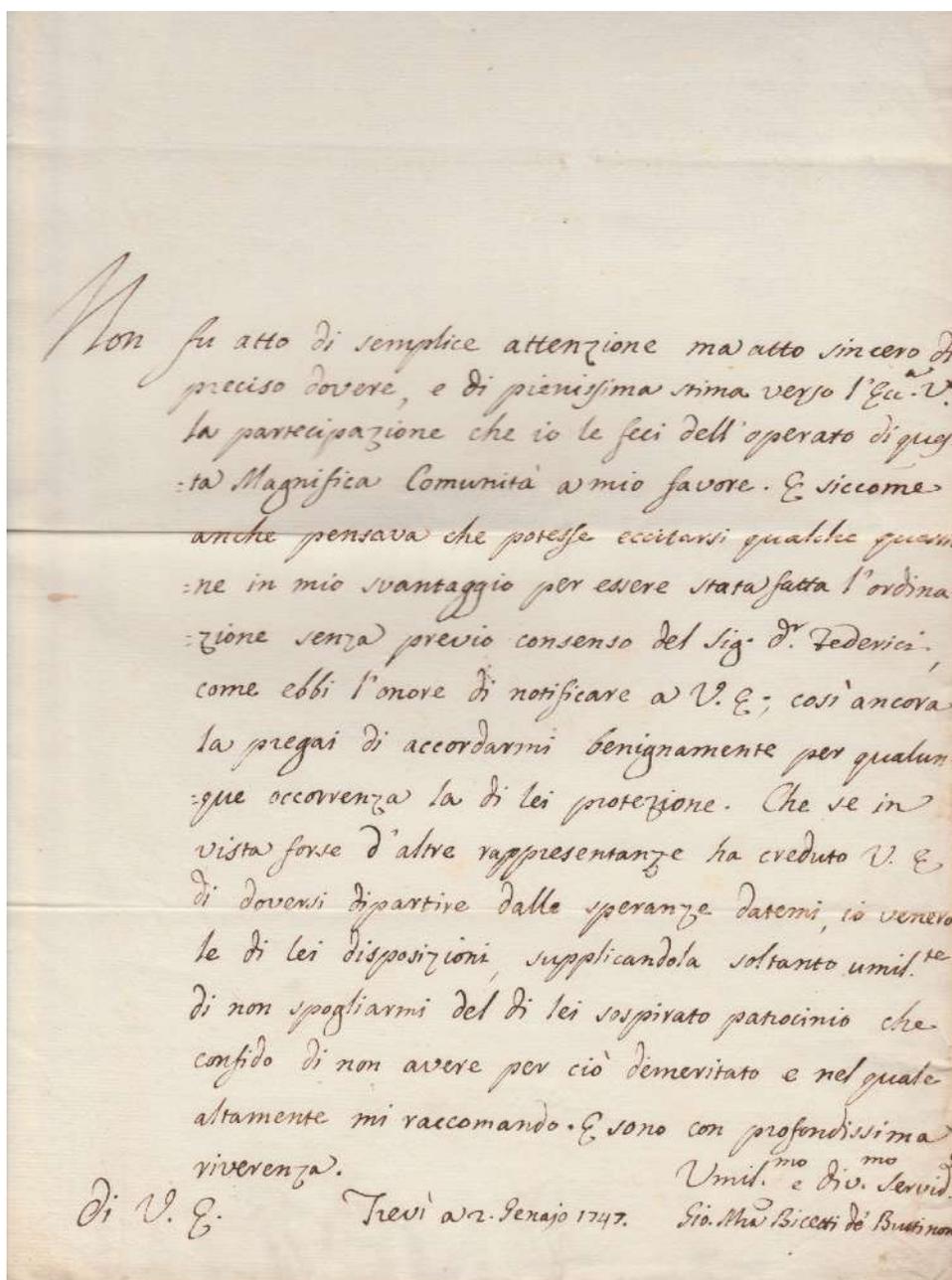
Mi scrive il nipote mille tenerezze
dell' Arciduca Giovanni, che mi fa dire mille
cose lusinghiere assai: anche, che mi vuol scrivere
e far tradurre, il traducibile, del mio
"Pelleginaggio!" Che ne dite voi? anche di
quest' ultimo!

98. Giacomo Costantino Beltrami

99. Giovanni Maria Giuseppe Bicetti de' Buttinoni (Treviglio 1708 - ivi 1778)

Treviglio

Illustre medico e letterato, membro dell'Accademia dell'Arcadia con lo pseudonimo di *Polindo Callimace*, fu uno dei primi medici in Italia a sperimentare la variolizzazione; per tali meriti il celebre poeta Giuseppe Parini gli dedicò l'ode *L'innesto del vaiuolo* (1765). Lettera autografa firmata, dat. *Treviglio 2 Genajo 1747*, nella quale ringrazia il corrispondente per il sostegno ricevuto relativamente alla nomina a medico di Treviglio. "*Non fu atto di semplice attenzione ma atto sincero di preciso dovere, e di pienissima stima verso l'Ecc. V.a la partecipazione che io le feci dell'operato di questa Magnifica Comunità a mio favore. E siccome anche pensava che potesse eccitarsi qualche questione in mio svantaggio per essere stata fatta l'ordinazione senza previo consenso del Sig. dr. Federici, come ebbi l'onore di notificare a V.E.; così ancora la pregai di accordarmi benignamente per qualunque occorrenza la di lei protezione...*". 1 p. in-4, su bifolio. Nel gennaio del 1747 B. fu nominato medico della comunità di Treviglio con un quarto di stipendio rispetto alla cifra stabilita per il medico titolare. Nel 1755, morto il suocero De Federici, gli successe nell'impiego, e naturalmente anche nello stipendio, che salì a 1200 lire annue. A tale carica si aggiungeva quella di amministratore dell'ospedale, che gli derivava per tradizione familiare. € 350



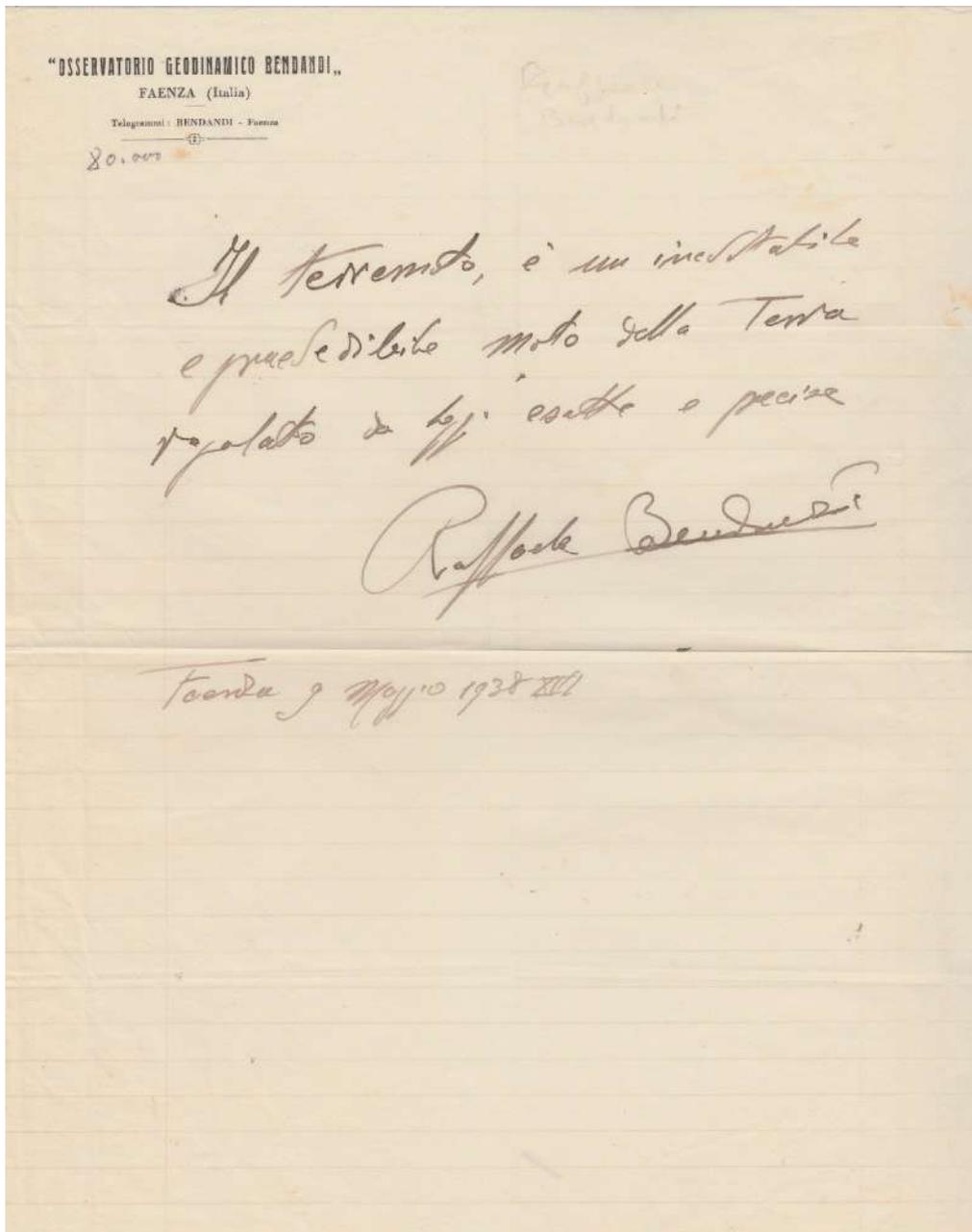
Non fu atto di semplice attenzione ma atto sincero di
preciso dovere, e di pienissima stima verso l'Ecc. V.
la partecipazione che io le feci dell'operato di que-
sta Magnifica Comunità a mio favore. E siccome
anche pensava che potesse eccitarsi qualche quesi-
one in mio svantaggio per essere stata fatta l'ordina-
zione senza previo consenso del Sig. Dr. Federici,
come ebbi l'onore di notificare a V. E.; così ancora
la pregai di accordarmi benignamente per qualun-
que occorrenza la di lei protezione. Che se in
vista forse d'altre rappresentanze ha creduto V. E.
di dovermi dipartire dalle speranze date mi, io venero
le di lei disposizioni, supplicandola soltanto umil.^{te}
di non spogliarmi del di lei sospirato patrocinio che
confido di non avere per ciò demeritato e nel quale
altamente mi raccomando. E sono con profondissima
viverenza.
Di V. E. Trevi' a 2. Genajo 1747. Umil.^{mo} e Div.^{mo} Servid.
Gio. Maria Bicetti de' Buttinoni

99. Giovanni Maria Giuseppe Bicetti de' Buttinoni

100. Raffaele Bendandi (Faenza 1893 - ivi 1979)

Sismologia

Lettera autografa firmata, s.d., del sismologo autodidatta, soprannominato dai giornalisti 'l'uomo dei terremoti'. "Il terremoto è un instabile e prevedibile moto della terra regolato da leggi esatte e precise". 1 p. in-4, su carta intestata. € 70



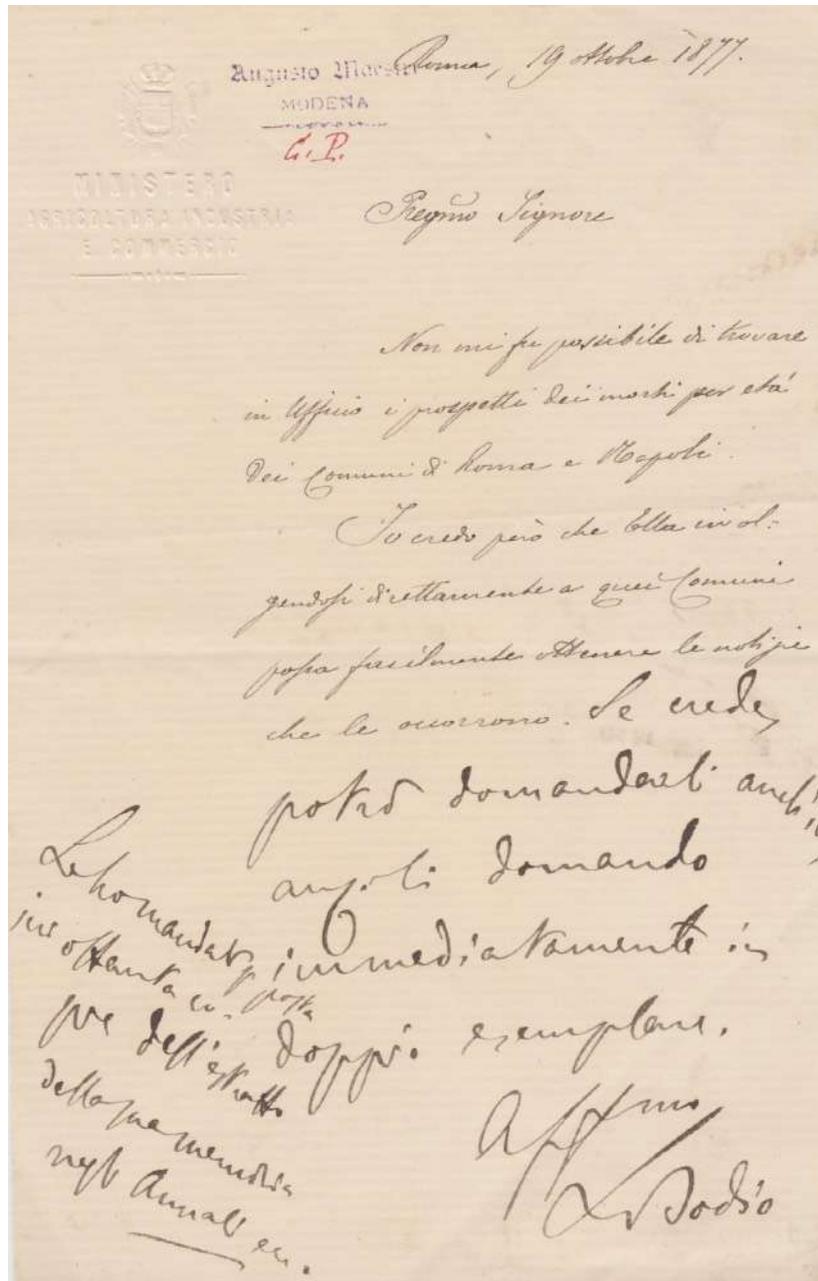
100. Raffaele Bendandi

101. Luigi Bodio (Milano 1840 - Roma 1920)

Statistica

Lettera autografa firmata, datata Roma 19 ottobre 1877, dell'economista considerato tra i fondatori della statistica italiana, relativa ad una ricerca sui "prospetti dei morti per età dei Comuni di Roma e Napoli". 1 p. in-8, su carta int.

€ 70



101. Luigi Bodio

102. **Vittorio Bòttego** (San Lazzaro Parmense 1860 - Daga Roba 1897)

Africa Orientale Italiana

Lettera autografa firmata, su cartolina postale viaggiata datata *Mar Rosso 12 Luglio 1895*, dell'esploratore ed ufficiale, noto per le sue esplorazioni dell'Africa Orientale Italiana, morto sul campo durante uno scontro a fuoco contro popolazioni indigene, diretta ad Alessandro Tiraboschi e Annibale Casartetti, impiegati municipali a Bergamo che si erano offerti volontari per una missione. "*Quando ricevetti la loro lettera il personale della spedizione era al completo...*". Lacuna al margine superiore. € 180

Alexandro Tiraboschi e Annibale Casartetti -
Mar Rosso 12 luglio 95
Quando ricevetti la loro lettera il personale della spedizione era al completo e non poterono in nessun modo commentarla. Rispondendo di mio diritto a questa risposta desideratamente li salutò.
Bòttego

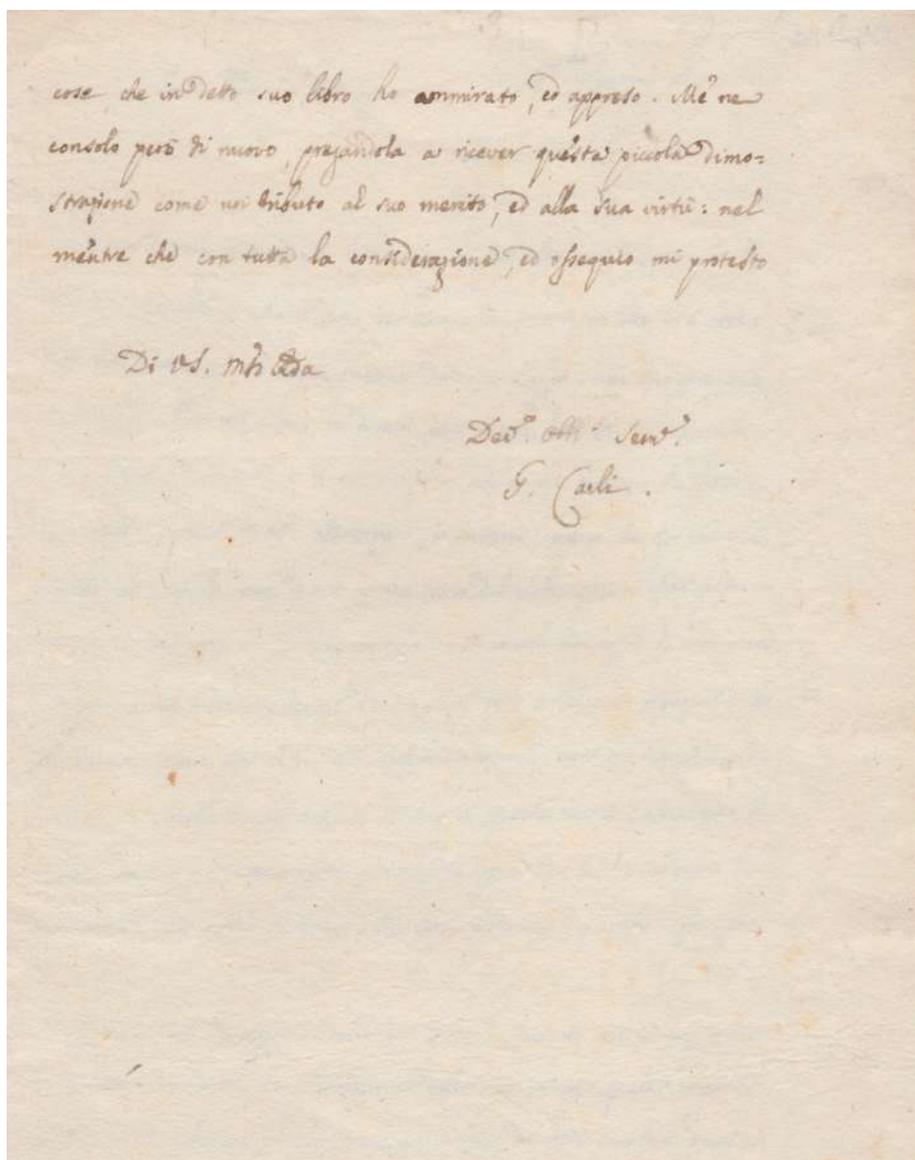
42

102. Vittorio Bòttego

103. Gian Rinaldo Carli (Capodistria 1720 - Milano 1795)

A Juan Ignacio Molina

Illustre erudito e uomo di scienza, fu prolifico scrittore, economista e numismatico. Allievo di Ludovico Antonio Muratori a Modena, fu autore di saggi di grande successo, tra cui il celebre *Delle monete e delle Istituzioni delle zecche d'Italia* (1754-1760), monumentale sintesi di storia, diritto e scienza delle finanze. L'opera, tradotta successivamente nelle grandi lingue di cultura dell'Europa del tempo diverrà essa stessa stimolo per un ulteriore sviluppo degli studi economici e finanziari in molte università italiane e straniere. Bella e lunga lettera autografa firmata, datata *Milano 4 febbraio 1782*, diretta all'abate Juan Ignacio Molina (1740-1829), nella quale lo ringrazia sentitamente per aver ricevuto il saggio di quest'ultimo tit. *Saggio sulla Storia Naturale del Chili* (Bologna, 1782). "*Quante cose ho apprezzato delle loro opere! quante cose si scoprono ora che ci fanno invidiare la predilezione della natura per quelle regioni! Tante piante salutari da Lei maestrevolmente descritte sarebbero pure a desiderarsi: la Genziana Cachanlabuen, il Gnaphalium Vivaviva, il Guinchamali, il Guaicuru, e tanti altri utili contro le malattie...*"(...). "*poi m'è piaciuta la descrizione de Pinguino Gbiliano, è l'anello con cui la natura passa dagli uccelli ai pesci...*". 3 pp. in-8, su bifolio. Juan Ignacio Molina, naturalista, botanico e gesuita cileno, fu un'importante figura per gli studi della storia naturale e della botanica nel panorama europeo e ispano-americano tra il XVIII e il XIX sec. Dopo l'espulsione dei Gesuiti dall'America latina, nel 1774 si trasferì a Imola, dove esercitò l'insegnamento privato continuando la propria attività di studioso. € 300



103. Gian Rinaldo Carli

104. Paolo Frisi (Melegnano 1728 - Milano 1784)

A Scipione II de' Rossi

Eminente matematico, astronomo e presbitero, fu tra i massimi studiosi di idraulica della sua epoca e membro di diverse illustri accademie, come l'Accademia Imperiale di San Pietroburgo, la Royal Society di Londra e l'Accademia di Berlino. Fu tra gli animatori del celebre foglio 'Il Caffè', la pubblicazione di Milano che promuoveva idee liberali ispirate all'illuminismo e che esercitò una notevole influenza sulla vita culturale, sociale e politica di Milano e di altre parti d'Italia. Lettera autografa firmata, datata *Milano 16 ottobre 1773*, diretta a Scipione II de' Rossi, undicesimo Marchese e quindicesimo Conte di San Secondo (1715-1802), nella quale gli comunica di avere presentato una richiesta di quest'ultimo, senza peraltro aver ottenuto alcun riscontro. "Ciononostante non ho lasciato di andare da D. Giuseppe Casati per il vostro affare. Ma esso mi dà sempre la stessa risposta che al Segretario della Giunta Araldica mancano alcuni ricapiti, che il Dr. Castiglioni vostro Agente ne è stato avvertito da molto tempo e non gli ha ancora presentati, e che quando n'avranno i ricapiti D. Giuseppe Casati darà mano alla cosa con tutto il maggior fervore possibile...". Aggiunge che della questione si è interessato anche l'illustre Conte Pietro Verri, "che vi fa i più cordiali saluti, ha fatto varie raccomandazioni...". 1 p. in-8. € 450

Car. ^{mo} e Am. ^{mo} Amico.

Milano 16 Ott. 1773.

Sono ritornato l'altro ieri di campagna, ed ho sentito la fatal nuova della morte della povera Contessa della Somaglia. Non imprei di vi quanto vi sia stato sensibile, e quanto tutta via mi trovi inquietato. Non ostante non ho lasciato di andare da D. Giuseppe Casati per il vostro affare. Ma esso mi dà sempre la stessa risposta che al segretario della Giunta Araldica mancano alcuni ricapiti, che il D.^o Castiglioni vostro Agente ne è stato avvertito da molto tempo, e non gli ha ancora presentati, e che quando n'avranno i ricapiti D. Giuseppe Casati darà mano alla cosa con tutto il maggior fervore possibile. Il Conte Verri, che vi fa i più cordiali saluti, ha fatto varie raccomandazioni a D. Giuseppe, e anch'esso ha avuto sempre la medesima risposta. Conte non ho voluto lasciare di scrivervi, e d'informarvene prima di tornare in campagna. Vi prego di tutti i miei complimenti più rispettuosi alla signora Contessa di S. Secondo, e per ordine alle altre Dame di primo merito, delle quali vi devo la conoscenza. E infine resto con ogni stima, riconoscenza, e rispetto sottoscrivendomi

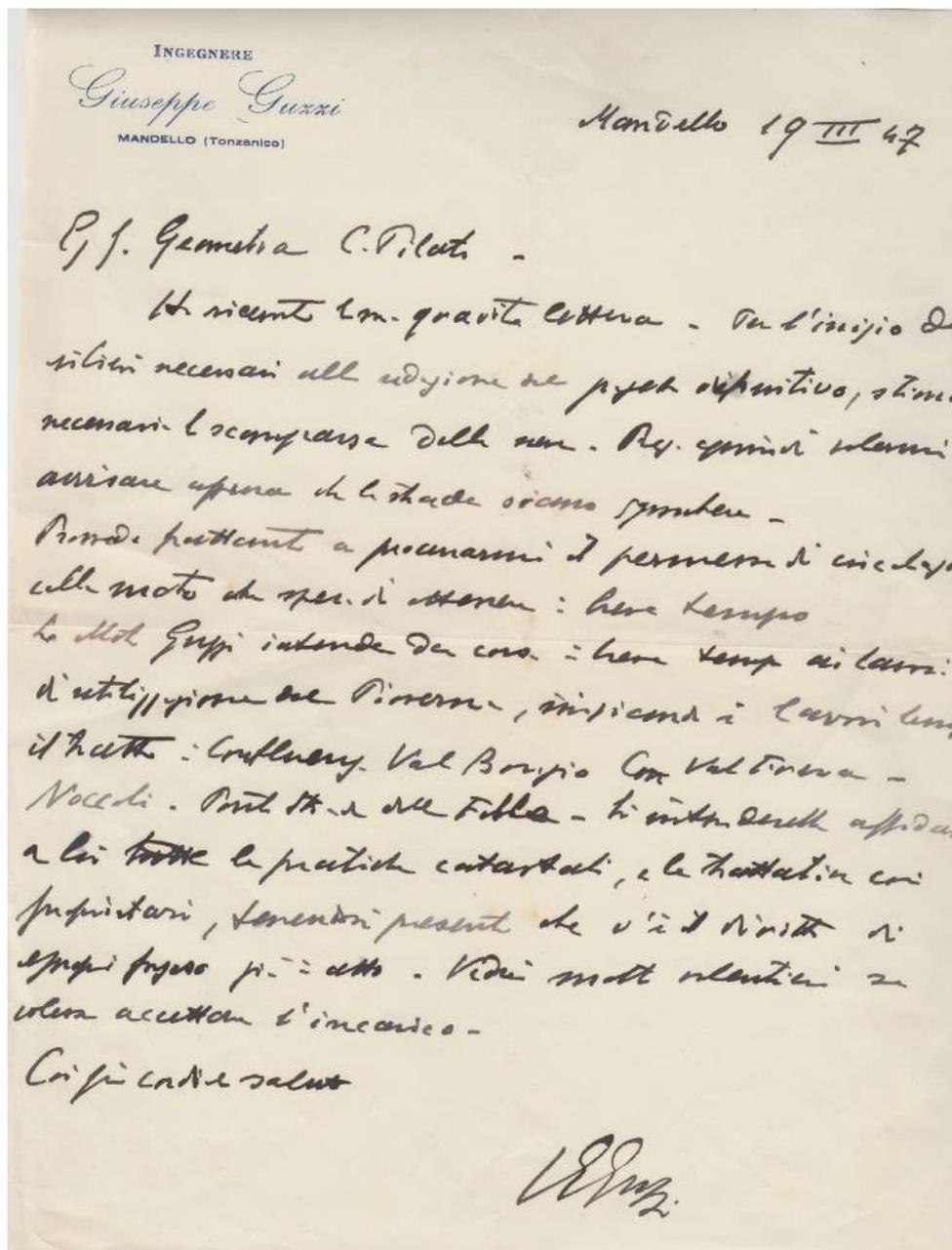
Obbl. ^{mo} ser. ^o vero
Frisi.

104. Paolo Frisi

105. Giuseppe Guzzi (Milano 1882 - ivi 1962)

Moto Guzzi

Laureato in ingegneria civile al Politecnico di Milano, fu responsabile dell'ufficio tecnico della *Moto Guzzi*, collaborando con il fratello nello sviluppo di diversi progetti, soprattutto nel campo della telaistica. Disegnò anche alcuni dei capannoni e strutture della fabbrica, oltre all'insegna della Società anonima Moto Guzzi sul cornicione della facciata. Suo è anche il progetto dell'edificio che, all'ingresso di Mandello, ospita oggi la Canottieri Moto Guzzi. Lettera autografa firmata, datata Mandello 19.III. 1947, diretta al Geometra C. Pilati, circa un progetto che intende commissionargli. "*La Moto Guzzi intende dar corso in breve tempo ai lavori...*". (...) "*affidare a Lei tutte le pratiche catastali e le trattative con i proprietari...*". 1 p. in-4, su carta intestata. € 150



105. Giuseppe Guzzi

106. **Filippo Lussana** (Cenate Sopra 1820 - Cenate Sotto 1897)

Ludovico Belardini - Pellagra

Rinomato medico e fisiologo, nella sua ricerca si occupò della localizzazione dei centri nervosi del linguaggio, di fisiologia del dolore e della percezione auditiva, visiva e gustativa, delle origini della vertigine e anche di alimentazione, in particolare in relazione alla pellagra. Lussana fu autore di più di duecento pubblicazioni scientifiche, ricevendo due medaglie d'oro dalla Società Reale di Scienze Mediche e Naturali di Bruxelles e dall'Accademia Reale di Medicina del Belgio, per gli studi *Fibrina nel sangue* e *Monografia dei centri encefalici*. Lettera autografa firmata, s.d. (1854, come si evince dal testo), diretta al Dottor Ludovico Belardini: "La prima parte de' miei studi sulla Pellagra, ai quali S.S. degnavasi volgere benevolo incoraggiamento ed auspicio, eccogliela, chiaris. Sig. D.re, il cui nome andrà per sempre accompagnato allo studio scientifico sulla Pellagra. Sto occupandomi della seconda parte...". 1 p. in-16, su bifolio. € 170

Chiarissimo Sig. D.^o Belardini,

La prima parte de' miei studi sulla Pellagra, ai quali S.S. degnavasi volgere benevolo incoraggiamento ed auspicio, eccogliela, chiaris. Sig. D.^o, il cui nome andrà per sempre accompagnato allo studio scientifico della Pellagra.

Sto occupandomi della seconda parte, nella quale è fatto lungo e doveroso discorso della influenza patogenetica dello sporozoo Belardini, con esperimenti molteplici d'iniezione del veleno nelle vene degli animali. Verrà indubbiamente pubblicato nel p. o v. o anno 1854.

Non si dimentichi, in sua benevolenza, del

D. F. L.

Devoto obbed. servo
Lussana Filippo

106. **Filippo Lussana**

107. Guglielmo Marconi (Bologna 1874 - Roma 1937)

Croce Rossa

Splendido ritratto fotografico (cm 22,5x16,5 - conservato entro cornice lignea) con dedica autografa firmata datata *31 maggio 1935 a XIII*, del celebre scienziato inventore della radio. "A Sita Meyer Camperio". Marconi è immortalato di profilo, le braccia conserte, indossa un elegante abito. Sita Camperio Meyer (1877-1967), è stata un'infermiera e militare italiana, ultima figlia di Manfredo Camperio e Marie Siegfried. È ricordata per aver fondato le scuole di formazione professionale per infermiere della Croce Rossa Italiana.

€ 1200



107. Guglielmo Marconi

108. Lorenzo Mascheroni (Bergamo 1750 - Parigi 1800)

L'incontro di Mascheroni con Napoleone

Frequentò il seminario della città, e fu ordinato sacerdote a soli 17 anni; nello stesso seminario insegnò dapprima retorica, quindi fisica e matematica. La sua opera *Nuove ricerche sull'equilibrio delle volte* del 1785 gli fece ottenere nel 1786 la cattedra di Algebra e Geometria presso l'Università di Pavia; di quella prestigiosa sede fu poi anche Rettore nel 1789 e nel 1793. Bellissima lettera autografa firmata, datata 20 Fiorile Milano (1797, come si evince dal contenuto), diretta ad un collega. "Intanto vi mando una scrittura da presentare alla Società d'istruzione per mezzo de' suoi segretari onde sia letta, e se ciò parrà bene, sia il suo autore eletto corrispondente. Scrivo pieno di sonno dopo la mezza notte tornato da Mombello dove è Bonaparte. Si è ottenuto che le cariche militari non saranno alterate da nuove elezioni di Uffiziali Francesi. Altre cose speriamo vantaggiose per la provincia. Salutate Caffi, e gli altri amici...". 1 p. in-8, su bifolio. L'arrivo dei Francesi a Pavia nel 1796 segnò una svolta nella vita del Mascheroni che aderì con convinzione al nuovo ordine come molti altri docenti illustri dell'Università e che assunse funzioni di primo piano nella creazione della Repubblica Cisalpina e nel suo ordinamento. Nel 1797 fu tra gli estensori del testo della costituzione della Repubblica. Per arrivare al testo definitivo furono necessari alcuni incontri con Napoleone Bonaparte a Mombello. Il generale, che aveva una cultura matematica considerevole, si intrattenne più volte con il Mascheroni, che stava preparando per la stampa la sua *Geometria del compasso*. La stampa dell'opera fu ultimata, a Pavia, agli inizi dell'estate del 1797 con la dedica poetica a 'Bonaparte l'Italico'. € 450

Carissimo Amico

Ho avuto la vostra lettera, e mi sono state gratissime. Non dubitate che appena potrò avere alquanto di respiro, vi manderò quanto potrò nel giornale. Intanto vi mando una scrittura da presentare alla Società d'istruzione per mezzo de' suoi segretari onde sia letta, e se ciò parrà bene, sia il suo autore eletto corrispondente. Scrivo pieno di sonno dopo la mezza notte tornato da Mombello dove è Bonaparte. Si è ottenuto che le cariche militari non saranno alterate da nuove elezioni di Uffiziali Francesi. Altre cose speriamo vantaggiose alla Provincia. Salutate Caffi, e gli altri amici. Addio

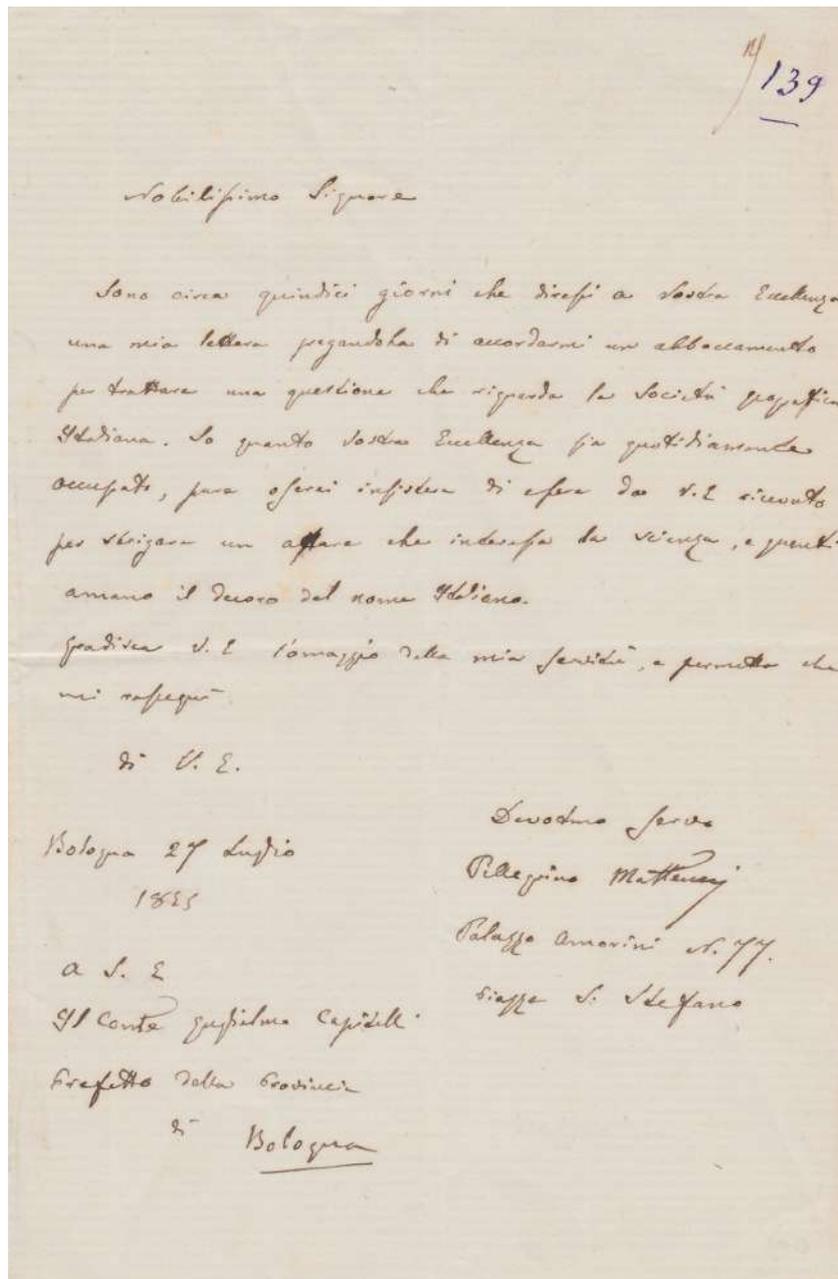
20 Fiorile Milano.
L. Mascheroni

108. Lorenzo Mascheroni

109. Pellegrino Matteucci (Ravenna 1850 - Londra 1881)

A Guglielmo Capitelli

Illustre esploratore e geografo, fu il primo europeo ad attraversare per intero il continente africano a nord dell'equatore, dall'Egitto al Golfo di Guinea. La sua figura è legata principalmente alla sua città di adozione, Bologna, nel cui cimitero della Certosa le sue spoglie riposano sotto ad un monumento a lui dedicato, situato nel Chiostro V e realizzato dallo scultore Carlo Parmeggiani (1850-1918) nel 1882. Lettera autografa firmata dat. *Bologna 27 Luglio 1875*, diretta al Conte Guglielmo Capitelli. *"Sono circa quindici giorni che direi a Vostra Eccellenza una mia lettera pregandola di mandarmi un abboccamento per trattare una questione che riguarda la Società Geografica Italiana. So quanto Vostra Eccellenza sia quotidianamente occupato, pure oserei insistere di essere da V.E. ricevuto..."*. 1 p. in-8. € 350

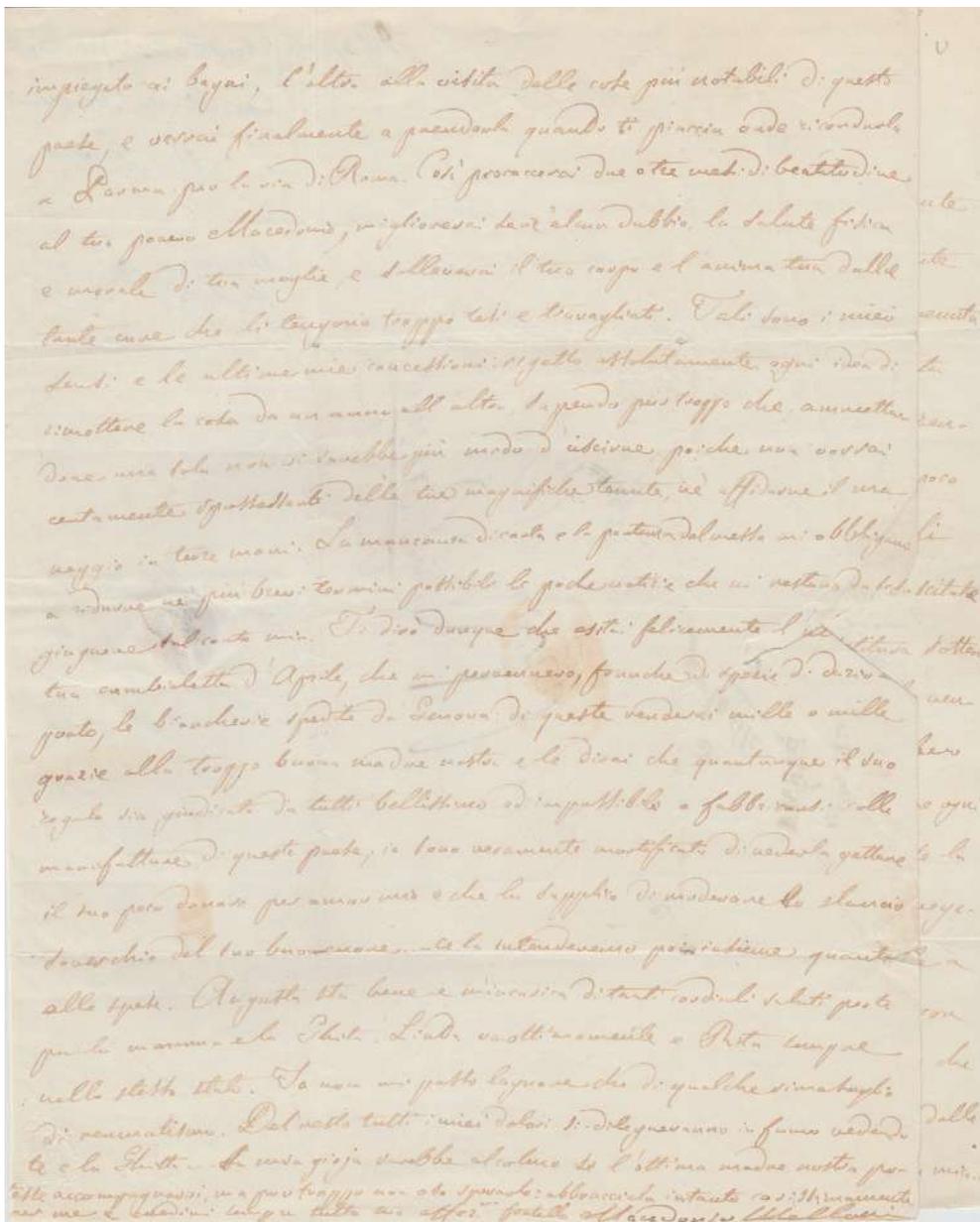


109. Pellegrino Matteucci

110. Macedonio Melloni (Parma 1798 - Portici 1854)

Viaggio a Napoli

Nel 1819 si recò a Parigi per apprendervi l'arte dell'incisione, ma seguì informalmente anche numerose lezioni presso l'Ecole Polytechnique. Nominato professore di fisica teorico-pratica presso l'università di Parma nel 1824, nel 1830 fu costretto all'esilio a Firenze per aver manifestato pubblicamente a Parigi il suo compiacimento per la cacciata di Carlo X. Dopo un breve rientro a Parma, si rifugiò a Ginevra e poi ancora a Parigi, dove sviluppò le sue ricerche sul calore radiante, assai apprezzate anche da Michel Faraday. Insegnò a Dole e poi a Parigi. Tornato in Italia nel 1837, grazie ai favori di Alexander Von Humboldt e François Arago, nel 1839 Ferdinando II lo nominò professore di fisica all'università di Napoli, direttore del Conservatorio di arti e mestieri e, dal 1847, dell'Osservatorio Vesuviano. Nel biennio 1836-1837 partecipò a Villa Portici presso Napoli ad un'agape, sodalizio fraterno con Antonio Ranieri, Giacomo Leopardi, suo cugino Giuseppe Melchiorri e l'intellettuale Costantino Margàris. Lunga, affettuosa lettera autografa firmata dat. *Amoretti di Portici 30 Maggio 1852*, diretta al fratello, il mazziniano Enrico, circa i preparativi per un viaggio a Napoli di quest'ultimo e della consorte. "Ora la stagione più conveniente alla bagnatura, è, secondo l'avviso degli esperti, dalla metà di Luglio alla metà d'Agosto. La Ghitta ha dunque un gran mese e mezzo per metter in sesto le sue faccende di casa, prepararsi alla partenza, e percorrere l'intervallo che ci divide...". 3 pp. in-8, su bifolio, lieve lacuna. € 240



110. Macedonio Melloni

111. Augusto Murri (Fermo 1841 - Bologna 1932)

Bella lettera autografa firmata dat. *Fermo 15.5.1868*, dell'illustre medico e uomo politico, considerato uno dei più grandi clinici della sua epoca, diretta a Guido Baccelli, circa l'inopportunità di prendere la condotta medica di un paese, a causa dell'ostilità mostrata dalla comunità nei suoi confronti. "*ringraziarla d'avermi risparmiato di venire fiducioso a prestare la mia opera medica ad una popolazione, in cui molti la ricusavano già prima di conoscerne il valore...*". Proprio in quei giorni completò un lavoro sull'itterizia grave, pubblicato su "Lo Sperimentale" a Firenze, nel quale riconduceva la malattia a profondi cambiamenti nelle proprietà del fluido sanguigno: tale studio gli permise di ottenere il 5 febbraio del 1869 il posto d'aiuto alla cattedra proprio di Guido Baccelli nella Clinica medica di Roma. Murri, affiliato alla Massoneria e agnostico, proveniente da una famiglia di orientamento mazziniano, si distinse per le sue idee radicali.

€ 280

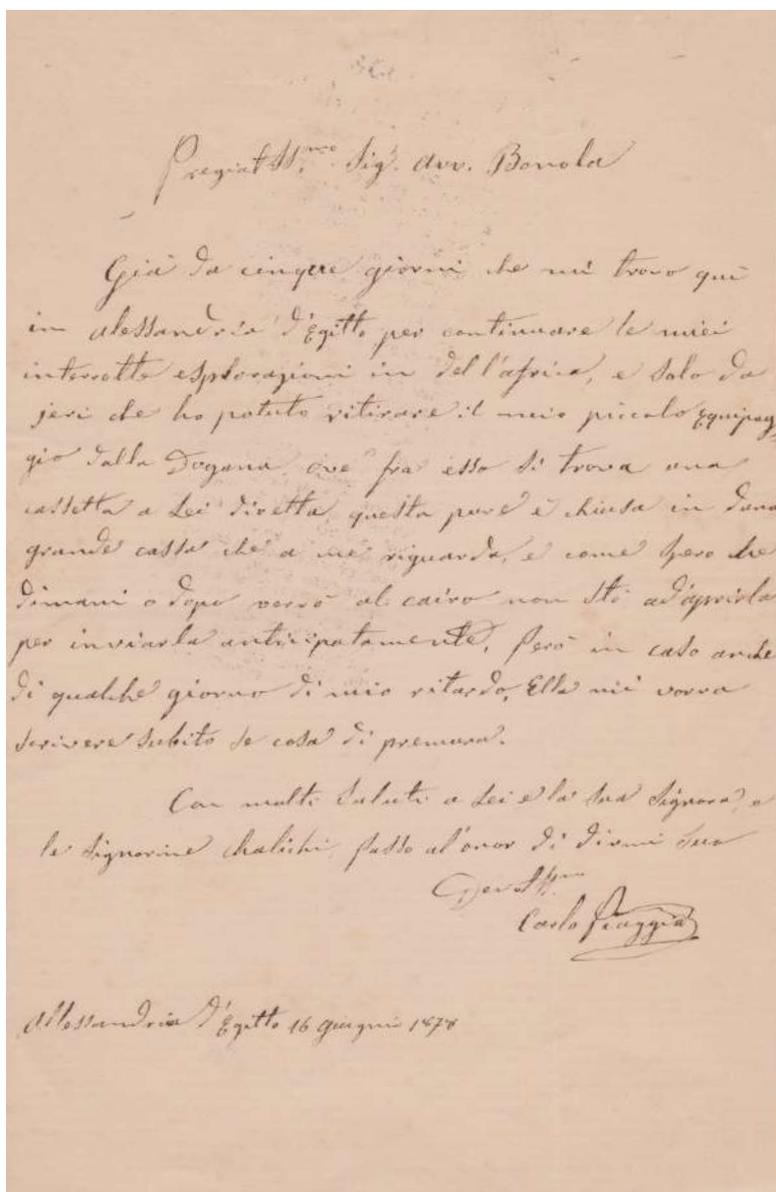
Onorevole signor Sindaco,
Troppo giusto sarebbe indovinare S. S. e non
più valersi dell'opera, onde mi aveva rifiutato, po-
ché se fosse stato necessario di dimandarmene
prima. Questa è nuova prova della scelta con-
tenta, ed io anzi non posso a bastanza ringra-
ziarla d'avermi risparmiato di venire fidu-
cioso a prestare la mia opera medica ad una po-
polazione, in cui molti la ricusavano già pri-
ma di conoscerne il valore, così facendo, S. S.
non pure ha compiaciuto parte di suoi concit-
tadini, ma si è mostrata anche così sollecita
nella mia dignità, che io non basto davvero a
esprimere tutta la riconoscenza che sinceramente
Le nutro e che mi fa anche a maggior ragione
raffermarmene.
Fermo 15.5.68.
Dott. Augusto Murri

111. Augusto Murri

112. Carlo Piaggia (Badia di Cantignano 1827 - Karkog 1882)

Cresciuto in una famiglia povera, ricevette una parziale educazione dal parroco del paese.

Compiuti i ventinove anni di età, nel 1856-57, iniziò il suo primo viaggio esplorativo del corso del Nilo, partendo dalla città di Khartoum, che diventerà poi la sua base. Dopo un primo ritorno a Lucca cominciò una lunga serie di spedizioni, principalmente dirette nel Sud Africa, dove raccolse numerose notizie geografiche ed etnologiche e fu protagonista di importanti scoperte geografiche. Nel 1880, avuta la notizia che due esploratori della Società Geografica Italiana erano stati fatti prigionieri nella località di Cialla nel Ghera, partì lungo il corso del Nilo Azzurro, ma la spedizione fu fallimentare: le autorità locali, ostili, prima ne rallentarono il viaggio, poi lo imprigionarono. Liberato, fu costretto a rientrare a Khartoum nel 1881. Molto provato fisicamente, alla fine dello stesso anno intraprese una nuova spedizione nel Sudan meridionale incurante delle proprie condizioni di salute per andare in soccorso dell'esploratore olandese Shuver; raggiuntolo, morì dieci giorni dopo. Splendida e rara lettera autografa firmata, datata *Alessandria d'Egitto 15 giugno 1878*, diretta all'avvocato Federico Bonola detto Bonola Bey. "Già da cinque giorni che mi trovo qui in Alessandria d'Egitto per continuare le miei interrotte esplorazioni in dell'Africa, e solo da ieri che ho potuto ritirare il mio piccolo equipaggio dalla Dogana, ove fra esso si trova una cassetta a Lei diretta questa pure è chiusa in duna grande cassa che a me riguarda e come spero che dimani o dopo verrò al Cairo non stò ad aprirla per inviarla anticipatamente...". 1 p. in-8, su bifolio. € 450



112. Carlo Piaggia

113. Giovanni Plana (Voghera 1781 - Torino 1864)

Accademia delle scienze di Torino

Illustre matematico, astronomo e uomo politico, fu docente di astronomia all'università di Torino (1811), presidente dell'accademia delle scienze di Torino (1851) e senatore del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia (1848-1864). Lettera autografa firmata, datata *Turin le 26 7bre 1835*, diretta all'insegnante *Madame Rose Gerardin*, nella quale la ringrazia "*pour l'interet que vous prenez, Madame, pour l'education de mes deux nieces, et mon intention est qu'elle soit completée...*". 1 p. in-4. Lacune ai margini. Indirizzo autografo al verso. E' unito un biglietto autografo firmato, s.d., nel quale si propone come intermediario per la vendita di un'opera d'arte. "*Vorrei che mi mandasse quel quadro di una Madonna che ha da vendere, indicandomi l'ultimo suo prezzo...*". € 180

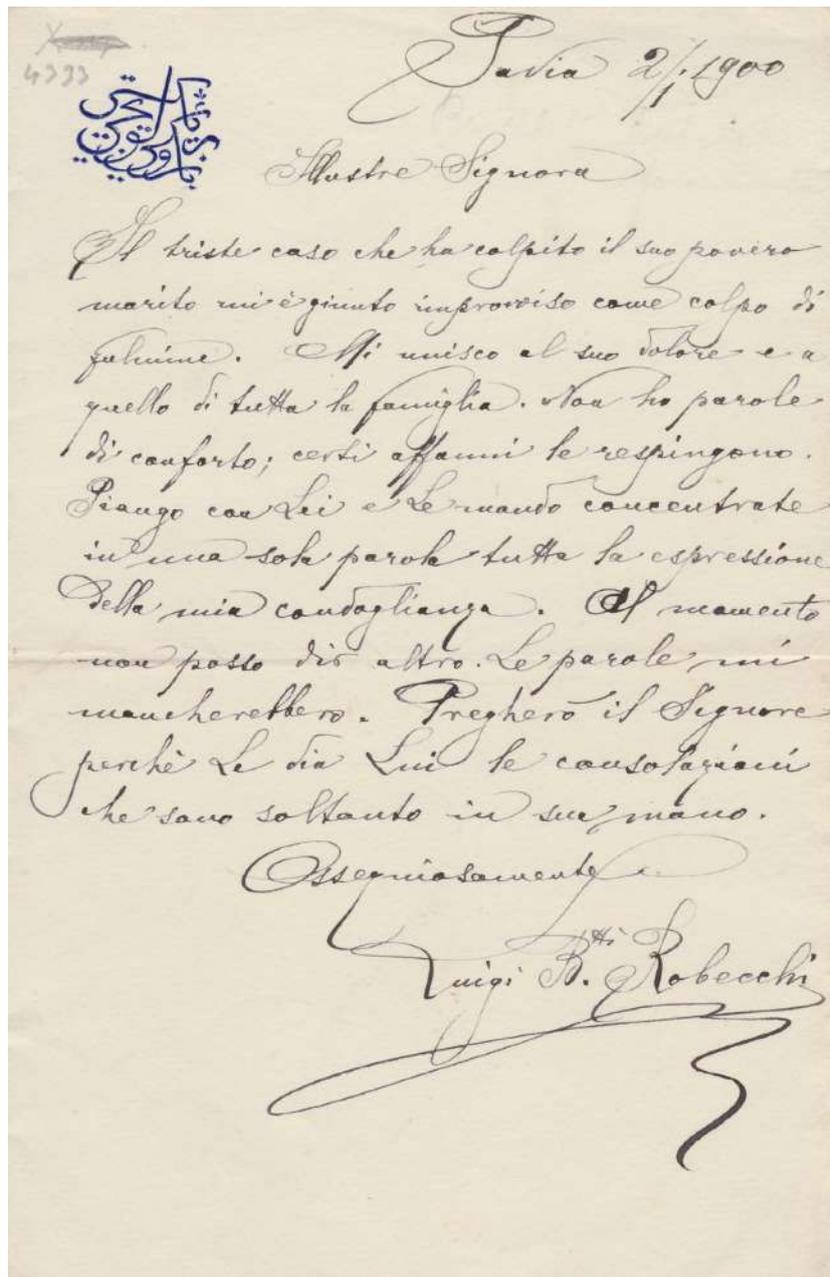
74
Turin le 26. 7bre 1835.
Madame
J'ai reçu votre lettre du 18. L. et sous peur
je tâcherai d'arrêter les dispositions relatives
à mes deux Nieces. J'espère toujours
pouvoir me rendre moi-même au Gardazzo,
et de-là à Plaisance; mais je me vois
retenu ici, auprès de ma famille, par les
menaces du Cholera morbus. Aussitôt que ces
maladies seront dissipées je pourrai partir sans
crainte à la tranquillité de ma femme et de
ma fille. Je vous suis sincèrement reconnaissant
pour l'intérêt que vous prenez, Madame, pour
l'éducation de mes deux Nieces, et mon
intention est qu'elle soit completée autant
que cela est exigé par leur position.
Faites agréer mes compliments à M. votre
marri, et croyez moi avec les sentiments
de la plus respectueuse estime
Joseph de soni Secrétaire
Jean Plana

113. Giovanni Plana

114. Luigi Robecchi Bricchetti (Pavia 1855 - ivi 1926)

Museo di Pavia

Illustre geografo e esploratore, fu persona di vasta cultura, di molti interessi (etno-antropologia, geografia, geologia, zoologia, ecc.) ed ottimo conoscitore delle lingue, tra cui l'arabo, che parlava correntemente. Si dedicò intensamente alla lotta alla schiavitù diffusa in Africa. Classica figura ottocentesca di esploratore, ritornò a Pavia dai suoi viaggi con una grande quantità di oggetti e documenti africani e con un ragazzo somalo, che liberò dalla servitù e poi adottò. Al Museo di Pavia donò l'archivio fotografico, la biblioteca, armi varie, oggetti raccolti in oltre 30 anni di viaggi ed esplorazioni. Lettera autografa firmata, datata Pavia 2.2.1900. "Il triste caso che ha colpito il suo povero marito mi è giunto improvviso come un colpo di fulmine. Mi unisco al suo dolore...". 1 p. in-8, su bifolio. € 150

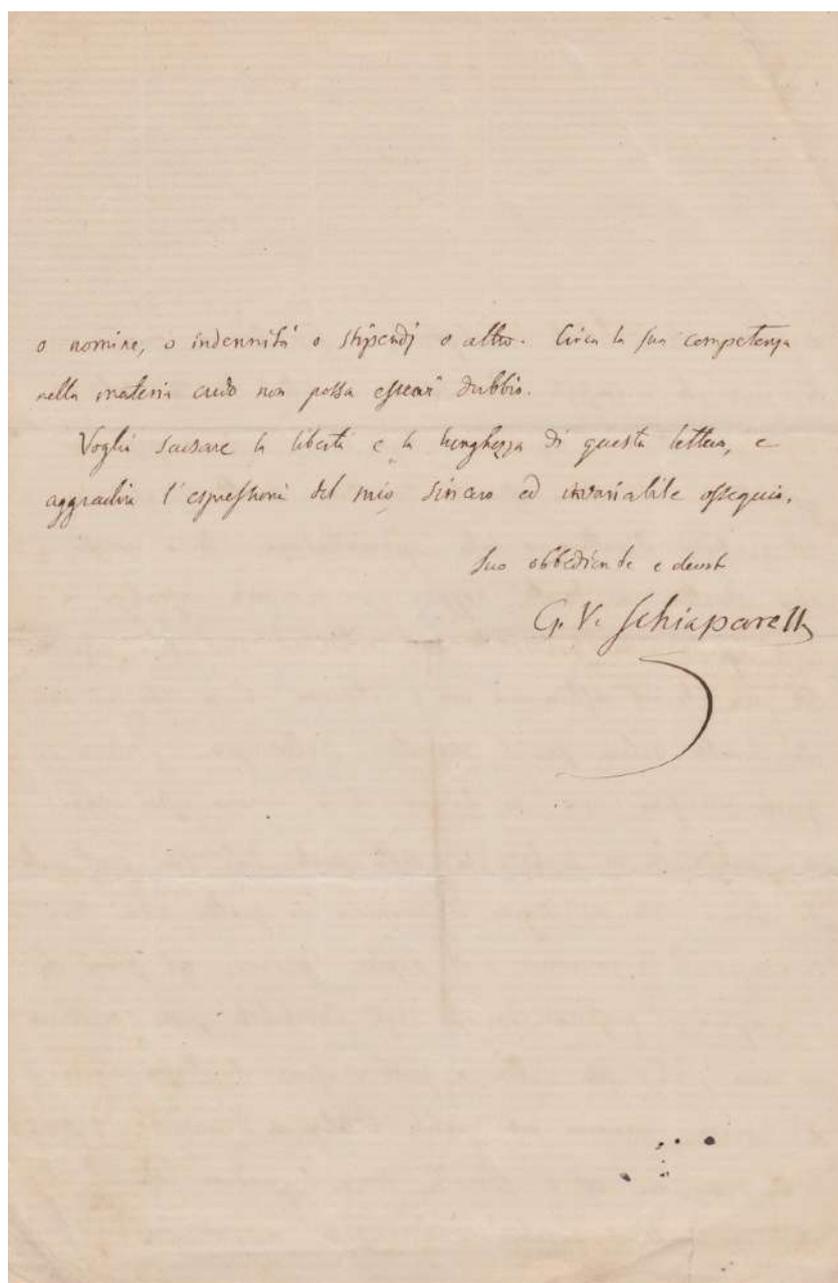


114. Luigi Robecchi Bricchetti

115. Giovanni Schiaparelli (Savigliano 1835 - Milano 1910)

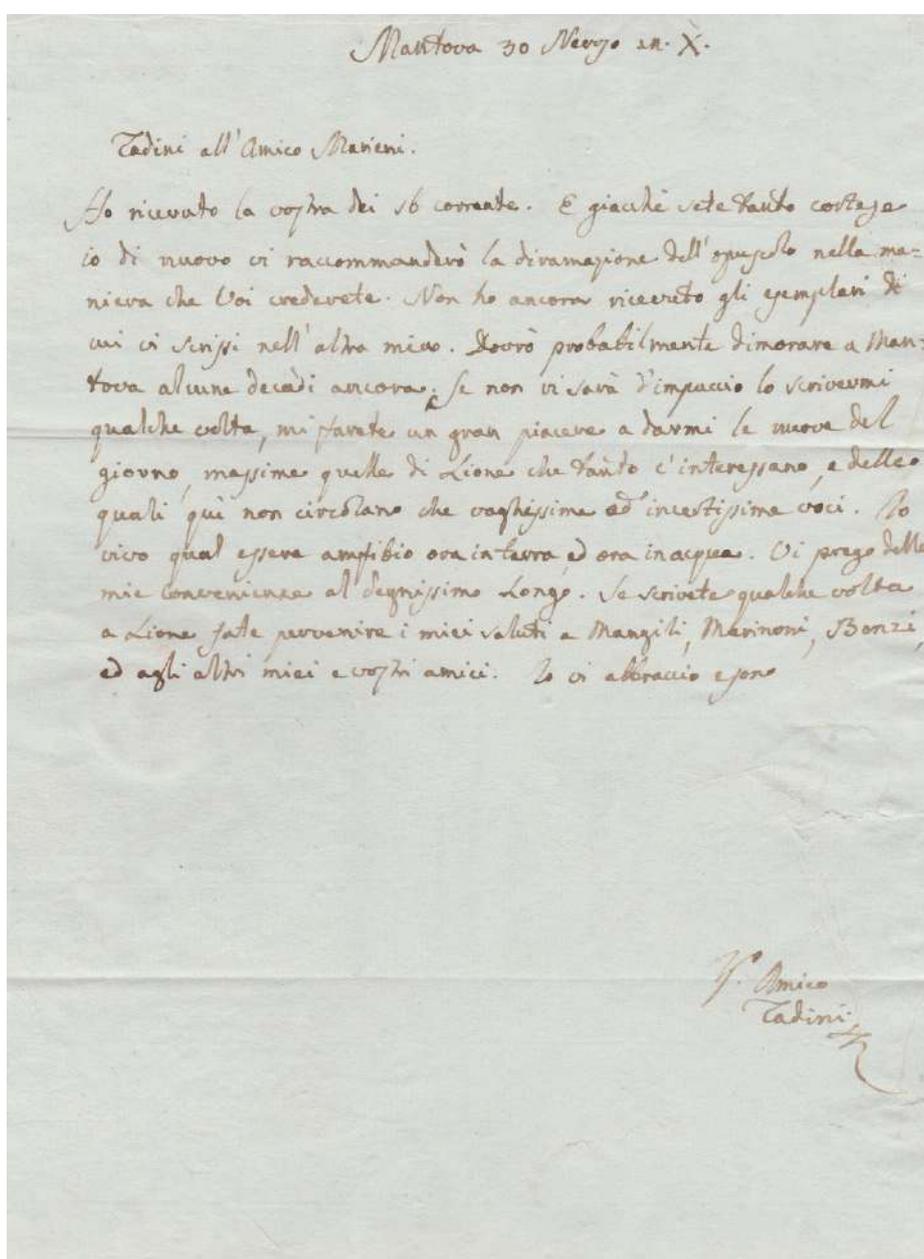
Osservatorio di Arcetri

Bella lettera autografa firmata datata *Milano il 30 aprile 1877* dell'illustre astronomo e storico della scienza scopritore dei canali di Marte (*La vita sul pianeta Marte*, 1895) diretta ad un "Illustre Signor Commendatore" [Gilberto Govi], nella quale esprime un giudizio sulla situazione dell'osservatorio di Arcetri. "nel parlare delle persone le quali potrebbero essere adatte alla carica di Direttore in Arcetri, vi ho supposto tacitamente, che il Prof. Lorenzoni, il quale oggi funziona come Direttore dell'Osservatorio di Padova, non potesse esser interrogato sopra una sua possibile accettazione. Io devo confessare, che sopra questa accettazione non posso dir nulla, né affermativamente, né negativamente. Questo tuttavia posso ben dire, che il Lorenzoni, uomo serio, modesto, e lavoratore, sarebbe forse più adatto a quella carica, che qualunque altra persona, tanto per la sua scienza, età fresca e fermezza di propositi, quanto pel suo carattere, che tutti i suoi colleghi amano e stimano molto...". 4 pp. in-8, su bifolio, lieve strappo al margine destro. Si riferisce al collega Giuseppe Lorenzoni (1843-1914), direttore dell'osservatorio di Padova dal 1877 al 1912. € 250



115. Giovanni Schiaparelli

116. Giovanni Antonio Tadini (Romano di Lombardia 1754 - ivi 1830) *"Io vivo qual essere anfibio ora in terra ed ora in acqua..."* Matematico e ingegnere, ebbe ruoli di rilievo come Idrraulico Nazionale prima, e Ispettore Generale del Corpo di Acque e Strade poi, nel periodo compreso tra il 1798 e il 1814, nei governi della Repubblica Cisalpina e successivamente del Regno d'Italia. Fu autore di importanti studi di ingegneria idraulica, tra cui le *Tavole idrometriche per la dispensa delle acque correnti per uso della Regia Città di Bergamo* (1825). Lettera autografa firmata, dat. *Mantova 30 marzo an. X* (1802), diretta al *"Cittadino Carlo Marieni"*. *"vi raccomanderò la diramazione dell'opuscolo nella maniera che Voi crederete. Non ho ancora ricevuto gli esemplari di cui vi scrissi nell'altra mia. Se non vi sarà d'impaccio lo scrivermi qualche volta, mi farete un gran piacere a darmi le nuove del giorno, massime quelle di Lione, che tanto c'interessano e delle quali qui non circolano che vaghissime ed incertissime voci. Io vivo qual essere anfibio ora in terra ed ora in acqua..."*. 1 p. in-8, su bifolio, ind. aut. e timbro in ceralacca rossa alla quarta. Tadini tra il marzo 1801 e il giugno 1802 fu chiamato nei territori tra Mantova, Ferrara e Rovigo, attraversati dal basso corso del Po con i suoi affluenti (Mincio, Reno, Secchia). L'alluvione del novembre 1801, storicamente una delle più devastanti del Po e dei suoi affluenti, impegnò Tadini e i suoi colleghi nel quantificare i danni e realizzare interventi urgenti sul territorio. € 200



116. Giovanni Antonio Tadini

117. Torquato Taramelli (Bergamo 1845 - Pavia 1922)

Museo di Scienze Naturali di Bergamo

Illustre geologo, professore di Mineralogia e Geologia all'università di Pavia (1875), fu autore di un'importante Carta geologica d'Italia. Nella sua lunga carriera fu presidente della Società geologica, membro di diverse società scientifiche nazionali e internazionali. Fu insignito di molte prestigiose onorificenze, tra cui quelle di grand'ufficiale dell'Ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro, grand'ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, cavaliere del merito civile di Savoia. Lettera autografa firmata, su cartolina postale viaggiata, datata Pavia 31.12.1918, indirizzata al collega Enrico Caffi (1866-1948), direttore del Museo di Scienze Naturali di Bergamo. "Desidero di passare qualche giorno a Bergamo a vedere un po' da vicino se le nostre montagne...". (...). "L'Ing. Stella pubblicherà una descrizione dei giacimenti ferriferi della Bergamasca e sarà un bel lavoro...". L'Ingegnere Augusto Stella (1863-1944), fu incaricato di redigere un volume dedicato ai giacimenti di ferro italiani la cui sintesi venne utilizzata per la redazione della voce su "Il ferro in Italia" dell'Enciclopedia Treccani. € 150

Taramelli Pavia, 31.12.18
Caro Amico,
Le porgo affettuosi auguri N°
propere salute, per lei, per le signore
Marta e Lovella, coi miei rispetti.
Desidero N° passare qualche
giorno a Bergamo e vedere un
po' da vicino se davvero le vo-
stre cose montagne hanno ragione,
come vuole il Cremonese; lo N°
mantenere al Centro Alto.
L'ing. Stella pubblicherà una
descrizione dei giacimenti ferriferi
della Bergamasca e sarà un bel
lavoro.
La salute è mi resta
Dott.
T. Taramelli

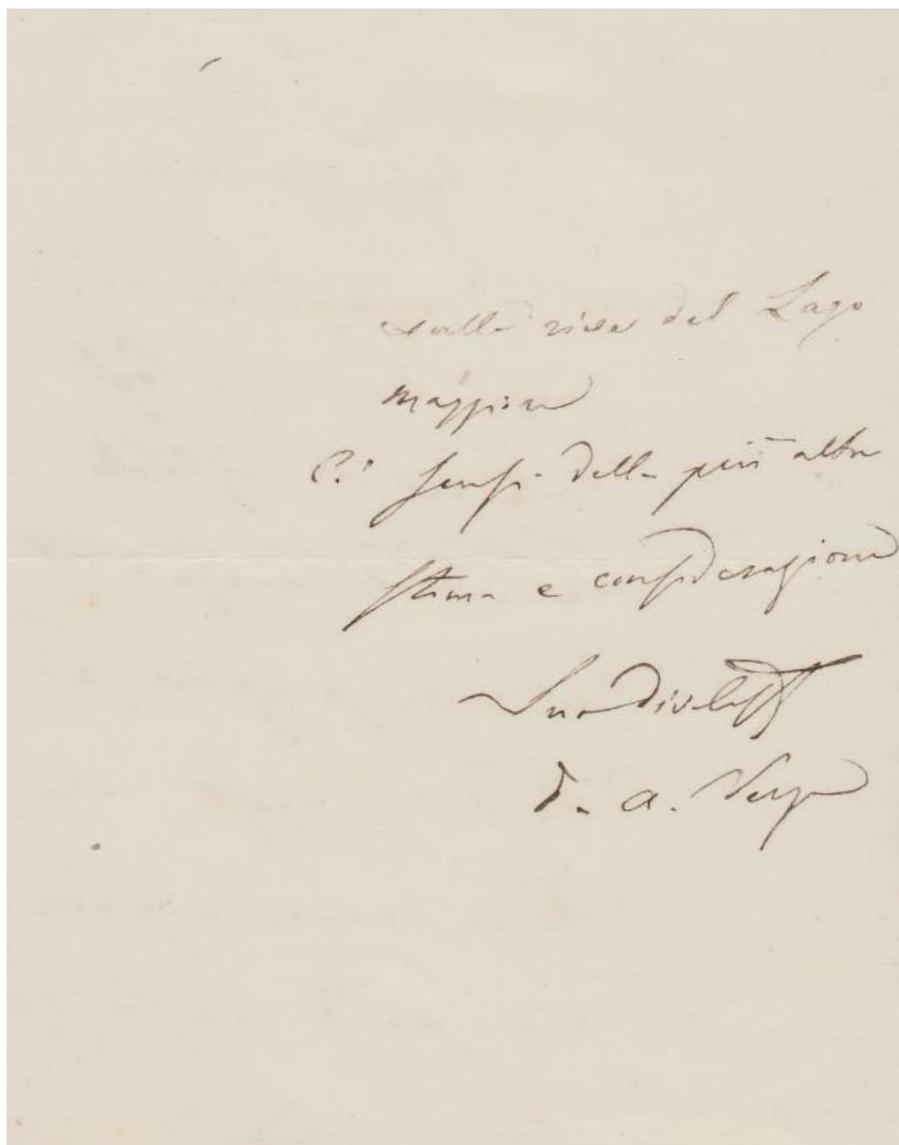
117. Torquato Taramelli

118. Andrea Verga (Treviglio 1811 - Milano 1895)

Reale Istituto lombardo di Scienze e Lettere

Illustre medico, è considerato uno dei padri fondatori della psichiatria italiana. Formatosi all'Università di Pavia, alla scuola di Bartolomeo Panizza, nel 1836 divenne suo assistente alla cattedra di anatomia. Nel 1842 si trasferì a Milano, dove trovò lavoro presso il Manicomio privato di San Celso. Qui cominciò a dedicarsi alla psichiatria, divenendo nel 1848 direttore del grande Manicomio milanese della Senavra. Questo incarico gli consentì poi, nel 1852, di ottenere la direzione del più prestigioso Ospedale Maggiore, dove si distinse per le riforme risolutive ed energiche che migliorarono il servizio medico-chirurgico nel suo complesso. Nel grande nosocomio promosse anche gli studi anatomico-patologici,

riorganizzando il museo anatomico e inviando i giovani medici a studiare all'estero. Profondo conoscitore dell'anatomia del sistema osseo e del sistema nervoso, diede il suo nome al diverticolo del setto pellucido del cervello posto sotto il corpo calloso, chiamato appunto "ventricolo del Verga". Nel 1852 fondò 'l'Appendice psichiatrica', il primo periodico italiano dedicato espressamente alla psichiatria e ispirato ai principi del positivismo scientifico. Presente in molte delle istituzioni politiche, culturali e scientifiche di Milano, fu a lungo consigliere comunale (1876-1889) e consigliere provinciale (1867-1889), nonché membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, di cui fu presidente negli anni 1857-1858 e 1864-1865. Lettera autografa firmata, s.d., diretta ad un collega. *"Mi è impossibile di fungere le veci di Presidente del R. Istituto lombardo di Scienze e Lettere nella prossima seduta del 3 agosto, intendendo io recarmi a giorni per un po' di riposo sulle rive del Lago Maggiore..."*. 2 pp. in-16, su bifolio. € 120



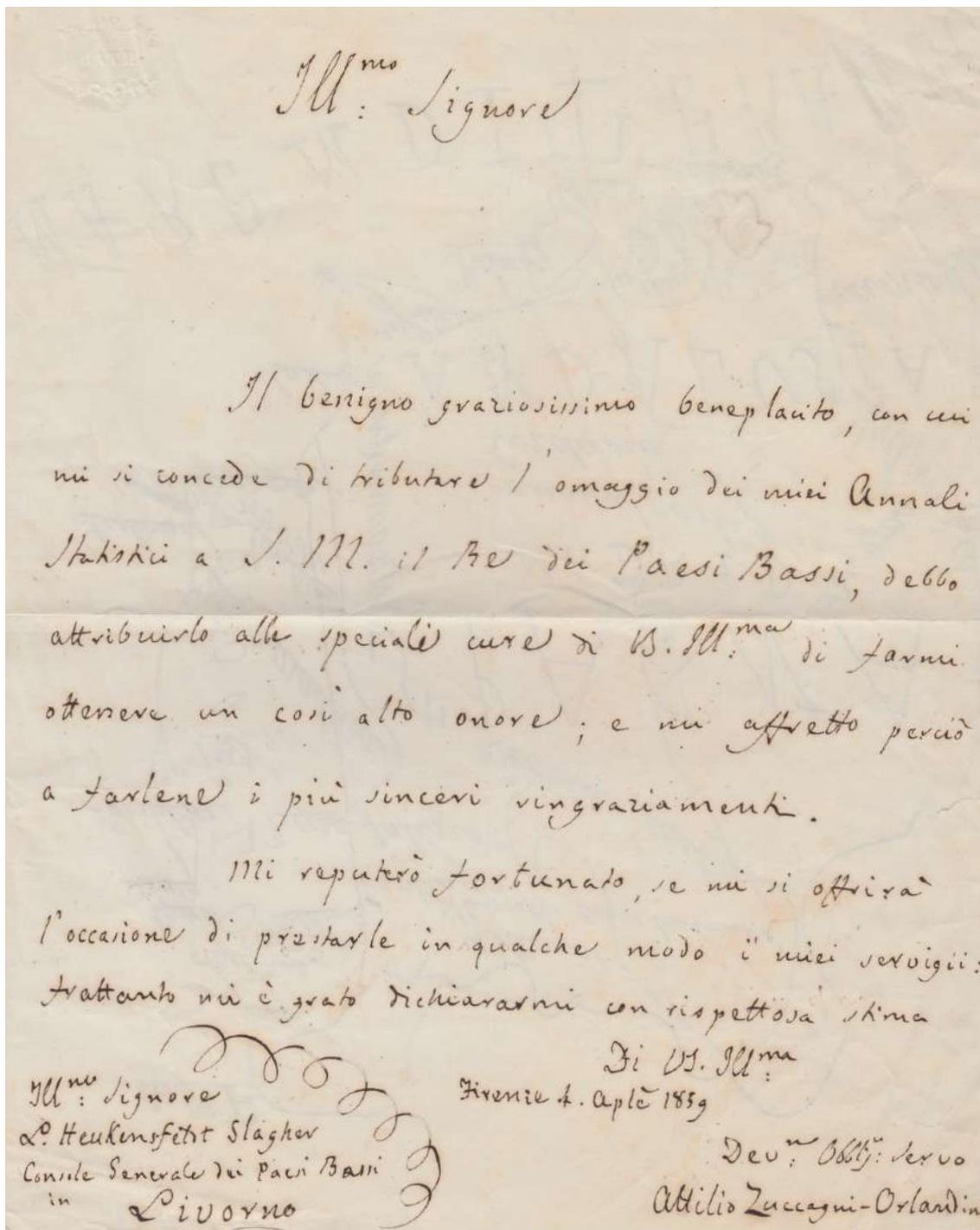
Sulle rive del Lago
Maggiore
P. J. J. della più alta
fama e considerazione
Suoi Discepoli
D. A. Verga

118. Andrea Verga

119. Attilio Zuccagni-Orlandini (Fiesole 1784 - Firenze 1872)

Annali Statistici

Lettera autografa firmata, datata Firenze 4 Aprile 1859, dell'illustre cartografo e geografo autore della monumentale opera tit. *Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue isole*, cui dedicò più di un decennio (1833-1845), diretta a L. Heukensfeldt Slagher, console generale dei Paesi Bassi a Livorno, nella quale lo ringrazia sentitamente per avergli permesso di inviare "l'omaggio dei miei *Annali Statistici* a S. M. il Re dei Paesi Bassi". 1 p. in-8. Al verso è presente un disegno a matita raffigurante una carta geografica della penisola iberica. € 120



119. Attilio Zuccagni-Orlandini

Gentile Cliente, Desideriamo informarLa che Lim Antiqua conserva i Suoi dati personali per finalità commerciali (invio di cataloghi) e amministrative (fatturazione). Se desidera essere cancellato dal nostro indirizzario basta una comunicazione scritta all'indirizzo Lim Antiqua - Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca (o email limantiqua@limantiqua.it). In caso contrario continueremo a mantenere i Suoi dati personali. Grazie.

INFORMATIVA ai sensi dell'Art. 13 Decreto Legislativo 196/2003 (Legge sulla Privacy)

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni: 1. La nostra società intende continuare ad utilizzare i suoi dati personali comuni indispensabili (nome, ragione sociale, via, località, provincia, CAP, telefono e fax, codice fiscale e partita IVA ecc.).

I dati che Le sono stati e le potranno essere richiesti verranno trattati per finalità di gestione amministrativa (gestione contabile, gestione pagamenti) e commerciale (spedizione cataloghi, emissione offerte, gestione ordini); 2. Il conferimento dei dati è facoltativo ma necessario per dare esecuzione al contratto; 3. I dati verranno trattati anche con l'ausilio di strumenti informatici; 4. Il trattamento verrà realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni (nazionali ed europee) e verrà svolto dai nostri impiegati incaricati di tale funzione; 5. I Suoi dati potranno essere comunicati a terzi per l'espletamento di pratiche amministrative, commerciali e legali, nel rispetto delle prescrizioni del D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni nazionali ed europee; 6. I dati non saranno oggetto di alcuna diffusione; 7. Il titolare del trattamento è LIM Antiqua sas con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca. Le ricordiamo infine che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 (ad esempio diritto di accesso, cancellazione, aggiornamento, integrazione dei dati) contattando il titolare del trattamento dei dati presso LIM Antiqua sas, con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca, o scrivendo all'indirizzo limantiqua@limantiqua.it.